



Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero dell'Istruzione

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Ministero della Salute

Regione Piemonte

*Sindaco della Città di Villadossola – Presidente dell'Unione Montana
delle Valli dell'Ossola*

*Accordo di programma quadro
Regione Piemonte*

“AREA INTERNA - Valli dell'Ossola”

Roma, ottobre 2021

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di

rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all’art. 4-ter il riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*

b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*

c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*

d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*

e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma

(Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della Strategia Nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR) e le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013, che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel

corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenda Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenda per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

"VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020, n. 190, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come modificato ed integrato dal DPCM n. 115 del 24 giugno 2021"

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTO il decreto-Legge n. 22 del 1 marzo 2021 - Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, con il quale è stata modificata la denominazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5

della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017.”

VISTO il regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016” , modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo

sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”, per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

Vista la delibera CIPE n.76 del 15 dicembre 2020, pubblicata in G.U. del 5 febbraio 2021, con cui il termine di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro è stato prorogato al 30 giugno 2021.

VISTA la delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020 “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza COVID ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Piemonte – Ministro per il Sud e la coesione territoriale”;

VISTA la delibera CIPE n. 77 del 15 dicembre 2020 “Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013 -Interventi di cui alle delibere Cipe n. 99 del 2015, 101 del 2005, n. 28 del 2016, n. 57 del 2016, n. 97 del 2017 e n. 19 del 2018. Proroga delle scadenze per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) nonché riprogrammazione di taluni interventi” e l’esito della seduta che ha approvato la modifica dei termini per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro finalizzati all’attuazione della Strategia nazionale per le aree interne del Paese al 30 giugno 2021;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante “Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilita' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilita' 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l'art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2020, n. 322.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il “Rapporto finale di istruttoria per la selezione dell'Area Interna Valli dell'Ossola” del Comitato Nazionale Aree Interne - DPS del 16 marzo 2015 (prot. n. 2169);

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 26 giugno 2018 prot. DPCOE-2286, con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia d'Area Valli dell'Ossola e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'APQ;

VISTE le linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell'Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la Strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) attualmente in vigore, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2020) 6816 del 1 ottobre 2020, che destina un finanziamento di € 16.000.000,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE) attualmente in vigore, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2018) 5566 del 17 agosto 2018, che destina un finanziamento di 1.800.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) attualmente in vigore, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2020) 3888 del 5 giugno 2020, che destina un finanziamento di 10.000.000,00 euro con la Misura 16

“Cooperazione”, Sottomisura 16.7 “sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo”, Operazione 16.7.1 “Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER”, Azione 1 “Attuazione di strategie locali nell’ambito della strategia nazionale per le aree interne”;

RICHIAMATI:

- il Capo III “Forme di esercizio associato di funzioni e di servizi” della Legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 “Disposizioni organiche in materia di enti locali” che prevede, all’art 4 e 5, che l’esercizio associato delle funzioni e dei servizi può essere svolto dai comuni attraverso unione di comuni o convenzioni e che le funzioni ed i servizi in materia socio assistenziale possono essere gestite mediante consorzi tra comuni;
- l’art. 4 “Disposizioni per l’esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi” dello Statuto dell’Unione Montana Valli dell’Ossola (Unione montana di Comuni con sede in Domodossola) che prevede che siano esercitati in forma associata le funzioni e i servizi riportati in allegato allo Statuto (Catasto e attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi per tutti i Comuni dell’Unione – Comune di Anzola d’Ossola, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Druogno, Macugnaga, Maserà, Montescheno, Ornavasso, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda, Vanzone con San Carlo, Villadossola, Vogogna - e Polizia Locale e Polizia Amministrativa Locale per i Comuni di Anzola d’Ossola, Bannio Anzino, Bognanco Ceppo Morelli, Druogno, Maserà, Montescheno, Vanzone San Carlo);
- la DGR n. 21-1251 del 30 marzo 2015 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le Aree Interne di Regione Piemonte: Valli Maira e Grana (Comuni di Acceglio, Bernezzo, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelmagno, Celle di Macra, Cervasca, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleves, Prazzo, Roccabruna, San Damiano, Macra, Stroppio, Valgrana, Villar San Costanzo), Valle Ossola (Comuni di Anzola d’Ossola, Antrona Schieranco, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Domodossola, Druogno, Macugnaga, Maserà, Montescheno, Ornavasso, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello-Chiovenda, Seppiana, Vanzone Con San Carlo, Viganella, Villadossola, Vogogna), Valle Bormida (Comuni di Bergolo, Bistagno, Camerana, Castino, Casteletto Uzzone, Cortemilia, Gorzegno, Gottasecca, Levice, Mombarcaro, Monesiglio, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Saliceto, Torre Bormida, Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime, Denice, Merana, Montechiaro d’Acqui, Ponti, Spigno Monferrato) e Valli di Lanzo (Comuni di Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viu’);
- la D.G.R n. 50-2397 del 27 novembre 2020 “DL 34/2019, articolo 44. Delibera CIPE

n. 41 del 28 /07/2020. Disposizioni per l'attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione a seguito dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale. Variazione al Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2020-2022;

- la D.G.R n. 6-2744 del 8 gennaio 2021 “POR FESR 2014-2020. Approvazione rimodulazione finanziaria in attuazione dell’accordo tra Regione Piemonte e Ministero per il Sud e la Coesione territoriale di cui alla DGR n. 2-1636 del 9 luglio 2020 e disposizioni sulla dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 46-1819 del 31 luglio 2020;
- la D.G.R. 29 Giugno 2015, n. 15-1644 POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- il documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni Regolamento (UE) 1303/2013 art. 110” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Piemonte 2014-2020 Obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”;
- la DGR 21–1040 del 21 febbraio 2020 con la quale sono stati approvati gli indirizzi e le disposizioni attuative per l’applicazione della Misura 16 Operazione 16.7.1, azione 1 “Attuazione di strategie locali nell’ambito della strategia nazionale per le aree interne” del PSR 2014-2020 del Piemonte, in attuazione di quanto disposto con l’articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- la DD n. 786 del 24 luglio 2018 “Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Piemonte (PSR) - Misura 16 - Operazione 16.7.1, Azione 1: "Attuazione di strategie locali nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne". D.G.R. n. 21-1040 del 21/2/2020. Approvazione bando n. 1/2020 per la presentazione delle domande di sostegno 10.000.000,00 euro (di cui 1.706.400,00 euro di quota regionale) relativa all’approvazione delle condizioni generali di validità dei regimi di aiuto previsti dal PSR 2014-2020 e di ammissibilità delle operazioni soggette alle regole sugli aiuti di stato;
- la DD n. 491/A1000A del 2 novembre 2020 che ha istituito il Gruppo di lavoro interdirezionale “Strategie aree interne Regione Piemonte” composto dai referenti delle Direzioni A1400A - Sanità e welfare, A1500A - Istruzione, formazione e lavoro, A1600A - Ambiente, energia e territorio, A1700A - Agricoltura e cibo; A1800A - Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica; A19000 – Competitività del Sistema Regionale, A2000A – Cultura, turismo e commercio, A21000 - Coordinamento politiche e fondi europei, coordinato dalla Direzione A19000 Competitività del Sistema Regionale, a cui è stata demandata l’elaborazione degli indirizzi e delle prescrizioni operative ai fini dell’accompagnamento delle aree interne nella fase di attuazione degli investimenti previsti da ciascuna scheda operazione del presente atto negoziale, così come previsto dalla Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 “Programmazione dei fondi

strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”;

PRESO ATTO della trasmissione, di cui al protocollo n° 1496 del 5 maggio 2018 da parte dell’Unione Montana Valli dell’Ossola:

- della Strategia d’Area “La *green community* della Valli Ossolane”;

PRESO ATTO della trasmissione, di cui al protocollo regionale n° 13219 del 2 dicembre 2020 da parte del Sindaco del Comune Capofila:

- dell’aggiornamento della Strategia d’Area “La *green community* della Valli Ossolane”
- delle schede operazione attuative della Strategia d’Area.

PRESO ATTO dell’individuazione del referente d’area per la gestione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), nonché soggetto delegato ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per la sottoscrizione dell’Accordo di Programma Quadro attuativo della Strategia, con deliberazione dell’Unione Montana delle Valli dell’Ossola n. 95 del 18 ottobre 2018:

PRESO ATTO della garanzia del rispetto degli assetti istituzionali permanenti tra i Comuni appartenenti all’area con riferimento alla documentazione trasmessa dall’Unione Montana Valli dell’Ossola il 15 dicembre 2020 (prot. 13709) agli atti della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte:

- Allegato A allo STATUTO dell’Unione montana delle Valli dell’Ossola (articolo 4, comma 3[^]) Funzioni e Servizi conferiti dai Comuni;
- Convenzione stipulata dall’Unione Montana delle Valli dell’Ossola il 13 dicembre 2016 per la gestione associata della scuola media “G.Borgna” in Comune di Vanzone con San Carlo;
- Convenzione stipulata dall’Unione Montana delle Valli dell’Ossola il 26 novembre 2020 con il Comune di Borgomezzavalle per la gestione delle funzioni montane;
- Convenzione stipulata dall’Unione Montana delle Valli dell’Ossola il 26 novembre 2020 con il Comune di Antrona Schieranco per la gestione delle funzioni montane;

VISTA la deliberazione dell’Unione Montana delle Valli dell’Ossola n. 32 del 1 giugno 2018 avente per oggetto “Strategia Nazionale per le aree interne – Approvazione Documento di Strategia d’Area per l’area pilota Valli dell’Ossola”;

VISTA la comunicazione del Comitato nazionale Aree Interne del 26 giugno 2018 prot. DPCOE-2286, con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le Aree Interne la Strategia d’Area “La *green community* delle Valli Ossolane”;

VISTA la DGR n. 11-7549 del 21 settembre 2018 che ha provveduto ad approvare la Strategia d’Area dell’Unione Montana delle Valli dell’Ossola;

VISTA la nota del 21 novembre 2018 (prot. 14906) con la quale l’Agenzia per la Coesione territoriale ha richiesto alla Regione Piemonte le relazioni tecniche e le schede intervento per i progetti da includere nell’Accordo di Programma Quadro per l’attuazione della strategia per le aree interne;

VISTA la nota del 19 dicembre 2018 (prot. 116847) con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale ha comunicato all’Agenzia per la coesione territoriale l’avvio delle operazioni preliminari per l’approvazione dell’Accordo di Programma Quadro dell’Area interna Valli dell’Ossola, quali la verifica dei livelli di progettazione degli interventi e gli aspetti legati all’individuazione di idonei soggetti beneficiari in grado di svolgere le operazioni connesse all’attuazione delle opere;

VISTA la nota del 24 luglio 2019 (prot. 72056/A1905A) con la quale il settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale ha chiesto al Dipartimento politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Segreteria del Comitato Tecnico Aree Interne, la concessione di una proroga della scadenza del 30 giugno 2019 per la sottoscrizione dell’APQ della Valle Ossola per la necessità di attivare un nuovo bando per il finanziamento di un intervento incluso nella Strategia a valere sul POR FSE, che l’AdG competente si è riservata di sottoporre alla nuova Amministrazione regionale, avendone comunque verificata la fattibilità tecnica;

VISTA la nota del 24 luglio 2019 (prot. 3369) con la quale il Dipartimento politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha accettato la richiesta della Regione Piemonte, informando l’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTA la nota del 23 dicembre 2019 (prot. 3971) con la quale l’Unione Montana delle Valli dell’Ossola ha manifestato la disponibilità ad una verifica congiunta con la Regione Piemonte per la definizione delle schede intervento dell’Accordo di Programma Quadro;

VISTA la nota del 2 dicembre 2020 (prot. 13219/a1905a) dell’Unione Montana delle Valli dell’Ossola con la quale formalizza la condivisione con la Regione Piemonte del percorso di aggiornamento tecnico di alcune operazioni della Strategia d’area;

VISTA la DGR n. 62 – 2499 del 4 dicembre 2020 che ha provveduto ad approvare un aggiornamento tecnico di alcune operazioni che attuano la Strategia d’area “*La green community delle Valli Ossolane*”, in sostituzione dell’allegato 1 alla DGR n. 11 – 7549 del 21 settembre 2018” nel quadro della riprogrammazione disposta dalla Delibera Cipe n. 41 del 28 luglio 2020, che non inficiano la validità della Strategia d’Area, né in termini di idea guida, né di risorse identificate per lo sviluppo, né le direttrici chiave di intervento, la dotazione finanziaria richiesta e gli obiettivi perseguiti dal Programma Integrato d’Area proposto dall’Unione Montana delle Valli dell’Ossola;

VISTA la deliberazione n. 67 del 21 dicembre 2020 dell'Unione Montana delle Valli dell'Ossola "Strategia Nazionale Aree Interne – Area pilota Valli dell'Ossola "La Green Community delle Valli Ossolane" - Aggiornamento tecnico – Approvazione;

VISTA la DGR n. 2 - 2988 del 19 marzo 2021 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di Accordo di programma quadro (APQ) "Area Interna – Valli dell'Ossola";
- demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l'adozione di tutte le azioni tese ad assicurare il buon andamento della sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro "Area Interna – Valli dell'Ossola" e il recepimento delle proposte di modifica, non sostanziali, pervenute dalle Amministrazioni Centrali in qualità di sottoscrittori;
- demandare al Presidente della Giunta Regionale la sottoscrizione con firma digitale del suddetto Accordo di programma quadro "Area Interna Valli dell'Ossola", previa acquisizione della deliberazione della Giunta dell'Unione Montana Valli dell'Ossola di approvazione del medesimo schema di Accordo di programma quadro "Area Interna – Valli dell'Ossola" e dei suoi allegati;
- nominare la dott.ssa Giuliana Fenu, Direttore della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Responsabile Unico delle Parti (RUPA) per conto della Regione Piemonte;
- nominare il dott. Mario Gobello, Dirigente del Settore Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema produttivo del territorio della Direttore della Direzione Competitività del Sistema Regionale, quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA) ai fini del coordinamento e della vigilanza sulla sua attuazione;

Tutto ciò premesso

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Piemonte

Il Sindaco della Città di Villadossola - Presidente dell'Unione Montana Valli dell'Ossola

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni), l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità.
 - c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le “*schede monitoraggio*” che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’Allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e

completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

Articolo 2 **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Piemonte – “Area Interna Valli dell’Ossola”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato 1 all’Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all’Accordo);
 - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
 - i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
 - j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
 - k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
 - l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
 - m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
 - n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
 - o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile Unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
 - p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE n. 80/2017;

- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3 **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Piemonte – “Area Interna Valli dell’Ossola” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 12.027.500,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a) Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015) “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”: euro 3.740.000
 - b) FSC (ex POR FESR): 4.000.000,00 euro
 - c) POR FSE: 450.000,00 euro
 - d) PSR FEASR: 2.500.000,00 euro
 - e) pubbliche locali: 1.337.500,00 euro

Articolo 5 **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell’attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell’Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un “Responsabile Unico delle parti” (RUPA) e conviene che il rispetto della

tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicate tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

a) **L'Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

b) il **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

c) Il **Ministero dell'Istruzione**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2, per quanto di competenza, e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione

alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- f) L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro** garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- h) la Regione Piemonte** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio, tramite proprio sistema informativo mittente (Gestionale Finanziamenti), per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione

dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
 - a) per le risorse pubbliche a copertura dell'intervento la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale sulla "Strategia d'area", saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un'informativa tecnica.

3. Le parti convengono che, nel caso di consultazione per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per assumere decisioni modificative e/o integrative del presente Accordo, quali, a titolo meramente esemplificativo, quelle indicate nelle lettere da a) ad e) del precedente comma 1, si intende espresso l'assenso dei singoli sottoscrittori se sono decorsi quindici giorni lavorativi dalla data della ricezione della comunicazione dell'avvio della stessa procedura scritta senza che sia pervenuto il loro riscontro all'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il suddetto termine può essere ridotto a cinque giorni lavorativi nel caso in cui l'Agenzia per la Coesione Territoriale abbia avviato la consultazione urgente per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori.

4. Ciascun soggetto Sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241;
 - c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi

- pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
- d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - e) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

5. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

6. All'Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:

- a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
- b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
- c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n. 80/2017 e n.52/2018.

7. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7

Responsabile Unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Articolo 8

Responsabile Unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente del Settore Sviluppo Sostenibile e Qualificazione del Sistema Produttivo del Territorio, dott. Mario Gobello.

2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
 - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
 - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9 **Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;

- e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10

Passaggio allo stato “cantierabile”

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

Articolo 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d'area interna “*La green community delle Valli Ossolane*” è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12
Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13
Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14
Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art. 1, comma 674, della legge di stabilità n. 190/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
3. Le regioni/province autonome provvedono ad erogare le quote di anticipazione rese disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze tenendo conto delle varie esigenze rappresentate dai beneficiari assicurando parità di trattamento.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SIGECO di cui all'articolo 12 co.2.

Articolo 15
**Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi
di infiltrazione mafiosa**

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni

Articolo 16
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, ottobre 2021

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale
Direttore Area Progetti e Strumenti
Dott. Michele Maria Giovanni D'Ercole

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Direttore Generale per il trasporto pubblico locale, la mobilità pubblica sostenibile e gli interventi nel settore del trasporto ferroviario regionale

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

Ministero dell'Istruzione
Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Direttore Generale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Regione Piemonte

Presidente della Giunta regionale

Alberto Cirio

Soggetto Capofila

Sindaco della Città di Villadossola – Presidente dell’Unione Montana delle Valli dell’Ossola

Bruno Toscani

***Accordo di programma quadro
Regione Piemonte***

“AREA INTERNA Valli dell’Ossola”

***Allegato 1
Strategia d’Area***

Roma, ottobre 2021

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

REGIONE PIEMONTE

AREA PILOTA VALLI DELL'OSSOLA

STRATEGIA D'AREA

Maggio 2018

Aggiornamento del 1 dicembre 2020

Alla formazione della Strategia Luciano Falcini ha dato un contributo di impegno professionale ed umano che ha lasciato traccia nell'approccio strategico e nell'articolazione operativa delle misure.

Luciano è scomparso in un tragico incidente di montagna mentre la strategia stava prendendo la sua forma finale.

A lui un ricordo caro e commosso.

SOMMARIO

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	5	
1.1 IL TERRITORIO, I LUOGHI, LE RELAZIONI	5	
1.2 LE RISORSE NATURALI E AMBIENTALI	6	
1.3 IL SISTEMA ECONOMICO	9	
1.4 L'ACCESSIBILITÀ E I SERVIZI	14	
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO GENERARE.	17	
2.1 UNA STRATEGIA ALPINA	17	
2.2 LA VISIONE: GREEN ECONOMY, GREEN COMMUNITY, GREEN VALLEY	17	
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	22	
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI.	24	
4.1 I SERVIZI DI CITTADINANZA: LA SALUTE	24	
4.2. I SERVIZI DI CITTADINANZA: SCUOLA E FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO	27	
4.3. I SERVIZI DI CITTADINANZA: LA MOBILITÀ		30
4.4 LO SVILUPPO LOCALE	32	
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	44	
6. MISURE DI CONTESTO	47	
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE	49	
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO	52	

1

L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 IL TERRITORIO, I LUOGHI, LE RELAZIONI

L'Area Pilota dell'Ossola, individuata dalla Deliberazione della Regione Piemonte Giunta Regionale n. 21-1251 del 30 marzo 2015 è costituita nella sua interezza (Area Progetto + Area Strategia) da 20 comuni, tutti ubicati nella Provincia del Verbano – Cusio – Ossola

L'Area Pilota individua come suo nucleo centrale un'Area Progetto costituita dalle Valli Anzasca, Antrona e Bognanco, valli laterali nella destra idrografica del Fiume Toce, oltre che dal comune di Anzola d'Ossola, situato invece nello stesso fondovalle Toce.

Delle tre valli collocate in destra Toce, la Valle Anzasca è la più popolosa e ospita una popolazione di circa 2500 abitanti nei cinque comuni di Calasca Castiglione, Bannio Anzino, Vanzone con San Carlo, Ceppo Morelli e Macugnaga mentre la Valle Antrona ne ospita circa 1200 nei tre comuni di Montescheno, Borgo Mezzavalle e Antrona Scheranco e la Val Bognanco ospita i suoi 200 abitanti nel solo Comune di Bognanco.

Nel complesso dei 10 comuni dell'Area Progetto è quindi presente (al 31 12 2015) una popolazione di appena 4.214 abitanti, distribuiti nei 466 kmq di territorio interessato, con una densità di appena 9 ab./kmq ed una dimensione media dei comuni largamente inferiore ai cinquecento abitanti, nonostante la recente (1 gennaio 2016) fusione dei preesistenti comuni di Seppiana e Viganella nel nuovo comune di Borgo Mezzavalle.

Piccolissimi comuni - e borghi ancor più piccoli - caratterizzano l'insediamento alpino che è prevalentemente disposto lungo i fondovalle ma, in particolare nelle valli laterali, conosce anche ulteriori articolazioni che dislocano i centri abitati fuori dalle direttrici principali, rendendo ancora più complesso e faticoso il collegamento con i centri di servizio.

Un tessuto insediativo ed istituzionale di estrema fragilità, con penalizzazioni importanti nella accessibilità ai servizi, che trova un elemento di necessaria integrazione funzionale e territoriale nei suoi recapiti nel fondovalle Toce, nel tratto che da Ornavasso risale sino a Crevadossola, ricompresi in una "Area Strategia" che interessa nove comuni del fondovalle Toce oltre al comune di Druogno, all'imbocco della Val Vigizzo.

Dieci comuni distribuiti in 268 kmq con una popolazione di 43.382 abitanti e una assai più consistente densità di 161 ab/kmq.

Qui si registra anche la presenza di comuni di più ampia dimensione, come il "capoluogo" Domodossola, con oltre 18 mila abitanti o il comune di Villadossola con oltre 6mila.

Al riguardo va considerato come, a far data dal 31.12.2017, il Comune di Domodossola (che nella geografia delle Aree Interne è peraltro qualificato come polo) ha deliberato la sua fuoriuscita dalla Unione Montana Valli dell'Ossola; si deve ritenere che questa decisione non determini alcuna ripercussione apprezzabile sulla Strategia d'Area, alla cui formazione il comune di Domodossola è rimasto sostanzialmente estraneo nel corso dell'intero processo.

L'Area Pilota ha un importante riferimento organizzativo nell'Unione Montana delle Valli dell'Ossola e rappresenta una porzione assai significativa ma non esaustiva dell'intera area Ossolana, fortemente identificata e caratterizzata geograficamente.

Un area, quella Ossolana, storicamente attraversata da importanti relazioni di rilievo internazionale che si snodano nel fondovalle Toce lungo il corridoio intermodale del Sempione, e che connettono il sistema insediativo pedemontano dell'area padana nord occidentale della direttrice Torino Milano alla Svizzera e, di qui, all'Europa centrale.

Un corridoio intermodale che nella sua armatura infrastrutturale risulta essere costituito:

1. dalla linea ferroviaria "Novara – Domodossola, via Lago d'Orta" che collega l'Ossola e il Cusio, partendo da Novara; è una linea a binario singolo elettrificato, prevalentemente usata per i treni merci porta camion, in viaggio fra Novara e il nord Europa;
2. dalla linea ferroviaria principale "Rho – Sempione, via Arona e Domodossola" inaugurata già nel secolo XIX e allungata ulteriormente dopo l'apertura del valico ferroviario del Sempione. Serve da collegamento internazionale tra Italia e Svizzera;
3. dalla SS 33 del Sempione (proseguimento della Autostrada A26 Genova - Voltri - Gravelona Toce) che porta la classificazione di strada europea E 62 Milano - Gravelona Toce - Domodossola Confine di Stato di Iselle Passo del Sempione.

Relazioni modeste sono invece quelle che si stabiliscono tra le valli laterali dell'Area Progetto, e tra queste e i territori oltre il crinale, inibite dalle fortissime asperità morfologiche.

Sola nella testata della valle Anzasca a Macugnaga, in corrispondenza del massiccio del Monte Rosa e poi della sua connessione con il Cervino, il sistema di fruizione escursionistica e sportiva esprime – almeno in termini potenziali – un campo di possibili relazioni/connessioni non convenzionali che chiama in causa l'Alta Val Sesia, le valli laterali di sinistra Dora (Val di Gressoney, Val d'Ayas, Valtournanche) in valle d'Aosta, sino a raggiungere, in Svizzera, la stazione di Zermatt.

1.2 LE RISORSE NATURALI E AMBIENTALI

Il contesto alpino delle Pennine, con i suoi caratteri geomorfologico e climatico vegetazionali, marca con una forte impronta l'ambiente naturale dell'Area Progetto.

Il massiccio del Monte Rosa, in testata della Valle Anzasca con la sua Punta Dufour a 4.633 m.s.l.m. rappresenta l'emergenza di maggior rilievo dell'area, sino ad assumere con tutta evidenza valori simbolici e di immagine primari dell'intero territorio ossolano.

L'energia del rilievo alpino condiziona un quadro ambientale nel quale è tuttavia l'acqua ad assumere il ruolo di protagonista. I torrenti Anza, Ovesca e Bogna che, dagli imbriferi sullo spartiacque della catena alpina si spingono sino al fondovalle Toce dove confluiscono nella sua destra idrografica, ne rappresentano i principali riferimenti.

In termini di risorsa paesaggistica e fruitiva sono però i laghi che caratterizzano il territorio del comune di Antrona Scheranco, a proporre la caratterizzazione forse più rilevante; si tratta di quattro laghi artificiali, formati dagli sbarramenti in quota originati dalla realizzazione di invasi per

la produzione idroelettrica, cui si aggiunge, a quota inferiore, il Lago di Antrona, originato da una frana nel corso del XVII secolo.

Di rilievo anche il patrimonio delle acque minerali e termali, diffusamente presenti in tutto il territorio ossolano e presenti nell'area progetto con le due stazioni di Bognanco e di Vanzone con San Carlo che presentano risorse di elevata qualità e, in particolare per le acque arsenicate di Vanzone anche di significativa rarità.

Le risorse minerali hanno dato vita nei secoli ad attività estrattive importanti e caratterizzanti, per i minerali ferrosi e anche per le vene di pirite aurifere che hanno un riferimento importante nella miniera d'oro della Guia, in valle Anzasca, attiva sino al 1961 e oggi ben attrezzata per accogliere i visitatori.

Una estesa copertura forestale, con formazioni assai diversificate, dal bosco misto di latifoglie a partire dai fondovalle, a faggete e peccate nelle alte valli, sino ai lariceti delle più alte quote, rappresenta il paesaggio dominante delle valli dell'Area Progetto.

Un patrimonio naturale significativo, ampiamente riconosciuto dalla rete Natura 2000 dell'Unione Europea che, nei comuni della Area Progetto si estende per 314 Km² di Zone di Protezione Speciale (ZPS, direttiva uccelli) e che ha dato vita a politiche attive di conservazione con la istituzione da parte della Regione Piemonte nel 2009 del Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona, che si estende per quasi 75 km² nei territori dei comuni di Antrona Schieranco e Borgomezzavalle e la cui gestione è affidata all'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola.

In termini di attori della conservazione ambientale e di conseguenti politiche di valorizzazione, l'estensione all'Area Strategia propone l'opportunità di relazionare la strategia di sviluppo locale dell'area, in particolare per le sue componenti di valorizzazione turistica della fruizione ambientale e culturale, con la presenza del Parco Nazionale della Valgrande che ha in comune di Vogogna la sua sede operativa.

CARTA TOURING

1.3. IL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Nell'individuare i comuni dell'area pilota La Regione Piemonte ha fatto una distinzione rilevante tra comuni dell'Area Progetto, che sono i comuni che appartengono alle aree interne nel senso più compiuto del termine, mentre i 10 comuni che fanno parte dell'area strategia sono stati inclusi dato che è in questi comuni dove si erogano gran parte dei servizi che interessano le aree progetto, e qualsiasi strategia che intervenga sui servizi ai territori dei comuni in area progetto non può tenere conto di dove molti di questi servizi si sono erogati.

La tabella che segue, tratta dall'istruttoria fatta dalla Regione Piemonte, definisce i comuni compresi nell'Area progetto e quelli compresi nell'Area Strategia.

COMUNE	Progetto / strategia	Classif. Aree Interne	Popolazione 2011	Popolaz. var. % 2001-2011
ANTRONA SCHIERANCO	Progetto	D - Intermedio	467	-14,2
ANZOLA D'OSSOLA	Progetto	D - Intermedio	448	1,1
BANNIO ANZINO	Progetto	D - Intermedio	518	-11,0
BOGNANCO	Progetto	D - Intermedio	230	-27,9
CALASCA-CASTIGLIONE	Progetto	D - Intermedio	681	-11,0
CEPPO MORELLI	Progetto	D - Intermedio	341	-13,9
MACUGNAGA	Progetto	E - Periferico	601	-7,7
MONTESCHENO	Progetto	C - Cintura	414	-6,1
SEPPIANA	Progetto	C - Cintura	161	-11,5
VANZONE CON SAN CARLO	Progetto	D - Intermedio	435	-15,0
VIGANELLA	Progetto	C - Cintura	174	-14,7
CREVOLADOSSOLA	Strategia	C - Cintura	4.726	0,7
DOMODOSSOLA	Strategia	A - Polo	18.175	-1,6
DRUOGNO	Strategia	C - Cintura	977	1,7
MASERA	Strategia	C - Cintura	1.527	6,9
ORNAVASSO	Strategia	C - Cintura	3.407	5,4
PIEDIMULERA	Strategia	C - Cintura	1.559	-6,8
PIEVE VERGONTE	Strategia	C - Cintura	2.644	-1,8
PREMOSELLO-CHIOVENDA	Strategia	C - Cintura	2.034	-1,0
VILLADOSSOLA	Strategia	C - Cintura	6.777	-1,9
VOGOGNA	Strategia	C - Cintura	1.751	2,9

In complesso (area progetto + Area Strategia) il territorio delle Valli Ossolane che partecipano alla Strategia Nazionale ha una popolazione di 47.596 abitanti (al 31/12/2015) dei quali solo 4.214 (l'8,9%) residenti nei 10 comuni dell'Area Progetto.

Da un punto di vista storico l'evoluzione demografica dell'area osservata con le rilevazioni censuarie si può suddividere in due fasi distinte: fino agli anni '80 la popolazione è cresciuta, mentre negli ultimi tre censimenti (1991,2001 e 2011) il totale dei residenti dell'area è sempre andato in calando. La dinamica della popolazione di segno negativo è dovuta agli elevati saldi naturali negativi (-4,5 abitanti ogni 1000 residenti nel periodo 2009-2013), che non sono bilanciati a sufficienza dai saldi migratori pari a 2 nuove residenti annui ogni 1.000 abitanti. La percentuale di stranieri residenti nell'aggregato è al 4,7%, inferiore rispetto alla media provinciale di 6,1%.

Gli effetti della scarsa natalità hanno un peso non trascurabile sulla struttura della popolazione, e in questo contesto il dato dell'indice di vecchiaia dell'area pilota Valle Ossola al 2011 è di 209,8 anziani sopra i 65 anni ogni 100 giovani, dato che conferma i problemi di invecchiamento della

popolazione, ed è in netta in crescita rispetto al valore di 176 rilevato nel Censimento del 2001. La percentuale di popolazione sopra i 64 anni conferma la situazione descritta in precedenza, con una quota pari al 24,3% a livello dell'aggregato, sostanzialmente sullo stesso livello del 24,1% provinciale.

Proseguendo con l'istantanea degli indicatori di natura socio-demografica, la percentuale di famiglie unipersonali al 2011 è inferiore alle medie provinciali con il 34,4% della popolazione totale, che in ogni caso rappresenta un valore piuttosto elevato.

La riduzione delle dimensioni medie dei nuclei è in atto anche nell'area pilota oggetto dell'analisi, come risultato della generale variazione degli stili di vita e delle tendenze, e attualmente il numero medio dei componenti per famiglia è di 2,20, in diminuzione rispetto al dato del 2001 dove il numero medio dei componenti fu pari a 2,38.

L'osservazione dei livelli di istruzione della popolazione evidenzia come non sia molto elevato il numero di persone in possesso di laurea o diploma: la popolazione, infatti, si caratterizza per un tasso d'istruzione elevato pari al 35,8%, lievemente inferiore rispetto al 36,8% registrato a livello provinciale.

Passando ad analizzare la struttura del mercato del lavoro, il tasso di attività al Censimento 2011 nei comuni della Valle Ossola è pari al 49,7%, inferiore al dato provinciale pari al 51,2%. Il tasso di disoccupazione al 2011 dà indicazioni abbastanza positive, con un valore del 6,8%, inferiore al dato provinciale del 7,0%.

La composizione degli attivi nell'area evidenzia il ruolo marginale dell'agricoltura nell'economia, ed un settore industriale radicato nell'area: il settore primario è al 2%, il 39% degli addetti è impiegato nell'industria, e tutto il resto nel settore terziario, col turismo a fare la parte del leone, con una composizione simile ai valori provinciali e regionali.

Nel periodo 2000-2010 la ristrutturazione del settore agricolo che ha investito il paese ha coinvolto anche quest'area, e con valori importanti: la SAU totale è diminuita del 22%, ma le aziende sono diminuite in misura maggiore, col risultato che la S.A.U. per azienda agricola è cresciuta nel decennio osservato, passando da 25,2 ha per azienda nel 2000 a 27,0 nel 2010).

Il territorio dell'area è prevalentemente montano e con pendenze che non favoriscono lo sviluppo agricolo: il 15,9% della superficie totale è destinata a SAU.

Il settore secondario è sviluppato maggiormente nel manifatturiero, con 2.573 addetti rispetto ai 1.584 delle costruzioni; nel terziario sono alberghi e ristoranti a detenere il maggior numero di addetti con 979, seguiti dai trasporti con 838 e dalle attività professionali con 768.

L'aggregato di comuni ha fortemente risentito della recessione del 2007, con una diminuzione del 22,8% degli addetti tra il 2001 ed il 2011, causata quasi interamente dalla diminuzione del 21,8% degli addetti nel manifatturiero nel decennio.

I posti letto turistici presenti nell'aggregato dei 21 comuni dell'area al 2010 sono 4.032, equamente suddivisi tra alberghieri ed extra-alberghieri. Questi danno vita ad un movimento turistico di circa 160.000 presenze annue, con una densità di 3,4 presenze per abitante.

Alla ricettività nei posti letto bisogna anche aggiungere le seconde case: le abitazioni nel

censimento del 2011 nei 21 comuni erano 26.125, ed il 26% di queste sono vuote.

Presenze turistiche nei comuni delle Aree Progetto e Strategia al 2016 (fonte Regione Piemonte)

Comune	N. presenze turistiche annue	Popolazione residente	presenze per abitante
Antrona Schieranco	3.414	428	8,0
Anzola d'Ossola	nd	427	
Bannio Anzino	nd	475	
Bognanco	7.793	219	35,6
Calasca Castiglione	nd	649	
Ceppo Morelli	nd	321	
Macugnaga	40.568	557	72,8
Montescheno	nd	413	
Borgomezzavalle	498	318	1,6
Vanzone con San Carlo	642	407	1,6
Crevoladossola	245	4.655	0,1
Domodossola	61.831	18.192	3,4
Druogno	20.076	1.027	19,5
Masera	467	1.529	0,3
Ornavasso	7.974	3.439	2,3
Piedimulera	nd	1.528	
Pieve Vergonte	nd	2.593	
Premosello Chiovenda	846	2.035	0,4
Villadossola	4.755	6.653	0,7
Vogogna	10.646	1.731	6,2
Totale	159.755	47.596	3,4

Nd = dato non disponibile, comuni con meno di 4 esercizi ricettivi

La zona quindi ha margini e potenzialità per accrescere il proprio benessere: il reddito disponibile pro-capite con 15.980 € è sui livelli del dato provinciale (€ 16.167).

un focus sull'Area Progetto

E' doveroso annotare come il quadro degli indicatori socio-economici cambia in modo drastico quando si osservano solo i comuni inclusi nell'area progetto, dato che nell'area strategia vi sono comuni come Domodossola, che con il loro peso demografico distorcono i valori relativi alle sole aree progetto.

In primo piano la rarefazione insediativa che caratterizza l'Area Progetto con una densità di 9,3 ab/kmq, densità inferiore di un ordine di grandezza alla media dell'intero aggregato.

Anche la dinamica demografica segnala divaricazioni profonde con un saldo naturale profondamente deficitario pari al - 10,5 per mille medio annuo, più che doppio di quello - pure negativo - che è presente nell'area nel suo complesso, ed un saldo migratorio marcatamente

negativo, pari al $-6,1$ per mille mentre l'area ossolana in complesso mostra invece un saldo moderatamente positivo.

Ne consegue anche un invecchiamento della popolazione che è decisamente più marcato nell'area progetto, con un indice di vecchiaia che segnala la presenza di 290 ultra sessantacinquenni per ogni 100 residenti con meno di 15 anni, contro un valore medio ossolano di 200.

Ma è nel rapporto con il lavoro che si mostrano gli squilibri più rilevanti. Se i tassi di attività registrano valori moderatamente più contenuti (44,9) nell'area progetto di quanto non risultino essere i valori comunque non particolarmente elevati (49,7) dell'intera area ossolana, sicuramente condizionati anche dal maggiore invecchiamento, è la dotazione di posti di lavoro in rapporto agli attivi residenti che registra con maggiore evidenza la rilevante penalizzazione dell'area progetto stesso.

Qui sono infatti presenti appena 64 posti di lavoro extragricolo per 100 attivi negli stessi settori contro una media ossolana, peraltro già fortemente segnata dal pendolarismo transfrontaliero, che è di 83 posti di lavoro per 100 attivi.

1.4 L'ACCESSIBILITÀ TERRITORIALE E LA RETE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA

Il quadro territoriale dell'Area Progetto, con la dispersione estrema dell'insediamento umano nelle valli e la conseguente presenza di densità estremamente contenute, condiziona fortemente il quadro dell'offerta dei servizi che si presenta con i tratti di una grande frammentazione. È questo un tratto che caratterizza innanzitutto la presenza dei servizi più minuti, con una significativa frammentazione dei plessi scolastici della fascia dell'obbligo e di quella prescolare.

In Valle Anzasca si registra la presenza di un plesso di secondaria di primo grado in comune di Vanzone con San Carlo, integrata con un plesso primario e con una scuola dell'infanzia. Altri plessi primari sono presenti ad Antrognà (Calasca Castiglione) a Bannio e a Pestarena (comune di Macugnaga) mentre nella fascia pre-scolare sono presenti plessi ad Antrona, Staffa (Macugnaga) e Bannio. In Valle Antrona non sono presenti scuole secondarie e i plessi del ciclo primario sono a Montescheno e Antrona, con un plesso di scuola per l'infanzia a Seppiana (Borgomezzavalle). Tutte le strutture della Valle Antrona e della Valle Anzasca fanno riferimento all'Istituto Comprensivo di Villadossola. La Val Bognanco non registra la presenza di plessi scolastici mentre il comune di Anzola ha scuola dell'infanzia e scuola primaria che fanno riferimento all'Istituto Comprensivo di Vogogna.

Anche sul versante dei servizi sanitari l'organizzazione delle cure primarie risente della frammentazione insediativa con una articolazione degli ambulatori dei medici di medicina generale che stenta a rappresentare un riferimento significativo per l'organizzazione di funzioni appena più evolute.

Più importante sotto questo profilo la presenza di strutture di Residenza Sanitaria Assistita, con due realtà in Valle Anzasca (a Vanzone con San Carlo e a Montescheno ove si manifestano però criticità significative nel rapporto con il territorio) e in Valle Antrona (con una struttura a Montescheno).

In un contesto di fragilità e dispersione dell'offerta di servizi cruciale diviene la organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale, oggi presenti lungo i fondovalle con caratteri che si sovrappongono largamente alla domanda del pendolarismo scolastico, ma che lasciano scoperti i centri abitati disassati rispetto ai fondovalle stessi oltre a manifestare vuoti di offerta nei festivi che mal si prestano a favorire nuove correnti di fruizione turistica.

Al fondovalle Toce e in particolare al centro "capoluogo" di Domodossola è deputata l'offerta di servizi di rango superiore, in particolare quelli del ciclo secondario superiore per l'istruzione e di quelli ospedalieri e della medicina specialistica sul versante dei servizi sanitari.

Anche per i servizi superiori, tuttavia, l'offerta ossolana presenta problemi di frammentazione (nell'offerta scolastica del ciclo secondario che registra la presenza di sette punti di offerta nelle valli ossolane) e di non autosufficienza (sempre nell'offerta scolastica, con una significativa gravitazione esterna verso Verbania ed anche in quella ospedaliera, che potrà essere superata con l'integrazione dell'offerta oggi distribuita tra i poli di Domodossola e Verbania nel nuovo ospedale di Ornavasso, previsto dalla programmazione regionale.

2

LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO GENERARE.

2.1 UNA STRATEGIA ALPINA

La collocazione del sistema locale delle valli dell'Ossola in un crocevia interregionale, al confine con la Svizzera ed in relazione con i territori metropolitani di Lombardia e Piemonte, sollecita la strategia d'area a una progettazione territoriale che, mentre si misura puntualmente con le specifiche qualità "idiosincratiche" del territorio ossolano, prenda ispirazione e argomenti anche da approcci territoriali di più vasto respiro.

La Strategia Nazionale delle Aree Interne si incontra in questo territorio con la strategia macroregionale dell'Unione Europea per la Regione Alpina, il cui principale riferimento è la prospettiva di assicurare un'interazione di mutuo beneficio tra le regioni di montagna e le aree urbane circostanti.

Una sfida globale per bilanciare lo sviluppo e la protezione attraverso approcci innovativi, valorizzando l'attrattività e la competitività della regione, riducendo le differenze sociali e territoriali per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con gli obiettivi della strategia UE 2020.

Organizzata la visione territoriale della strategia entro la duplice cornice della SNAI e della Regione Alpina, la messa a punto di una efficace strategia di sviluppo locale rappresenta una sollecitazione di grande portata per la società ossolana, portatrice di risorse identitarie di grande caratterizzazione nella sua vicenda storica pre-moderna, moderna e contemporanea.

Una compagine territoriale attraversata però, in anni ancora recenti, da processi di declino economico assai cospicui che hanno inciso e modificato in profondità il panorama di antica industrializzazione della valle, richiedendo con tutta evidenza un profondo ripensamento della sua fisionomia economica.

2.2 LA VISIONE: GREEN ECONOMY, GREEN COMMUNITY, GREEN VALLEY

La comunità ossolana ha portato già da qualche tempo la propria attenzione alla visione del territorio come una *green valley* proiettata nella prospettiva delle *green community*. Una visione che abbraccia nel proprio sguardo la dimensione economica della *green economy*, e la dimensione sociale della *comunità*.

Da un lato un sistema di produzione di beni e servizi che hanno il proprio tratto distintivo in una relazione forte e circolare con il contesto ambientale entro il quale vengono prodotti e qualificano il loro valore nell'incorporare un elevato contenuto di informazione e di immagine di questo rapporto.

Dall'altro, un fascio di relazioni sociali e istituzionali, radicate nella tradizione e aperte a nuove correnti di valori e di soggetti, che riproduce e rinnova le garanzie di attenzione e soccorso mutualistico, rivolgendole a compagini demografiche più estese, fatte dei pochi *uomini originari* (ma soprattutto donne) rimasti, dei molti che si sono trasferiti altrove e hanno però conservato nelle valli una parte irrinunciabile del proprio vissuto, dei nuovi arrivati (anche da lontano), degli

ospiti occasionali che in qualche misura non comprano solo un servizio ma sottoscrivono essi stessi una adesione identitaria ai luoghi.

Green community, dunque, come ricerca di nuovi paradigmi interpretativi e di nuove opportunità.

Paradigmi entro i quali è possibile mettere in gioco non solo i profili di competenza e le risorse immateriali (le esternalità intangibili) di una cultura industriale profondamente radicata, ma anche le stesse risorse infrastrutturali e insediative presenti nello spazio antropizzato di questa montagna di antica tradizione industriale, oggi largamente sotto-utilizzate.

L'Ossola ha registrato processi di intensa industrializzazione e, in tempi recenti, processi di de-industrializzazione altrettanto intensi e pervasivi che tra il finire del XX secolo e il primo decennio del nuovo hanno fatto registrare una perdita di occupazione di quasi quattromila unità nelle imprese manifatturiere di più consistente dimensione localizzate nei comuni del fondovalle Toce (e a Villadossola in particolare).

I fattori territoriali che hanno segnato nel lungo periodo i processi di industrializzazione della valle nei settori di base della produzione energetica, della siderurgia e della chimica, possono però essere ripresi, riconsiderati e riprogettati da una comunità che assume l'orizzonte della sostenibilità come ragione e modo d'essere di una economia delle filiere primarie, della manifattura leggera e dei servizi.

Questa scelta si propone oggi con tutta evidenza alla comunità locale come scelta desiderabile e fattibile a fronte di alternative orientate a confermare i caratteri tradizionali della infrastrutturazione, reinterprestandoli caso mai nella chiave del potenziamento di funzioni e ruoli logistici, come in un passato non troppo distante era parso possibile con il progetto dello scalo ferroviario di Domo 2 la cui realizzazione, pure importante nel profilo delle comunicazioni, non ha comportato gli effetti economici ed occupazionali che erano stati prospettati.

La scelta *green* è invece per una economia basata sul risparmio di risorse naturali e di energia; sulla valorizzazione del contenuto di informazione e di immagine di produzioni e servizi rivolti a una domanda più estesa e più sofisticata, sulla riduzione degli sprechi e sulla valorizzazione della funzione creativa e sociale del lavoro che sostiene l'eco-efficienza e l'eco-design; sul recupero, riutilizzo e riciclo delle materie in una visione che assume a pieno titolo la prospettiva della economia circolare.

Una strategia, quindi, che fonda la ricerca del benessere economico sulla sostenibilità ambientale e che deve rendere possibile questo incontro producendo le condizioni di una stabilizzazione demografica e insediativa che ha il suo presupposto nel rafforzamento della coesione sociale e nella più estesa garanzia dei fondamentali diritti di cittadinanza anche nei territori più rarefatti e dispersi delle valli laterali, "deposito" di risorse naturali che acquistano una evidente centralità nella "funzione di produzione" e nel nuovo posizionamento strategico dell'area.

Le direttrici principali attraverso le quali questa visione del territorio e della sua economia cerca di costruire il proprio successo riconoscendo filiere cognitive specifiche del territorio sono essenzialmente quella dell'energia, quella dei servizi ecosistemici e quella delle produzioni alimentari di qualità e dei servizi di accoglienza ed ospitalità.

Tutte attraversano orizzontalmente i temi proposti dalla Strategia Nazionale sia sul fronte dello Sviluppo Locale che su quello dei Servizi di Cittadinanza, attribuendo loro significato e valore

specifici.

Tutte richiedono una significativa mobilitazione e attivazione di risorse locali, a partire da quelle più scarse e preziose rappresentate dalle giovani generazioni, e tutte hanno bisogno di incontrare anche la disponibilità e l'interesse di importanti *player*, esterni al sistema locale. Nei confronti degli uni (attori locali) come degli altri (*player* globali e metropolitani) la Strategia Nazionale per le Aree Interne si propone, direttamente o mediamente, come un fondamentale canale di comunicazione e di contatto.

Per tutte la *sostenibilità* è il tema centrale, declinato riguardo alla quantità ed intensità dei prelievi di materia dall'ambiente naturale che garantisca il loro carattere di rinnovabilità; declinato in ordine alla qualità e quantità delle emissioni di scarti e residui in atmosfera, nelle acque e sul suolo, muovendosi nella direzione della decarbonizzazione dell'economia; declinato in ordine alla conservazione della biodiversità (e della diversità culturale) come condizione essenziale per lo sviluppo della vita umana.

Una prospettiva di *green valley* che richiede innanzitutto di rafforzare l'identità locale come quella di una *green community*, dove il tessuto di coesione sociale delle strutture comunitarie, messe a repentaglio dai processi di declino demografico e di impoverimento del tessuto di attività, deve essere sostenuto da un forte investimento sulle reti dei servizi di prossimità. Reti da interpretare e ri-progettare nella chiave della territorialità e della domiciliarietà dei servizi assistenziali come in quella della qualità dei servizi offerti, a partire da quelli più delicati relativi alla formazione e alla educazione delle generazioni più giovani a cui si affida la prospettiva di generare nuove e non effimere stagioni di presenza permanente nelle valli e di messa in valore delle loro risorse.

Questa comprensione dell'intima solidarietà che deve realizzarsi tra le traiettorie dello sviluppo locale che si vogliono rilanciare e le opportunità da costruire per rendere il territorio interno stabilmente abitabile in condizioni di sicurezza e di apertura alle correnti culturali ed economiche della società contemporanea ha proprio nella attenzione alla formazione e al capitale umano la sua principale attenzione che è sempre riconoscibile nelle modalità con cui le diverse direttrici di sviluppo della *green economy* vengono interpretate dalla comunità ossolana.

La prima direttrice è quella dell'energia, storico fattore dello sviluppo industriale dell'Area, ragione ancora oggi della presenza di primari attori nazionali nello scenario locale, luogo di elezione di una innovazione necessaria (e prioritaria) per conseguire i risultati che la società europea (e sempre più anche altri attori globali) hanno messo al centro della propria Agenda.

Energia che si propone come riferimento fondamentale per una economia circolare che chiama le comunità locali a produrre valore e si prefigge di distribuirlo – con circuiti più o meno diretti o sofisticati - nella infrastrutturazione sociale di base che deve sostenere la vivibilità di valli giunte ormai alla soglia della rarefazione sostenibile.

Una seconda direttrice è quella dei servizi ecosistemici. Un campo ancora largamente inesplorato per il quale è necessario investire in conoscenza, in comunicazione, nella costruzione di istituzioni di mercato che realizzino il passaggio dal riconoscimento dei servizi al loro pagamento. Occorre investire innanzitutto in formazione e in capitale umano, per costruire le competenze necessarie a contabilizzare e far emergere il valore dei servizi, a strutturare le relazioni istituzionali e di mercato entro il quale questo valore viene riconosciuto, a esercitare quelle azioni di manutenzione e monitoraggio del capitale naturale che è la sorgente dei servizi e del loro valore.

Servizi ecosistemici la cui produzione non si esprime attraverso le sole dinamiche naturali dei cicli ecologici ma primariamente attraverso l'esercizio di azioni di gestione/manutenzione delle risorse ambientali che chiamano in causa – operativamente e istituzionalmente (i *commons*) - le comunità locali.

Azioni da promuovere, attivare e garantire nel tempo, attraverso il concorso a sostenerne i costi da parte di tutti i beneficiari.

Una prospettiva in cui si inquadra il tema della gestione del territorio, della sua manutenzione (così critica) e della prevenzione del rischio idrogeologico (e della bonifica ambientale) che la Val d'Ossola intende affrontare rifuggendo da atteggiamenti rivendicativi, per privilegiare la possibilità di definire progetti di sviluppo condivisi con le comunità urbane e metropolitane limitrofe.

La terza direttrice della strategia Ossolana per la *Green Economy* ha a che fare con la produzione materiale di beni primari e con l'offerta di servizi, a partire da quelli di accoglienza, che li possano mettere compiutamente in valore.

In una economia che è sempre più economia dei servizi e della loro condivisione, le riserve di valore che possono giustificare l'insediamento, la tenuta e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali che operano in condizioni di penalizzazione geografica ha sempre più a che fare con l'incorporazione nei prodotti della qualità (anche e soprattutto ambientali) espressa dai processi produttivi e anche dai luoghi che li ospitano.

Paradigma evidente sul fronte delle produzioni alimentari per cui qualità è sicurezza, tracciabilità, genuinità ma anche tradizione e paesaggio. L'agricoltura ossolana, pur modesta nelle dimensioni, esprime potenzialità e valori decisivi per l'identità locale.

La sua crescita dovrà essere necessariamente espressione dell'ingresso di nuove imprese e di nuovi imprenditori, per le dimensioni di scala che debbono necessariamente rimanere contenute alla scala della impresa familiare, soprattutto di orientamento zootecnico con le sue produzioni di punta (che nel più vasto sistema ossolano hanno già riferimenti importanti e riconosciuti, dal Bettelmatt al violino di capra della valle Vigezzo e che dal giugno 2017 registrano l'ingresso del "Formaggio Ossolano DOP").

A rafforzare il fragile campo di operatività del tessuto imprenditoriale locale che già registra tuttavia qualche significato ingresso, espressione locale della generale corrente di attenzione che negli anni più recenti le giovani generazioni hanno rivolto al mondo della produzione agricola e dei servizi rurali, l'azione di promozione e sviluppo deve saper offrire un quadro di riferimento e un sistema di infrastrutture collettive alle imprese più strutturate della zootecnia alpina e anche alle applicazioni di nicchia che ri-colonizzano i terrazzamenti con la vite e con i cereali di montagna e danno nuova vita ad un artigianato delle costruzioni a secco che la inserisce in una grande rete di paesaggi alpini e mediterranei rimessi in gioco da una nuova domanda di ambiente (e anche dal cambiamento climatico).

Deve saper sostenere, con l'innovazione organizzativa formativa e le infrastrutture immateriali, una nuova combinazione di produzione di beni e di servizi, a partire da quelli dell'accoglienza e della ospitalità nei quali si esprime la vocazione multifunzionale dell'agricoltura di montagna e la attrattività dello spazio rurale.

Un tema, quello di una nuova caratterizzazione e qualità della offerta turistica, che è emerso con sempre maggiore evidenza nel confronto con gli attori locali e che di conseguente trova più matura ed intensa espressione nel Documento di Strategia di quanto non fosse presente nel Preliminare, rispondendo così anche ad interrogativi prospettati nella interlocuzione con il CTAI e con la Regione.

Vocazioni e attrattività, quelle che puntano alla valorizzazione alimentare e fruitiva dello spazio rurale, tanto più forti nelle aree rimaste “al margine” della trasformazione urbano-industriale del fondovalle Toce. Un cammino non semplice né scontato ma sicuramente promettente.

Come si è già detto, il tema che attraversa tutte le direttrici della Strategia per una *green community* ossolana è quello del *capitale umano* e di un significativo investimento per allargarne la base e per approfondirne la qualità e la specializzazione.

Dalle attività primarie della tradizione, reinterpretate nella chiave del loro valore alimentare e culturale, ai più sofisticati servizi eco-sistemici, da trasformare in pagamenti progettando e realizzando le necessarie istituzioni di mercato, l'esigenza di poter fare conto su risorse umane ad elevato livello di formazione è una condizione viepiù indispensabile per il successo delle imprese, chiamate a misurarsi in una proiezione internazionale e a incorporare nei prodotti e nei servizi offerti un elevato contenuto di informazione.

Tema tanto più rilevante per il territorio ossolano che, come altri di antica industrializzazione, soffre di un livello formativo particolarmente contenuto (il più basso della regione per l'istruzione terziaria, nella provincia del VCO).

La strategia si propone a questo riguardo con obiettivi ambiziosi, collocandosi nel quadro di una nuova attenzione ai temi e ai territori della montagna da parte delle istituzioni accademiche che ha visto dapprima il successo della iniziativa della Statale di Milano con la sua Università della Montagna (Unimont) ad Edolo (BS) poi il dispiegarsi di un accordo di programma su questo tema con il MIUR che ha coinvolto l'Università del Piemonte Orientale (UPO) ed ora il concretizzarsi nella Strategia di una prospettiva condivisa tra UPO e territorio Ossolano per l'avvio e lo sviluppo di un progetto di “contaminazione laboratoriale” della economia montana con l'inserimento di funzioni di alta formazione e di ricerca, strutturate nell'ambiente (fisico, economico ed istituzionale) della montagna e ben connesse e integrate con le reti formative e informative di livello nazionale e internazionale.

IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

L'Unione Montana Valli dell'Ossola è stata costituita dai comuni di Anzola d'Ossola, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Domodossola, Druogno, Macugnaga, Maserà, Montescheno, Ornavasso, Piedimulera, Pieve Vergante, Premosello Chiovenda, Vanzone San Carlo, Viganella, Villadossola e Vogogna.

Lo Statuto disciplina (art. 4) le modalità per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi esercitando in particolare (allegati A, B e C dello Statuto) le funzioni relative a:

- Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- Polizia Locale e Polizia Amministrativa Locale;

Dal giugno 2015 la funzione "Polizia locale e Polizia Amministrativa locale", disciplinata da apposito regolamento, successivamente integrato (luglio 2015) dal regolamento per la disciplina dell'armamento del corpo di polizia locale dell'Unione, è stata esercitata dall'Unione per conto della generalità dei Comuni associati.

Con deliberazione del Consiglio del 26 ottobre 2017 l'Unione ha preso atto che tale funzione è stata revocata da parte dei comuni di Ornavasso, Vogogna, Villadossola e Premosello Chiovenda. Sono attualmente in corso di definizione due convenzioni tra l'Unione Montana e i comuni rispettivamente di Villadossola, Druogno e Maserà e di Ornavasso, Premosello e Vogogna per l'utilizzazione della strumentazione tecnologica a supporto delle funzioni di polizia.

Dal 6 dicembre 2016 l'Unione esercita la gestione associata e coordinata dei servizi sociali generali in materia di istruzione pubblica relativi alla Scuola Media Statale di Vanzone con San Carlo "G. Borgna" in esecuzione della Convenzione stipulata dalla Stessa Unione con i Comuni di Bannio Anzino, Ceppo Morelli, Calasca Castiglione, Macugnaga e Vanzone con San Carlo.

I Comuni di Antrona Schieranco e Borgomezzavalle, entrambi situati nella Valle Antrona, pur non aderendo all'Unione Montana delle Valli dell'Ossola, hanno conferito le funzioni della montagna all'Unione, sottoscrivendo con la stessa apposita convenzione.

In tal modo, gli Enti stipulanti hanno convenuto di svolgere le funzioni della montagna in forma associata e coordinata, con l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola, e cioè: le funzioni di tutela, promozione e sviluppo della montagna conferite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44 secondo comma della Costituzione e della normativa a favore dei territori montani.

Nell'accordo è stato stabilito che tutti i provvedimenti necessari per l'organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni di cui all'accordo medesimo vengano predisposti ed adottati dall'Unione Montana delle Valli dell'Ossola sulla base di precedenti accordi di massima definiti dalla Giunta dell'Unione con il Sindaco (o suo delegato) del Comune convenzionato, e previo atto di indirizzo generale della Giunta agli uffici. Pertanto, l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola predispone gli indirizzi programmatici e vi dà attuazione prevedendo nel proprio bilancio la relativa spesa ed

adottando tutti i provvedimenti necessari con atti monocratici o collegiali, secondo le rispettive competenze degli organi.

Va inoltre ricordato che, a far data dal 31.12.2017, il Comune di Domodossola (inserito nell'Area Strategia ma che nella geografia delle Aree Interne è peraltro qualificato come polo) ha deliberato la sua fuoriuscita dalla Unione Montana Valli dell'Ossola.

4 LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI.

Nel traguardare la prospettiva di una strategia di sviluppo robusta e convincente, aperta alla innovazione e solidamente fondata sui caratteri e le capacità distintive che connotano la sua tradizione e contraddistinguono il suo capitale umano, l'attenzione della comunità ossolana è fortemente ancorata all'esigenza di garantire la presenza e la tenuta di essenziali servizi di cittadinanza. Tanto più in contesti di rarefazione insediativa estrema e di grande fragilità sociale come sono quelli delle valli ricomprese nell'Area Progetto.

La estrema rarefazione della presenza insediativa propone qui evidenti difficoltà nella organizzazione e nella offerta dei servizi, anche ai livelli più basilari ed elementari. Tanto più rilevante allora è l'esigenza di promuovere il funzionamento a rete di questi servizi, rafforzandone l'integrazione alla dimensione dell'intera vallata ma anche strutturando relazioni organizzative e funzionali efficaci con i presidi di maggiore complessità, localizzati nei recapiti di fondovalle.

Determinante per questo una efficace organizzazione del sistema dei trasporti.

La costruzione di una rete di sicurezza che sia comunque capace di assicurare prestazioni di qualità nella offerta dei servizi di uso quotidiano è una esigenza essenziale per la popolazione presente nel territorio montano e in particolare per le nuove generazioni che ne dovranno sostenere il naturale ricambio nel tempo.

È una scelta da promuovere anche per rendere attrattivi questi territori nei confronti di nuovi soggetti che li eleggano come proprio riferimento, potendone apprezzare i caratteri di vivibilità quotidiana, non meno che la capacità di offrire opportunità di lavoro e di reddito.

La Strategia d'Area Ossolana conformemente alle indicazioni della Strategia Nazionale articola la sua azione riguardo a tre campi fondamentali, quelli della salute, della istruzione e della mobilità.

Tre campi da affrontare con un approccio non settoriale ma attraverso una considerazione integrata della loro operatività che richiede anche di produrre sinergie positive con le azioni di sviluppo locale, mobilitando le competenze cognitive e sollecitando le risorse di intraprendenza presenti nelle comunità locali, non solo destinatarie ma invece protagoniste delle politiche per il *welfare* locale.

È proprio dai risultati di questa integrazione e dagli effetti moltiplicativi che se ne possono trarre che potranno venire le condizioni necessarie a rendere pienamente sostenibile, anche sotto il profilo della sua continuità finanziaria, la spesa straordinaria finanziata dalla Legge di Stabilità diventerà spesa ordinaria garantita (a fronte del buon esito della sperimentazione" dalle Amministrazioni competenti che si sono opportunamente espresse in tal senso.

4.1 I SERVIZI DI CITTADINANZA: LA SALUTE

Un contesto di estrema dispersione insediativa, come sicuramente è quello delle Valli Ossolane, propone come istanza fondamentale quella di avvicinare alla popolazione i luoghi di prestazione

delle cure puntando ad un deciso incremento della domiciliarità e alla massima valorizzazione della componente territoriale delle prestazioni sanitarie e assistenziali.

Il riscontro di questo approccio in termini di risultato atteso deve essere individuato tanto nel miglioramento delle condizioni di benessere della popolazione (misurandolo intanto attraverso l'aumento della quota di popolazione anziana o fragile presa in carico dai servizi di cura domiciliare che attualmente si attesta ad un modesto 2,15%) quanto nella riduzione della pressione inappropriata che si rivolge alle strutture a più elevato livello di intensità terapeutica, riducendone l'impatto in termini di ospedalizzazione evitabile (il cui indicatore è oggi attestato al livello di 558) o di sovraccarico dei servizi di emergenza.

Entro questo quadro strategico deve essere anche considerata e affrontata la questione evidenziata dall'indicatore relativo all'Allarme *target* 118 che risulta essere particolarmente elevato nell'area ossolana (42 minuti) anche in relazione al contesto generalmente sfavorevole delle Aree Interne.

La prima risposta a cui ci si immagina di dover ricorrere al riguardo sta proprio nella azione di monitoraggio delle condizioni di salute della popolazione e di prevenzione degli eventi attraverso il rafforzamento dei servizi di domiciliarità, anche al fine di ridurre sensibilmente la domanda che si rivolge impropriamente a servizi ospedalieri, compresi quelli di emergenza urgenza in linea con le azioni che la Regione Piemonte ha intrapreso nell'attuazione del Piano Nazionale per la Cronicità.

Per la quota non riconducibile a questa distorsione, il tema della riduzione dei tempi di intervento che è sicuramente condizionato pesantemente dalla morfologia del territorio andrà affrontato e risolto con l'impiego di adeguate tecnologie (elisoccorso) da concepire entro un complessivo ripensamento del sistema di emergenza urgenza che dovrà conseguire il completamento della progettazione e la realizzazione del nuovo Ospedale Unico ad Ornavasso. Si può pertanto ritenere che questo duplice livello di azione potrà risolvere adeguatamente la criticità rilevata.

Come si è detto il punto cardine della strategia è, riguardo alle condizioni di salute, in particolare delle componenti più fragili della popolazione, una scelta di fondo nella direzione della domiciliarità. L'innovazione è da ricercare certamente nella diffusione di tecnologia diagnostica che, può ora fare riferimento sulla strategia di diffusione della Banda Ultra Larga (BUL) nelle aree a fallimento di mercato appoggiata dalla Strategia Nazionale (si veda più oltre il § 6 "le misure di contesto") per realizzare un percorso di telemedicina che consente applicazioni diagnostiche e di monitoraggio al domicilio dei pazienti (opportunamente dotati attraverso il progetto di appositi *device*) che confluiscono ad un sistema di controllo in grado di osservare e valutare i dati clinici e disporre gli opportuni interventi (vedi **Intervento S.1**). Un appropriato impiego delle nuove tecnologie di comunicazione consentirà così di gestire "dal territorio" adempimenti amministrativi (prenotazioni delle prestazioni sanitarie gestite dal medico di base, accertamenti diagnostici – ECG, radiologia - a distanza) procedendo nella direzione aperta dal progetto regionale di valorizzazione della nuova infrastrutturazione della BUL con la realizzazione di specifici servizi, in particolare per quanto riguarda il Fascicolo Sanitario Elettronico (si veda più oltre il § 6 "le misure di contesto").

Una innovazione tecnologica che deve tuttavia essere sostenuta anche da una innovazione altrettanto significativa nel modello organizzativo di erogazione dei servizi (che ha anche

significative implicazione nella dimensione culturale del servizio), introducendo figure nuove, come quella dell'infermiere di comunità (vedi **Intervento S.2**), per rendere operativo un approccio che punta alla migliore conoscenza delle condizioni di salute della popolazione anziana e fragile e ne favorisca una positiva evoluzione degli stili di vita entro logiche di pratica comunitaria facendo convergere su questo intervento risorse della legge di stabilità ma anche disponibilità del Fondo Sociale Europeo attraverso l'attivazione di figure in "apprendistato di terzo livello" reclutate dall'ASL a questo specifico fine. L'intervento si muove sulla scia di una sperimentazione in corso condotta nell'ambito del progetto INTERREG "Consenso" (si veda più oltre il § 6 "le misure di contesto"), proseguendone ed estendendone il campo di applicazione fino a coprire l'intero territorio e l'intero *target* individuato nella prospettiva di rendere permanente il servizio e di assicurarne conseguentemente la sostenibilità futura in relazione al positivo esito della sperimentazione condotta.

L'Innovazione del modello di gestione del servizio sanitario nella direzione di una maggiore domiciliarità, e comunque della più marcata territorializzazione del servizio, richiede di valorizzare con convinzione una strategia di integrazione dei presidi e degli operatori in una logica di rete; rete che è innanzitutto quella della relazione condivisa tra le presenze di assistenza sanitaria presente nelle valli, dagli ambulatori dei medici di base alle Residenze Sanitarie Assistite. Qui il risultato atteso è innanzitutto quello di aumentare il livello delle prestazioni specialistiche che il sistema sanitario è in grado di realizzare all'interno delle valli, riducendo le gravitazioni verso i presidi collocati in fondovalle.

Sulle Residenze Sanitarie Assistite agisce in particolare (vedi **Intervento S.3**) la previsione di fornire con personale ASL, all'interno di un rapporto convenzionale, i servizi di fisiatria per la riabilitazione di soggetti disabili e non autosufficienti e quella assistenza alla persona, all'interno delle stesse RSA e con l'utilizzazione degli spazi attrezzati e delle dotazioni presenti in queste strutture. L'azione coinvolgerà le Valli Antrona (RSA di Montescheno) e Anzasca (RSA di Vanzone e Bannio Anzino, in questo ultimo caso quando si realizzino relazioni più efficaci del territorio con la RSA, oggi non soddisfacenti).

Un assetto organizzativo di rete da sostenere nelle valli anche con una più efficace localizzazione della rete ambulatoriale dei servizi di medicina generale. Al riguardo si ipotizza in particolare per la valle Anzasca la utilizzazione della ex-sede della Comunità Montana Monte Rosa in località Pontegrande, comune di Bannio Anzino, per ospitare più efficacemente gli ambulatori dei medici di medicina generale, anche nella prospettiva di un possibile ampliamento delle funzioni (vedi **Intervento S.4**).

La prospettiva di maggiore territorialità delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale rende ancor più rilevante il tema della garanzia di continuità assistenziale per i servizi di cura primaria che investe il territorio ossolano in termini più generali, oltre i più ristretti confini dell'Area Progetto. Continuità che i programmi dell'ASL intendono assicurare, sostenuti da un accordo sindacale locale con i medici di base, che dovrà assicurare la presenza di un ambulatorio aperto nella fascia 8.00 –20.00 (si veda più oltre il § 6 "le misure di contesto").

La promozione e la tutela della salute è naturalmente legata anche alla garanzia di adeguate condizioni di accessibilità alle prestazioni sanitarie di natura più complessa che trovano spazio nei

presidi dell'Area Strategia. Anche dal punto di vista della Strategia Aree Interne acquisisce grande rilievo a questo fine la prospettiva per la realizzazione di un nuovo polo ospedaliero unificato del VCO, programmata dalla Regione Piemonte, la cui localizzazione è prevista in comune di Ornavasso, all'interno dell'Area Strategia (si veda più oltre il § 6 "le misure di contesto").

4.2. I SERVIZI DI CITTADINANZA: SCUOLA E FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

La frammentazione del quadro insediativo che caratterizza strutturalmente l'area, proietta la sua immagine su un modello di organizzazione dell'offerta formativa del ciclo primario che registra livelli di frammentazione altrettanto elevati e una diffusa presenza di pluriclassi. In Valle Antrona sono presenti due scuole primarie con in totale 3 classi e 60 alunni (1 classe con 8 alunni nel comune di Antrona Schieranco e 2 classi con 52 alunni nel comune di Montescheno. Per la scuola primaria la situazione non è molto diversa anche in Valle Anzasca, dove sono presenti 4 classi con complessivamente 54 alunni (1 classe a Macugnaga con 19 alunni e 3 classi a Vanzone con 35 alunni. La scuola secondaria di primo grado è presente solo a Vanzone in Valle Anzasca (3 classi con complessivamente 49 alunni. Il comune di Villadossola con 10 classi per complessivi 175 alunni svolge il servizio per la scuola secondaria di primo grado anche per i residenti della Valle Antrona. In Val Bognanco non sono presenti scuole primarie e secondarie, il riferimento è il comune di Domodossola. Nel comune di Anzola d'Ossola è presente un solo plesso con scuola primaria.

È una situazione che rende evidente non solo l'esigenza di promuovere una più efficace dislocazione dei plessi ma che richiede innanzitutto interventi volti a potenziare e qualificare il livello della offerta formativa con lo sviluppo di attività formative extra-curricolari e di azioni di animazione culturale che prevedano una apertura prolungata delle scuole e, viceversa, coinvolgano le istituzioni scolastiche nella programmazione dell'offerta bibliotecaria e museale delle istituzioni locali.

Il risultato a cui la Strategia aspira è dunque quello di un più elevato livello formativo da raggiungere attraverso il coinvolgimento della più ampia quota di popolazione scolastica dell'Area Progetto in percorsi laboratoriali di diversa natura.

L'approccio laboratoriale punta altresì a rafforzare il legame tra scuola e territorio con un modello educativo nel quale la collocazione rurale, il rapporto con l'ambiente naturale, l'attenzione ai valori della alimentazione e del gusto, costituiscano già nel ciclo primario un carattere originale e distintivo e promuovano una naturale adesione ai valori del contesto che potrà poi facilitare una iniziativa intraprendente dei giovani verso queste linee di specializzazione della economia *green* delle valli alpine.

Risultati da conseguire attraverso azioni che riguardano la realizzazione e il potenziamento di laboratori informatici, di laboratori linguistici e di spazi attrezzati per le attività espressive, da localizzare nella Valle Antrona (plesso di Montescheno - vedi **Intervento I.1**) e nella Valle Anzasca plesso di Vanzone – vedi **Intervento I.2**).

Per interessare nel modo più ampio la popolazione dell'Area Progetto la Strategia deve rivolgere la sua attenzione anche all'esterno dell'Area Progetto stessa, mettendo in campo azioni che si collocano immediatamente all'esterno ma che presentano effetti direttamente rivolti alla popolazione delle sue valli.

È il caso della azione volta al potenziamento delle attività laboratoriali e al miglioramento delle condizioni di funzionalità, efficienza e qualità degli spazi, della scuola media di Villadossola (vedi **Intervento I.3**) che rivolge i suoi effetti alla popolazione scolastica della valle Antrona che si rivolge al recapito di Villadossola per la fruizione del ciclo secondario inferiore che non ha punti di offerta all'interno della Valle.

Un fronte secondo formativo di grande importanza per le comunità locali è quello che investe il quadro delle competenze e delle abilità dei giovani formati e in ingresso sul mercato del lavoro:

- competenze “orizzontali” come quelle linguistiche per le quali si sottolinea in particolare l'opportunità di rafforzare il riferimento all'area linguistica tedesca;
- competenze “mirate”, più specificamente orientate alle nuove esigenze di profili professionali coerenti con l'evoluzione dell'economia locale, in particolare sul fronte del turismo e della fruizione ambientale;
- competenze “di frontiera” che interpretino i profili innovativi sui quali si sta progressivamente orientando l'attenzione e la scommessa della comunità locale come è quello della ricerca e della sperimentazione sul fronte dei servizi – e dei pagamenti – eco-sistemici.

Su questi diversi aspetti che in diversa misura rispondono alla attesa di un rapporto più immediato tra l'approccio formativo e l'occupabilità dei soggetti coinvolti, incidono azioni diversificate che la Strategia mette in campo avvalendosi di risorse e strumenti di diversa provenienza.

Sul fronte delle competenze linguistiche gli interventi previsti con riferimento al ciclo primario (e secondario inferiore) con il potenziamento delle attività laboratoriali (vedi **interventi I.1, I.2, I.3**) rappresentano una risposta significativa anche a questa esigenza.

Sul fronte delle competenze professionali mirate, orientate con particolare attenzione ai nuovi profili di sviluppo dell'economia locale ossolana, si colloca invece l'azione che prevede il ricorso alle risorse del Fondo Sociale europeo per la formazione di occupati e disoccupati che prevede l'allestimento di attività formative rivolte in particolare all'apprendimento della lingua tedesca (livello base e intermedio), alla formazione di accompagnatori naturalistici e guide escursionistiche-ambientali; alle professioni dell'accoglienza (tecniche di cucina avanzate, tecniche di pasticceria, tecniche di bar (vedi **Intervento I.4**).

Un contenuto particolarmente innovativo nelle proposte della Strategia riguarda lo sviluppo della formazione terziaria che viene sviluppato in una stretta integrazione con l'Università del Piemonte Orientale UPO con le attività di sperimentazione e ricerca del progetto “Contamination Lab Aree Interne Montane” (CLAIM).

Il Progetto CLAIM intende promuovere e realizzare, assieme allo sviluppo di attività formative di laurea triennale con la formula del *distance learning* rivolte ad ambiti di sicuro interesse per l'economia montana dell'Ossola, come quello sono quelli delle professioni sanitarie (anche in riferimento alla iniziativa per la diffusione di infermieri di comunità) e del *management* turistico, anche azioni di alta formazione e di ricerca sui fronti delle nuove configurazioni della economia e della cultura alpina.

Su questo fronte, in relazione ad una strategia di sviluppo che vuole ambiziosamente percorrere profili impegnativi come quelli della messa a regime dei pagamenti eco-sistemici che richiedono con tutta evidenza percorsi di sperimentazione e ricerca, il progetto CLAIM intende realizzare un

duplice risultato: da un lato superare la penalizzazione determinata dal basso livello di scolarizzazione terziaria della popolazione (a livello dell'intera provincia del VCO questo è il più basso della regione Piemonte); per altro verso realizzare, attraverso una nuova offerta formativa, una occasione per la realtà ossolana di attrazione di risorse giovanili provenienti da un assai più esteso contesto territoriale. Attrazione da intendere come occasione e veicolo di contaminazione culturale ma, forse, anche come opportunità di disseminazione imprenditoriale.

Le condizioni che giustificano in termini di realismo l'ambizione sicuramente elevata di questo intervento sono essenzialmente riconducibili a tre ordini di fattori.

In primo luogo le valli Ossolane possono vantare la presenza di risorse primarie di assoluto rilievo, sia sul fronte delle biomasse forestali che su quello delle risorse idriche che, ancora, su quello della biodiversità; risorse generatrici di servizi eco-sistemici di particolare rilievo che una stima condotta dalla Fondazione Montagne Italia quantifica nell'ordine di 270 Mio di euro anno e tutte con un *deficit* da colmare urgentemente sul versante della loro manutenzione e riproduzione anche e prioritariamente attraverso l'emersione di un sistema di pagamenti eco-sistemici.

In secondo luogo l'Ossola registra la presenza al suo interno di *player* importanti che possono essere coinvolti e interessati ad una strategia formativa orientata alla frontiera della green economy: le grandi imprese industriali di rilievo nazionale in campo energetico, le Agenzie Ambientali rappresentate dal Parco Nazionale della Val Grande e dal Parco Regionale dell'Alta Valle Antrona di cui va richiamato il rilievo dell'esperienza maturata nella gestione ambientale.

In terzo luogo il territorio Ossolano intrattiene da tempo intensi rapporti con il mondo della ricerca e della formazione, anche attraverso l'azione di ARS-UNI, essendo arrivato così ad incrociare una peculiare attenzione che le istituzioni accademiche cominciano ad esprimere verso il contesto montano, a partire dall'originale proposta sviluppata dalla Università Statale di Milano con l'esperienza della Università della Montagna di Edolo (BS), approccio che ha oggi concrete possibilità di diffusione e sviluppo entro gli accordi di cooperazione interuniversitaria che coinvolgono direttamente l'Università del Piemonte Orientale.

L'iniziativa di UPO si colloca infatti nell'ambito dell'Accordo di Programma siglato tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e l'Università degli Studi di Milano, volto a favorire l'evoluzione Polo di Edolo verso un Centro universitario di eccellenza. In tale Accordo l'Università degli Studi di Milano è impegnata a coinvolgere altre sedi universitarie italiane che si dedicano allo studio di aspetti specifici della montagna, per costituire un punto di riferimento nazionale per l'analisi e lo studio dell'insieme delle tematiche che investono il territorio montano, in stretta connessione con istituzioni nazionali, europee e internazionali attive nello stesso ambito di intervento.

Tutti tre questi fattori rappresentano condizioni di particolare favore per immaginare che l'area pilota dell'Ossola possa candidarsi anche come un laboratorio formativo di rilievo nazionale su questi temi inserendosi nello scenario disegnato dall'Accordo di Programma MIUR con un progetto a forte contenuto di innovazione.

Nell'immediato, l'attività (propedeutico alla implementazione delle più articolate linee progettuali più sopra delineata) che si prevede di sviluppare come azione della Strategia Nazionale Aree Interne dell'Area Pilota delle Valli dell'Ossola (vedi **Intervento I.5**) si incentrerà su:

- a) attività di orientamento e identificazione dei fabbisogni formativi dell'area in relazione ai quali mettere meglio a fuoco l'offerta di corsi di laurea triennale;
- b) identificazione dei fabbisogni formativi e sviluppo di azioni dimostrative per selezionare e condividere con il tessuto economico locale i percorsi di alta formazione di particolare interesse e di concreta fattibilità da sviluppare;
- c) azioni di approfondimento seminariale che coinvolgono in una filiera integrata la comunità ossolana e gli attori economici locali nella messa a punto delle attività di ricerca in funzione delle loro ricadute sui processi di sviluppo locale e di superamento delle criticità esistenti.

L'iniziativa ossolana può così assumere un respiro e rilievo nazionale, proponendosi come opportunità per l'intero sistema montano del paese per acquisire competenze e costruire nuovi *skill* professionali direttamente rivolti ai temi di frontiera dello sviluppo locale.

Una opportunità da seguire e sostenere localmente con la massima cura, puntando ad una stretta relazione del progetto formativo con la promozione e il sostegno all'insediamento di attività di ricerca e trasferimento tecnologico che possono rappresentare un elemento di riferimento strategico per il progetto di sviluppo locale che trova un riferimento di ampio spettro e di notevole spessore nel recupero e valorizzazione del piccolo monumento di archeologia industriale della Bulloneria di Vogogna come laboratorio formativo, culturale e di start –up imprenditoriale (vedi più oltre **Intervento SL6**).

4.3. I SERVIZI DI CITTADINANZA: LA MOBILITÀ

Il tema della mobilità si pone per le valli dell'Ossola in termini di strettissima integrazione con le altre politiche per i servizi di cittadinanza che riguardano salute e, soprattutto, istruzione. Contemporaneamente il tema assume peculiare rilievo rispetto alle esigenze dello sviluppo locale, in particolare per quel che riguarda i temi della accessibilità dei luoghi nei quali a vario titolo si esprime l'offerta di servizi (di ospitalità, ricreativi, sportivi e culturali) per una fruizione turistica sempre più orientata, peraltro, a profili di sostenibilità ambientale che non possono che prestare attenzione anche ai temi della mobilità sostenibile.

L'esiguità dei numeri in gioco nella realtà delle Valli Ossolane rende di non agevole interpretazione l'esigenza, diffusamente sentita, di operare una radicale revisione delle modalità organizzative dell'esercizio del Trasporto Pubblico Locale alla ricerca, ad un tempo, di maggiore efficacia e di sostenibilità economica. Le linee del TPL a servizio dei comuni delle valli sono 4 con corse che complessivamente riguardano 285.509 km; la Linea Domodossola-Antrona per 58.604 km, la Linea Domodossola-Macugnaga per 186.699 km, la Linea Domodossola-Bognanco per 32.190km e la Linea Villadossola-Montescheno per 8.016 km.. Complessivamente i passeggeri trasportati sono dell'ordine di poco più di 190.000 persone.

Con l'obiettivo ultimo di incrementare significativamente la quota di domanda di mobilità sistematica e non sistematica che si rivolge con soddisfazione ai servizi del Trasporto Pubblico Locale anche al di fuori degli utenti obbligati (per età o per disabilità funzionale) che rischiano altrimenti di rappresentare una quota residuale sempre più esigua che, in un perfetto circolo

vizioso, rende più fragile ogni economia di esercizio e impone limitazioni e tagli alla offerta che a loro volta ne riducono la desiderabilità e la efficacia.

Un fronte aperto a questo riguardo, nella programmazione “pubblica” del TPL come nella gestione assicurata dall’appalto dei relativi servizi, è quello sul fronte dell’interscambio tra connessioni più frequenti, esercitate lungo un anello circolare del fondovalle Toce, e provenienze dai fondovalle affluenti. Provenienze che a loro volta dovrebbero ricevere alimentazione anche dai centri dislocati eccentricamente rispetto alla direttrice principale del fondovalle secondario.

Un modello gestionale non privo di difficoltà attuative e di rischi per un TPL reso sempre più “marginale” dalla diffusione del modello di motorizzazione privata che lo ha confinato al servizio di una utenza residuale rappresentata da quanti per età o per condizione di salute sono esclusi dal modello dell’auto privata.

Un modello di esercizio da riconsiderare anche nella direzione di superare distinzioni funzionali, ad esempio tra trasporto scolastico e TPL, o tra trasporti turistici e TPL. Distinzioni che non consentono sostenibilità economica e finanziaria in contesti di domanda “debole” e soprattutto così rarefatta.

A queste esigenze dovrebbe dare prioritaria risposta la preliminare formazione di uno Studio di Fattibilità per la riorganizzazione del TPL nelle valli Anzasca, Antrona e Bognanco, (vedi **Intervento M.1**) volto ad evidenziare l’esistenza di condizioni che giustifichino il potenziamento dei servizi di TPL nelle forme “tradizionali” ovvero in quelle che potrebbero evolvere nella direzione di servizi comunitari di mobilità, servizi a chiamata, etc. senza dimenticare l’opportunità di associare a questa nuova offerta un profilo di elevata sostenibilità ambientale (ad esempio in direzione dell’elettrico?).

L’intervento prospettato apposta anche le risorse necessarie a dar luogo alla integrazione dei servizi calibrate, in prima istanza, sulla ricognizione operata nel percorso di formazione della Strategia, con i comuni dell’Area Progetto e con l’azienda che attualmente esercisce i servizi di TPL verificate preliminarmente con l’Agenzia Regionale per la Mobilità.

Risorse, queste inizialmente previste e “accantonate”, sicuramente da rimodulare alla luce degli esiti dello studio di fattibilità anche in relazione all’emergere di nuove domande di mobilità funzionalmente connesse alle stesse azioni della Strategia, a partire dallo sviluppo delle attività laboratoriali nella fascia dell’obbligo scolastico con il conseguente prolungamento delle fasce orarie della utenza e il loro impatto sulla organizzazione degli orari dei servizi di trasporto.

Lo stesso studio di fattibilità dovrà peraltro assicurare una particolare attenzione ai profili di sostenibilità ambientale della accessibilità alla stazione invernale di Macugnaga, principale polarità della valle Anzasca, considerando la mobilità come fattore non secondario anche per il riposizionamento dell’offerta turistica della valle per il quale dovrebbe essere allestito una sorta di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Il ridisegno del profilo di Macugnaga come stazione “*car free*” supportato da una adeguata accessibilità (elettrica) alle provenienze dalla stazione internazionale di Domodossola (recapito anche della ferrovia Vigezzina che la collega a Locarno), e da una consona organizzazione dello spazio pubblico, potrebbe rappresentare l’esito più interessante sul modello delle *Alpine Pearls*, degli investimenti orientati ad un diverso (e più attento alla sostenibilità) modello di domanda di fruizione che la stazione ha intrapreso con il

progetto INTERREG per il circuito internazionale di *mountain bike* del Monte Rosa (si veda più oltre il § 6 “le misure di contesto”).

Sempre al fronte della orientamento alla fruizione turistica attraverso modelli di mobilità sostenibile si rivolge l'azione (vedi **Intervento M.2**) che punta allo sviluppo di servizi innovativi attraverso la realizzazione di un servizio di trasporto turistico a chiamata dedicato a servire in forma originale e ad alto contenuto di informazione itinerari di fruizione della articolata e diffusa rete di polarità culturali e ambientali del territorio e a questo fine specificamente attrezzato. L'iniziativa si pone in stretta relazione con l'azione rivolta alla realizzazione del Museo Digitale delle valli dell'Ossola (vedi più oltre **Intervento SL5**).

4.4 LO SVILUPPO LOCALE

La strategia di sviluppo che è necessario mettere in campo per cogliere risultati tangibili per la popolazione (e il territorio) delle Valli Ossolane si deve misurare con una realtà che nelle valli alpine presenta criticità molteplici e traiettorie di declino che avvicinavano paurosamente la soglia di non ritorno, e nel fondovalle Toce registra i segni di una transizione economica profonda, che nel pendolarismo transfrontaliero ha cercato una risposta alla brusca caduta dei livelli occupazionali determinata dai processi di deindustrializzazione.

La prospettiva della *green community* rappresenta la aspirazione condivisa della comunità locale e si è caratterizzata come idea forza per la candidatura alla Strategia Nazionale per le Aree Interne sostenuta con determinazione e con successo dalla comunità locale.

Essa volge questa tradizione industriale verso un nuovo paradigma. Che non è più quello industrialista e fordista di una produzione indifferente al territorio che la ospita, se non per utilizzare al minor costo i suoi “fattori di produzione” (energia e lavoro), senza preoccuparsi per la sostenibilità dei prelievi e con nessuna attenzione ai riflessi dei cicli produttivi sull'ambiente, in termini di emissioni, flussi di spostamento delle persone e delle merci, gestione dei rifiuti, trasformazioni sociali e loro effetti di abbandono delle attività tradizionali dell'agricoltura montana e di mancata cura del territorio.

Nella visione della *green economy*, l'attenzione alla sostenibilità, la cura dell'ambiente, la dematerializzazione dell'economia diventano non già “limiti esterni allo sviluppo” quanto piuttosto fattori di successo di una economia della produzione di beni e servizi che si rivolge ad una domanda, locale e globale, sempre più attenta al valore delle risorse naturali e alla loro riproducibilità.

Questa visione guida il processo di costruzione della “*green community*”, un sistema di legami e di relazioni sociali che, nel radicamento territoriale delle culture materiali, riconosce e ripropone la forza dei caratteri identitari, e le proietta verso un sistema di relazioni, economiche e culturali, aperto ed accogliente.

Una nuova dimensione del locale che si propone come sistema connesso e integrato con le pratiche e le culture della globalità altrettanto quanto si mostra preoccupato di conservare, aggiornare e ricostruire i propri caratteri distintivi. Le specifiche competenze cognitive di un

territorio, proprio per il loro carattere idiosincratico possono infatti diventare valore, “merce rara” nella interlocuzione e nello scambio con una globalità che rischia invece di obliterare le differenze per diluirle in una uniformità senza distinzione.

Una prospettiva, quella della “*green community*” che consente anche ai territori esterni alla rete urbana e metropolitana attorno ai quali si addensano i motori del cambiamento, di conservare e di attrarre popolazione e imprese, offrendo loro opportunità nuove per costruire occasioni di lavoro e di *business* che associano un rapporto più diretto con le risorse ambientali (dalle produzioni alimentari radicate nella tradizione, alla ospitalità e alla fruizione di ambienti di alto pregio e naturalità, alla riproduzione e valorizzazione dei servizi eco-sistemici,) con l’offerta di nuovi beni e servizi “sostanziosi” a forte contenuto di informazione e di immagine, orientati al mercato del *green procurement*. E, insieme, un sistema di vita quotidiana che supera con la tecnologia e con l’intelligenza gli attriti della dispersione territoriale e costruisce una rete sociale capace di rammendare gli strappi che una modernità talvolta troppo sbrigativa ha prodotto nelle relazioni nei e tra i paesi, nelle e tra le generazioni.

L’investimento sul capitale umano è l’enzima con cui questa visione del cambiamento conquista l’adesione piena e convinta delle comunità locali e al tempo stesso stabilisce ponti, relazioni, legami con culture ed economie sempre più internazionalizzate.

Le filiere dell’energia

L’Energia è al centro degli impegni internazionali che il nostro Paese ha assunto sul fronte del cambiamento Climatico con gli Accordi COP 21 di Parigi e COP 22 di Marrakesch. I comuni Ossolani hanno da tempo manifestato la propria attenzione e sensibilità al riguardo con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci e la redazione dei PAES.

La straordinaria dotazione di risorse primaria che l’area Ossolana esprime in termini di risorse idriche e di biomasse forestali conferma il rilievo della questione e sottolinea l’elevato livello di fattibilità degli investimenti per la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili.

Sul fronte idroelettrico la realizzazione di nuove centraline pubbliche potrà consentire significativi risparmi gestionali che in una logica di autoconsumo porterebbero ad un risparmio di spesa corrente delle amministrazioni comunali che potrebbe essere reinvestito nei servizi sociali, dei trasporti e per l’istruzione.

La Strategia candida a questo riguardo (vedi **Intervento SL.1**) la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica da 594 MWh sul rio Tambach in comune di Macugnaga per cui si è in presenza di uno studio di fattibilità già condotto, di procedure autorizzative per la concessione della derivazione già attivate, e soprattutto di una robusta consistenza della domanda pubblica finale che potrà in questo caso contare sulla domanda espressa dagli impianti di risalita della stazione consentendo così di poter fare conto su una prospettiva di risparmi realizzabili di grande entità.

Una prospettiva di particolare interesse nel momento in cui la Regione Piemonte Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport sta attivando un Accordo di Programma per il *Miglioramento dell’offerta turistica invernale- Rifacimento di impianto sciistico* in uno dei comprensori della stazione sciistica di Macugnaga che assicurerà più solide prospettive di efficienza e sviluppo alla stazione invernale (si veda più oltre il § 6 “le misure di contesto”).

Sempre sul fronte energetico la Strategia prevede il sostegno alla realizzazione di impianti di cogenerazione a cippato (vedi **Intervento SL.2**) al servizio di edifici pubblici (in particolare scolastici e sportivi) e di piccole reti locali; una scelta che si rivolge anche a sostenere l'irrobustimento di una filiera locale del bosco, sicuramente con grandi potenzialità nell'area ma presente ancora allo stadio embrionale.

L'Unione intende a questo riguardo operare una ulteriore azione esplorativa nei confronti dei comuni tesa ad individuare quelle realtà in cui, ai presupposti oggettivi di fattibilità ed efficacia degli interventi, si associ la disponibilità soggettiva delle Amministrazioni di finalizzare una parte significativa delle economie conseguibili alla loro condivisione in ambito dell'Unione a sostegno del rafforzamento e della innovazione dei servizi di cittadinanza per la loro sostenibilità nel tempo, con prioritario riferimento ai territori dell'Area Progetto.

In questo percorso non sarà trascurato ai fini della individuazione, il tema dell'efficientamento energetico degli edifici, pubblici e privati, ampiamente sostenuto dalla incentivazione fiscale e da integrare appunto con le azioni di diffusione delle rinnovabili e/o di piccole reti di cogenerazione.

L'investimento in impianti energetici alimentati a biomasse forestali richiede naturalmente una più efficace gestione del bosco per consentirne ad un tempo la valorizzazione commerciale per le utilizzazioni "di mercato" sostenute dalla domanda energetica (legna a km 0, centrali a cippato, cogenerazione) e quella resa attraverso i servizi eco-sistemici prestati (stoccaggio di CO₂, paesaggio, fruizione, regimazione idraulica e tutela della qualità delle acque).

Il tema di un maggior equilibrio territoriale nei rapporti tra produzione e consumi di energia pone con tutta evidenza il tema della distribuzione e della sua evoluzione verso strutture (le famose *smart grid*) che consentano (per tecnologia ma anche per assesto istituzionale) un concorso più efficace dei territori e dei produttori alla sostenibilità del bilancio energetico nazionale. Tema di grande complessità il cui sviluppo dovrà accompagnare la implementazione della Strategia attraverso il confronto e la concertazione con i grandi *player* energetici nazionali presenti nel territorio; confronto nel quale il contesto rappresentato dalla SNAI può senz'altro rappresentare un ambiente favorevole (si veda più oltre il §6 "le misure di contesto").

Le filiere dello sviluppo rurale

La filiera forestale assieme alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche e allo sviluppo di un turismo rurale sostenibile costituisce uno degli assi fondamentali della iniziativa rivolta a incrementare il valore aggiunto delle risorse primarie attraverso interventi "di filiera corta" e di marcata caratterizzazione delle produzioni in termini di tipicità e di qualità.

La Strategia Ossolana intende operare a questo riguardo mobilitando le risorse disponibili del PSR dando vita ad una specifica operazione finanziata dalla misura 16.7 per il sostegno a "Strategie di sviluppo locale diverse da LEADER"; misura che prevede nella disciplina comunitaria e regionale lo sviluppo di un ulteriore percorso di affinamento e valutazione delle istanze progettuali presenti o prospettabili nel territorio che verrà sviluppato a valle della Approvazione della Strategia. (vedi **Intervento SL.3**).

La misura si attuerà attraverso un suo specifico percorso messo a punto dalla Regione Piemonte nell'ambito del PSR e in coerenza con le indicazioni concordate in ambito di Rete Rurale Nazionale e in accordo con la Commissione Europea, che vedrà un primo bando volto alla individuazione di un soggetto attuatore rappresentato da una *Partnership* Pubblico Privata rappresentativa della realtà locale chiamata inizialmente ad operare una azione di animazione e di *scouting* progettuale a valle della quale, anche con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli inizialmente ingaggiati dalla *partnership*, verrà proposto ad un secondo bando un programma integrato di interventi coerenti con il quadro strategico e con le concrete intenzioni operative dell'Area.

Al momento la Strategia non può quindi che identificare un primo campo di possibili concretizzazioni progettuali della filosofia di sviluppo rurale che si è venuta delineando nel percorso di approfondimento sin qui condotto, campo che andrà naturalmente verificato, precisato e integrato nel corso della implementazione della misura 16.7.

Per le biomasse forestali l'intento è quello di consolidare la filiera, puntando anche sulla certificazione forestale sostenibile e attivando sperimentazioni inerenti i crediti di carbonio; il che comporta una gestione del patrimonio forestale coerente con le prescrizioni internazionali in materia. Una prospettiva che si può cogliere utilizzando a questo fine l'opportunità finalmente introdotta dai regolamenti europei per sostenere la realizzazione e la implementazione di piani di gestione forestale.

L'implementazione della azione dovrà muoversi nella prospettiva di far crescere le esperienze dei Consorzi Forestali e di sostenere con questi l'associazionismo fondiario dei privati, valorizzando così la novità delle Associazioni Fondiarie introdotte, con una azione pilota, dalla legislazione regionale piemontese che potrebbe anticipare e precludere a una profonda innovazione della infrastruttura giuridica di riferimento che, proprio l'attenzione alle aree interne e il successo della sperimentazione piemontese, potrebbe significativamente sostenere a livello nazionale intervenendo su un tema, quello della frammentazione proprietaria, davvero cruciale per le realtà montane più segnate dall'abbandono.

L'utilizzazione delle biomasse forestali si muove in stretta coerenza con una prospettiva di recupero ad usi colturali di terreni marginali abbandonati (spesso terrazzamenti), la cui pulizia può sostenere la fase di avvio di produzioni energetiche da biomasse che verranno poi regolarmente alimentate dalla diffusione di pratiche manutentive più estese.

La realizzazione di una piattaforma per la raccolta e la gestione di biomassa forestale in comune di Villadossola è una premessa significativa per l'avvio di una filiera forestale del territorio; la sua localizzazione baricentrica, direttamente a valle della Valle Antrona e della Valle Anzasca, è significativa a questo fine.

Un secondo asse fondamentale della operazione PSR sulla misura 16.7 sarà naturalmente quello delle risorse e delle attività agricole, tema per il quale il territorio delle Valli Ossolane è particolarmente fragile sotto il profilo della struttura aziendale e della presenza di imprese professionali.

È però la sede di iniziative importanti, ancor che episodiche, che hanno visto il reingresso di capitale umano qualificato in attività di "riconquista" alla conduzione agricola (e dunque alla sua capacità di tenuta e manutenzione dello spazio rurale) di lembi di territorio già abbandonato o seriamente minacciato dall'abbandono ai diversi livelli altitudinali della vite, dei cereali di

montagna, dei pascoli e delle loro produzioni zootecniche. Una azione che è riuscita comunque a costruire un importante riconoscimento della presenza e visibilità delle produzioni tipiche e di qualità ossolane nei mercati emergenti di una alimentazione orientata a principi di sicurezza, salute, sostenibilità.

Il percorso da intraprendere dovrà innanzitutto dare avvio entro l'azione della misura 16.7 al progetto per la istituzione di un **marchio dei prodotti di qualità** con tipicità Ossolana che – consapevole della attuale limitatezza quantitativa delle produzioni - punta ad una territorialità “estrema”, organizzando attraverso la rete degli esercizi di ristorazione e degli spacci il massimo “consumo locale” dei prodotti per massimizzarne gli effetti in termini di valore aggiunto.

L'azione per il Marchio di Qualità potrà contare anche su risorse che l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola ha già deciso di investire dal proprio Bilancio e punta ad ottenere il sostegno del Fondo Sociale Europeo (oltre che del FEASR) per la quota di sostegno allo start up imprenditoriale delle attività agro-alimentari di natura artigianale.

L'allargamento della scala delle produzioni si pone però come un obiettivo strategico per la comunità locale richiedendo importanti novità sul fronte culturale e istituzionale per il suo successo, visto che, a giudizio degli operatori, la strada da percorrere non è quella di un aumento della scala di produzione delle imprese esistenti, che si rivelerebbe non sostenibile, quanto piuttosto quella dell'aumento del numero dei produttori.

Opzione che implica di agire sul capitale umano, e in particolare di migliorare il rapporto tra mondo formativo e culture agricole per favorire il rafforzamento di una embrionale tendenza all'ingresso di nuova imprenditorialità agricola giovanile (tendenza che nell'area si è manifestata con una certa vivacità anche in occasione dei bandi PSR in attuazione della misura 6.1 per il “premio di insediamento” ai giovani agricoltori), come pure sul quadro istituzionale, favorendo attraverso l'associazionismo fondiario, la messa a disposizione di suoli e il migliore utilizzo dei piccoli appezzamenti.

Saranno da considerare con particolare attenzione anche azioni di recupero e riqualificazione delle infrastrutture pubbliche o consortili che rappresentano spesso la condizione necessaria per l'esercizio delle attività di impresa degli operatori privati, curando sempre di assicurare una diretta e immediata rispondenza degli interventi sulle infrastrutture con la presenza (e le concrete esigenze) di operatori economici; è così per le infrastrutture di alpeggio a sostegno alla filiera del latte per cui si segnalano le realtà di Bognanco; Calasca Castiglione ed Anzola, per lo storico mulino Walser di Ornavasso e, ad un livello di intervento più impegnativo, per la Wine House di Masera

Quest'ultima iniziativa, in particolare, intende rilanciare l'ambizioso progetto di recupero del vitigno *Prünent*, che origina negli anni 90 quando studiando gli antichi vigneti della zona alcuni ricercatori hanno individuato alcuni ceppi di questa variante del nebbiolo, sopravvissuti alla infestazione della fillossera di fine '800, dando il via al suo recupero. Recupero che ha consentito di rilanciare commercialmente lo storico vitigno autoctono perduto, che oggi garantisce un vino unico e dalla maturazione lenta, rientrando dal 2009 nella Denominazione d'Origine Controllata, Valli Ossolane.

La realizzazione della *Winery* di Masera nello storico edificio della villa Castelli di proprietà

comunale, con le sue pertinenze già un tempo vitate e ora da recuperare per oltre 3 ha, rappresenta l'elemento forse di maggiore visibilità della strategia sulla qualità alimentare ed enogastronomia Ossolana ed ha evidenti riflessi anche sulla prospettiva di valorizzazione del turismo rurale.

Le filiere dell'ospitalità

Terzo fronte delle politiche di sviluppo locale è quello volto al consolidamento di una economia locale che guarda con attenzione al settore turistico per cogliere la crescente domanda di turismo sostenibile.

Naturalmente, questa prospettiva ha bisogno di mettere in coerenza risorse, strutture, organizzazione e logistica per portare a sistema l'offerta del territorio: a partire dalla valorizzazione integrata di risorse uniche quali sono quelle paesaggistiche del Monte Rosa; risorse da re-interpretare per una fruizione escursionistica e sportiva, non solo vissuta nella chiave invernale degli sport della neve ma anche in quella, che sempre più va affermandosi, di un escursionismo estivo che trova nella *mountain bike* un suo formidabile vettore e che, anche per questo, sempre meglio può accompagnare una strategia di rilancio delle stazioni alpine all'insegna della sostenibilità, quella della mobilità dolce, innanzitutto (evidenti in questo le connessioni con gli interventi della Strategia sulla mobilità e in particolare l'Intervento M2) ma anche quella della produzione energetica da fonti rinnovabili (vedi Intervento SL.2) per agire sul contenimento dei costi di esercizio degli impianti di risalita fondamentale per il rilancio della Stazione.

Per la valle dell'Ossola turismo significa anche prodotti locali e la loro degustazione entro percorsi esperienziali più schietti e immediati o anche più sofisticati per cui molto dipende dalla capacità di ridare significato alle tradizioni locali legate alla produzione agro-alimentare e dalla capacità di mettere in rete strutture e soggetti per la valorizzazione delle risorse del gusto e della sua cultura materiale: produzioni tipiche, agriturismi, fattorie didattiche, agricoltori custodi (della tradizione e della biodiversità). Tutte operazioni a cui metterà mano la azione per la misura 16.7 del PSR (vedi Intervento SL3)

È anche il turismo delle risorse termali, da recuperare e rilanciare valorizzando le loro peculiari qualità chimico fisiche e ricercando in nuove gestioni imprenditoriali occasioni di lavoro e di reddito per i piccoli centri di Vanzone e di Bognanco, tema che la Strategia comincia ad esplorare con il sostegno a un piccolo investimento pubblico (vedi **Intervento SL.4**) a Vanzone per la messa a norma e il miglioramento della accessibilità di un edificio che potrà così ospitare un primo nucleo di prestazioni termali che, assieme alle operazioni già in essere rivolte all'industria cosmetica, consenta di valorizzare acque che per il loro contenuto di arsenico, presentano rare e importanti proprietà a supporto e integrazione di una strategia di valorizzazione fruitiva delle risorse naturali e culturali dell'area.

È soprattutto la nuova corrente del turismo naturalistico-ambientale che può guardare con grande attenzione ai laghi dell'alta valle Antrona e del suo Parco Naturale; alle miniere dell'oro e al patrimonio storico culturale e della spiritualità che lo attraversa, alla cultura Walser, al paesaggio antropizzato dei borghi e dei terrazzamenti.

Un patrimonio per il quale l'offerta museale, l'organizzazione di informazioni, di contenuti e di servizi, è una componente essenziale del riconoscimento, dell'apprezzamento e del successo dell'offerta culturale.

Una sfida non semplice da cogliere per territori "minimi" come quelli delle valli Ossolane, che la possono affrontare giocando sul duplice registro delle tecnologie digitali, che dilatano le potenzialità espressive e comunicative e la fruibilità del patrimonio, e di una gestione comunitaria della accessibilità ai beni e agli eventi di conoscenza, comunicazione e divulgazione che ne propone il carattere di autenticità e umanità.

Il Progetto per un Museo Digitale dell'Ossola (vedi **Intervento SL.5**) che fa riferimento all'Asse del FESR sulla Agenda Digitale, intende operare una innovazione profonda delle modalità di fruizione di una ricca rete di beni e realtà culturali diffusamente presenti nel territorio ossolano che, proprio per la dispersione del tessuto insediativo e delle polarità culturali, rischia di passare inosservato o di prestarsi ad una fruizione episodica e occasionale.

L'azione prevede una importante azione di catalogazione digitale del patrimonio culturale custodito in una estesa rete di piccoli musei distribuiti nel territorio dell'Ossola (praticamente in tutti i comuni dell'Area Progetto e dell'Area Strategia), l'allestimento di strumenti multimediali per la diffusione della sua conoscenza, il supporto delle nuove tecnologie per organizzare l'accesso e la fruibilità diretta oltre che mediata dei beni, lo sviluppo di attività e percorsi che arricchiscano il contenuto informativo, esperienziale e di intrattenimento della fruizione; tutti requisiti fondamentali per portare in piena evidenza e questo patrimonio e generare da questo valore.

All'iniziativa si collegano altresì piccoli interventi strutturali di recupero e valorizzazione degli allestimenti museali esistenti (in particolare a Druogno, Villadossola e Ornavasso), complementari al buon esito della iniziativa.

La dimensione museale e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Ossola, di cui sono parte non secondaria i manufatti della sua prima industrializzazione, può essere concepito come motore di sviluppo non solo sul fronte della attrattività turistica ma anche alla frontiera delle industrie creative che rappresentano una delle direttrici più promettenti dei percorsi evolutivi del saper fare manifatturiero del nostro paese a condizione che l'investimento sul capitale umano sia la leva essenziale agita per sostenere questa prospettiva.

L'incontro tra la dimensione della Cultura, quella del Lavoro e quella della Alta Formazione e della ricerca è a questo riguardo decisiva per l'innescio di progetti di innovazione radicale.

Nella Strategia, il museo digitale rappresenta il primo livello di avvicinamento all'area, propedeutico alla successiva fruizione culturale e turistica. A tale riguardo, saranno importanti la qualità della documentazione testuale e visiva connessa con il binomio cultura e natura (ruralità, biodiversità, prodotti, economia del gusto, cura del paesaggio, ecc.), i modelli di recupero edilizio (misura 322, PSR 2007-2013: Druogno borgata Orcesco), le relazioni con associazioni ed operatori attivi sul territorio, i rapporti con le strutture formative, ampliamento delle tematiche ad argomenti antropologici e letterari (numerose), ecc..

Aspetti che amplificati per le caratteristiche multifunzionali, sono connessi con il progetto per il "Museo delle Economie Montane e della Sostenibilità". Al recupero di un manufatto di archeologia industriale si associano funzioni museali come luogo della memoria e di documentazione storica e

spazio per attività didattiche di alto livello collegate all'Università ed al tessuto culturale ed economico non solo locale. Il riferimento alla prima industrializzazione e all'utilizzo delle risorse idriche tocca con tutta evidenza uno degli snodi dell'economia ossolana, ma anche un momento di primo rilievo del ridisegno del paesaggio alpino legato allo sfruttamento dell'energia idroelettrica. Proposta coerente con quanto indicato all'articolo 27 (Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico) delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017).

Gli interventi previsti saranno allineati al recente Decreto Ministeriale n. 113 del 21/02/2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi di cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale.

La Strategia accoglie al suo interno l'iniziativa per il recupero nel Comune di Vogogna dell'ex Bulloneria Morino (vedi **Intervento SL.6**), in un contesto segnato da valori culturali emblematici della tradizione industriale ossolana. Il nucleo originale dell'impianto è datato 1890-92 e la sostanziale assenza di ampliamenti e di ammodernamenti delle strutture fa sì che si tratti oggi di un limpido esempio di archeologia industriale di fine '800.

In questo spazio si ipotizza l'opportunità di allestire spazi espositivi, permanenti e temporanee, momenti di animazione e comunicazione culturale e insieme di insediare laboratori di ricerca, spazi per la didattica e la formazione, laboratori attrezzati per l'incubazione di nuove attività e spazi di *co-working* che possano raccogliere attenzione, intelligenze e buone pratiche da tutto il territorio nazionale, favoriti da buoni valori di accessibilità e da una efficace integrazione con la rete dei centri di eccellenza per le funzioni di ricerca e formazione superiore che avrà il suo *hub* nell'area Expo.

Le azioni sono rivolte innanzitutto alla popolazione giovane inserita nel ciclo formativo universitario e *post* universitario ma anche alla popolazione attiva, per la formazione continua nonché al tessuto imprenditoriale.

Per questo le azioni di trasformazione fisica sono accompagnate da una azione immateriale volta a promuovere l'accreditamento della nuova realtà attraverso la realizzazione di *workshop* internazionali, il sostegno alla residenzialità dei ricercatori, il sostegno al coinvolgimento delle azioni di ricerca e sviluppo di *start up* innovative del territorio.

Sotto l'insegna "di un Museo delle Economie Montane e della Sostenibilità" la Bulloneria Morino che conserva nei muri e nei macchinari la storia di una impresa e di una famiglia, si propone innanzitutto come occasione per raccontare la vicenda della prima industrializzazione nazionale, che proprio nelle montagne e lungo i corsi d'acqua ha visto fiorire i primi opifici.

Ambiente museale da intendere come spazio attrezzato per ospitare iniziative e attività culturali di varia natura e configurazione, eventi culturali, convegni, seminari di studio a partire dai temi della *green economy* e delle *green community* ma anche *performance* artistiche di diversa natura.

Attività culturale ad ampio spettro per l'orientamento alla fruizione ma anche allo sviluppo di attività di ricerca e Spazi per la ricerca associati senza soluzione di continuità alla presenza di locali di *co-working*, sedi di associazioni, spazi a supporto dello sviluppo di piccole imprese innovative che traggano alimento dall'*humus* delle funzioni di animazione culturale e delle funzioni formative e di ricerca.

Spazi infine per ospitare attività didattiche con la possibilità di promuovere corsi di perfezionamento, Master di I e II livello interateneo, corsi di Laurea e di Laurea Magistrale interateneo, corsi di dottorato e *summer school*, nella prospettiva di una Scuola di Dottorato per la montagna - lo scambio e la mobilità studentesca di docenti e ricercatori a tutti i livelli formativi, attraverso iniziative congiunte di seminari, tirocini, *stage* - attività di aggiornamento permanente (*life long learning*), anche mediante accordi con industrie, associazioni, enti.

La complessità e la multifunzionalità della iniziativa propone con tutta evidenza l'esigenza di ipotizzare una attuazione del progetto per *stralci funzionali*, il primo dei quali è quello inserito nella Strategia.

A questo primo lotto seguiranno anche a breve altri interventi che lo studio di fattibilità ha consentito di mettere a fuoco, a partire dal completamento degli interventi sul corpo di fabbrica centrale che consentiranno l'inserimento delle funzioni propriamente didattiche, interventi che potranno trovare le risorse necessarie negli stanziamenti recentemente operati dalla Legge di Stabilità per l'edilizia scolastica nelle aree interne.

Questa complessità impone anche l'esigenza di immaginare da subito una *governance* del progetto e della sua gestione sofisticata, che garantisca uno stretto raccordo tra i comuni che garantiscono la disponibilità degli immobili, la Provincia e l'Università del Piemonte Orientale attraverso apposita convenzione, il mondo delle imprese e quello della cultura.

GLI ATTORI PROTAGONISTI DELLA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

N°	Ente	Ruolo
1	ASL del VCO	L'Azienda USL ha come territorio di competenza la Provincia del Verbano_Cusio_Ossola; è divisa in 3 Distretti che ne sono l'articolazione territoriale cui è affidato il compito di assicurare alla popolazione, secondo criteri di equità, accessibilità e appropriatezza, la disponibilità dei servizi di tipo sanitario e sociale ad alta integrazione sanitaria. Il Distretto di Domodossola è quello che interessa direttamente i comuni dell'Area Progetto. L'ASL ha partecipato attivamente ai Tavoli sui temi della Salute contribuendo in modo decisivo alla definizione dei progetti.
2	Dirigenti scolastici	I Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi Bagnolini di Villadossola e Dalla Chiesa di Vogogna ha partecipato attivamente ai lavori del Tavolo della scuola e contribuito alla definizione dei progetti.
3	ARS-UNI VCO	L'Associazione ARS.UNI.VCO (Associazione per lo Sviluppo della Cultura di Studi Universitari e di ricerca nel Verbano Cusio Ossola ha partecipato attivamente nella fase di ascolto ai tavoli della scuola e dello sviluppo locale
4	UPO	L'Università del Piemonte Orientale che opera nella alta formazione particolarmente orientata al mondo del lavoro ha contribuito alla definizione dei progetti, ad alto contenuto innovativo, per lo sviluppo della formazione terziaria
5	GAL Gruppo di Azione Locale dei Laghi e Monti del Verbano Cusio Ossola	Il Gruppo di Azione Locale (GAL) una società consortile a responsabilità limitata, che gestisce fondi dell'Unione Europea e Regionali, per uno sviluppo sostenibile dei territori marginali, secondo un approccio dal basso verso l'alto, dove le esigenze del territorio guidano le azioni di finanziamento. Ha partecipato al tavolo dello Sviluppo Locale per le filiere agricole e del turismo.
6	Consorzio di Filiera Forestale del VCO	Il Consorzio di Filiera Forestale è stato costituito ai fini della conservazione e protezione dell'ambiente naturale, per la salvaguardia del territorio e dell'assetto idrogeologico, per la valorizzazione e salvaguardia degli spetti paesaggistici ed il loro ruolo per lo sviluppo economico, culturale e sociale. Ha partecipato attivamente al tavolo dello sviluppo locale sui temi della agricoltura e dello sfruttamento delle biomasse forestali ai fini energetici.
7	Azienda Autoservizi COMAZZI S.r.l.	L'azienda è attiva nei servizi del trasporto pubblico locale che abbraccia gran parte del territorio delle provincie di Novara e del Verbano Cusio Ossola; ha partecipato attivamente al tavolo dei servizi per la mobilità
8	Unione Industriali VCO	Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola svolge le funzioni di rappresentanza, promozione e tutela di tutte le imprese produttrici di beni o servizi presenti sul territorio. Ha partecipato ai tavoli per lo sviluppo locale

9	Coldiretti	La Coldiretti è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale. Ha partecipato ai tavoli dello sviluppo locale, in particolare sui temi della agricoltura e del turismo
10	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola	La Camera di Commercio Industria Artigianato e agricoltura del Verbano Cusio Ossola favorisce la crescita dell'imprenditorialità attraverso il rafforzamento, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese e del sistema economico locale, sviluppando capacità di lettura delle esigenze del territorio. Ha partecipato attivamente allo sviluppo dei temi dei tavoli sullo sviluppo locale
11	Superossola S.r.l.	Superossola s.r.l. è una società pubblica partecipata da vari comuni e dalla Unione Montana del VCO che ha come oggetto la "Progettazione, costruzione, gestione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti idroelettriche ovvero da altre fonti rinnovabili, nonché la produzione e la cessione di energia elettrica, con esclusione di obblighi di servizio pubblico". Ha partecipato ai tavoli dello sviluppo locale in particolare sul tema energia
12	Associazione Produttori Agricoli Ossolani	Associazione Produttori Agricoli Ossolani coinvolge più di 150 piccoli produttori, ha come obiettivo innovare il patrimonio agricolo ossolano. Ha partecipato attivamente ai tavoli dello sviluppo locale in particolare sui temi della agricoltura e del turismo
13	Imprenditori Agricoli	Alcuni imprenditori agricoli e agrituristici delle valli Anzasca e Antrona hanno partecipato ai tavoli dello sviluppo locale sui temi della agricoltura e del turismo
14	Sezione C.A.I. Villadossola	La sezione del Club Alpino Italiano (C.A.I.) di Villadossola ha partecipato attivamente ai tavoli dello sviluppo locale sul tema turismo
15	Parco Nazionale Val Grande	Il Parco Nazionale Val Grande ha partecipato al tavolo dello sviluppo locale sviluppando in particolare il tema del rapporto tra l'agricoltura di montagna e la conservazione del paesaggio e della biodiversità
16	Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona	Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è un'area naturale protetta istituita dalla Regione Piemonte nel dicembre 2009 con una superficie di 7.444 ha. E' un parco di alta montagna, con 4 bacini artificiali in quota ed il lago d'Antrona, originato da una frana nel 1642. L'ambiente naturale è ancora integro, nonostante l'attività mineraria dei secoli scorsi e recentemente la colonizzazione idroelettrica. Ha partecipato al tavolo dello sviluppo locale sui temi legati al turismo

L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il quadro economico finanziario di sintesi relativo agli interventi attuativi della Strategia d'Area può essere riepilogato nello schema seguente:

CONSISTENZA E PROVENIENZA DELLE RISORSE PER LA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Risorse pubbliche programmate	
Legge di Stabilità	3.740.000,00
POR FESR/FSC	4.000.000,00
POR FSE	450.000,00
PSR FEASR	2.500.000,00
Cofinanziamenti locali	1.337.500,00
Totale	12.027.500,00

Le risorse pubbliche complessive sono declinate in 18 interventi/azioni progettuali che sono riferibili a 12 risultati attesi, classificati secondo la tassonomia definita dalla SNAI con riferimento al livello nazionale

AREE TEMATICHE	AZIONI	FONTI FINANZIARIE	IMPORTO COMPLESSIVO
I. SALUTE	S1 Telemedicina Garantire condizioni di monitoraggio continuo e prestazioni diagnostiche al domicilio dei soggetti fragili nelle valli Bognanco, Antrona e Anzasca	Legge di Stabilità	300.000
	S2 Infermiere di Comunità Inserire l'infermiere di comunità nella rete dei servizi per rafforzare la risposta sul territorio (domicilio e ambulatorio di cure primarie) assicurare la gestione proattiva delle persone con patologia cronica e prendere in carico le fasce di popolazione fragile delle valli Bognanco, Antrona e Anzasca	Legge di Stabilità	278.000
		FSE	50.000
	S3 Rete di Servizi Territoriali – RSA Potenziare e integrare nella rete territoriale delle cure primarie i servizi delle RSA di Montescheno e Vanzone in particolare per i servizi di riabilitazione fisiatrica e l'assistenza alle persone (OSS)	Legge di Stabilità	270.000
	S4 Rete di Servizi Territoriali- MMG Qualificare e potenziare il presidio di MMG attrezzando la ex sede della Comunità Montana a Pontegrando in Comune di Bannio Anzino	Legge di Stabilità	112.000
Fondi propri		100.000	

II. ISTRUZIONE	I1	Scuola aperta in Valle Anzasca Prolungamento della apertura scolastica del plesso di Vanzone con il potenziamento della offerta didattica in forma laboratoriale (laboratori linguistici, informatici, attività espressive) e l'adeguamento dell'edificio scolastico alle nuove esigenze	Legge di Stabilità	650.000
	I2	Scuola aperta in Valle Antrona Prolungamento della apertura scolastica del plesso di Montescheno con il potenziamento della offerta didattica in forma laboratoriale (laboratori linguistici, informatici, attività espressive) e l'adeguamento dell'edificio scolastico alle nuove esigenze	Legge di Stabilità	340.000
	I3	Scuola aperta per le Valli Prolungamento della apertura scolastica della scuola media di Villadossola con il potenziamento della offerta didattica in forma laboratoriale (laboratori linguistici, informatici, attività espressive) e l'adeguamento dell'edificio scolastico alle nuove esigenze	Legge di Stabilità	650.000
			Comune Villadossola	200.000
	I4	MONTAGNA IN FORMAZIONE Sviluppo della azione formativa rivolta a occupati e disoccupati in linea con le linee di sviluppo economico e occupazionale della Strategia	FSE	400.000
	I5 I5-1	CLAIM Contamination Lab Aree Interne Montane Sviluppo della azione formativa terziaria in rapporto con l'Università del Piemonte Orientale (UPO) nelle aree di specifico interesse delle economie e delle società della montagna alpina	Legge di Stabilità	250.000
	I4			
III MOBILITA'	M1	Valli accessibili Studio di fattibilità e sperimentazione del potenziamento delle relazioni servite dal trasporto pubblico locale nelle valli Anzasca, Antrona e Bognanco al servizio della popolazione fragile, dei centri minori e ad integrazione della mobilità turistica. Con un approfondimento dello studio di fattibilità sulle strategie di riqualificazione della Stazione di Macugnaga in chiave di mobilità sostenibile	Legge di Stabilità	593.000
	M2	Il pulmino della fruizione Allestimento di un sistema di trasporto a chiamata rivolto ai turisti per la organizzazione di percorsi di fruizione rivolti al patrimonio diffuso della valle	Legge di Stabilità	110.000
IV. SVILUPPO LOCALE	SL1	Centralina idroelettrica sul Rio Tambach Realizzazione di una centrale di produzione idroelettrica sul Rio Tambach in comune di Macugnaga per la produzione di energia in autoconsumo a servizio degli impianti di risalita della Stazione	FESR/FSC	1.120.000
			COMUNI	280.000

SL2	Centraline di cogenerazione a cippato Realizzazione di centraline di cogenerazione a cippato finalizzate alla realizzazione di economie da reinvestire in quota parte nella sostenibilità dei servizi di cittadinanza destinati in particolare ai comuni dell'Area Progetto	FESR/FSC	1.280.000
		Fondi comunali	320.000
SL3	Strategie di sviluppo locale diverse da Leader Progettazione e realizzazione di un intervento a sovvenzione globale in attuazione della misura 16.7 del PSR per lo sviluppo rurale sui temi della filiera del legno, delle produzioni agro-alimentari di qualità e del turismo sostenibile con particolare riferimento alla realizzazione di infrastrutture pubbliche, materiali e immateriali, direttamente e strettamente connesse a imprese private utilizzatrici	FEASR	2.500.000
SL4	Valorizzazione ambientale delle Terme di Vanzone Investimenti per la messa a norma e il miglioramento della accessibilità di un edificio destinato alla offerta di servizi	FESR/FSC	50.000
		Fondi comunali	50.000
SL5	Museo Digitale dell'Ossola Digitalizzazione e messa in rete della offerta museale Ossolana per la sua fruizione distribuita con la realizzazione di piccoli interventi strutturali complementari	FESR/FSC	550.000
		Comuni	137.500
SL6	Bulloneria Recupero dell'episodio di archeologia industriale della Bulloneria Morino a Vogogna come Struttura culturale, formativa e di Ricerca- "Museo delle Economie Montane e della Sostenibilità"	FESR	1.000.000
		Comune di Vogogna	250.000
G1	Assistenza Tecnica	Legge di stabilità	187.000

6 MISURE DI CONTESTO

Altre azioni e interventi, non direttamente organizzati dalla manovra finanziaria della Strategia d'Area e dal suo dispositivo attuativo dell'Accordo di Programma Quadro debbono essere considerate contribuendo a disegnare un contesto significativo nel quale obiettivi e risultati attesi della Strategia vengono sostenuti anche da iniziative già diversamente programmate o che stanno prendendo corpo nella iniziativa dei diversi soggetti istituzionali e delle diverse agenzie che operano nella realtà territoriale della area progetto. Di seguito si richiamano le principali iniziative da considerare a questo riguardo.

La Banda Ultra Larga (BUL)

Il Piano Nazionale B.U.L. (Banda Ultra Larga) prevede l'erogazione di 30Mbps disponibili al 100% della popolazione, e di 100Mbps utilizzati (disponibili, acquisiti, utilizzati) dal 50% della popolazione, in ogni caso disponibili alle aziende e alle Pubbliche Amministrazioni. Per rispondere a questi obiettivi europei e nazionali a sostegno dello sviluppo della banda ultralarga dal 2014 al 2020, la Regione Piemonte ha sottoscritto un Accordo Quadro Stato-Regioni che per il Piemonte vale circa 284 milioni di euro di finanziamento pubblico, cui dovrebbero aggiungersi altri 200 milioni di investimenti privati.

I finanziamenti pubblici sono ammessi esclusivamente sulle aree bianche, cioè quelle che allo stato attuale non sono coperte in banda ultralarga e che non saranno oggetto di investimenti privati entro il 2018, mentre sulle aree nere interverrà direttamente il mercato.

L'accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo economico attiva gli investimenti, tra risorse pubbliche e risorse private. Le intese devono coinvolgere, oltre alla Regione Piemonte e al MISE, anche Infratel, società *in house* del Ministero, e le amministrazioni comunali, in modo da arrivare alla fase attuativa.

Il coinvolgimento dei grandi *player* energetici

Il possibile coinvolgimento di ENEL in un progetto che punti alla nascita di una "*Green Valley*" che tende alla "*Oil free zone*" deve essere ricercato, anche nella direzione delle auto elettriche e della posa di colonnine per il rifornimento elettrico, nuovo mercato che ENEL sta aprendo e che potrebbe trovare riscontro anche nella sostituzione del parco veicoli delle amministrazioni locali con auto elettriche, per realizzare un prototipo locale nella direzione della sostenibilità e della fuoriuscita dall'economia del carbonio.

Sempre nella direzione di fare di una gestione energetica sostenibile un fattore competitivo per l'economia locale va la richiesta da rivolgere a TERNA di coinvolgere le imprese che finanziano "Interconnector Italia-Svizzera" che attraversa il fondovalle ossolano, per verificare la disponibilità ad investire sul territorio, "aprendo" al coinvolgimento nel *panel* delle imprese coinvolte anche

grosse industrie energivore del territorio (Traibacher, Mapei/Vinavil, Ex Ceretti, Hydrochem) che potrebbero in tal modo avere un vantaggio sul prezzo finale dell'energia.

Un rapporto con TERNA, sviluppato in ambito SNAI e sostenuto dalla Regione potrebbe in questa logica, riguardare anche l'utilizzazione dell'infrastruttura a favore della banda larga e ultralarga.

Il Progetto "CoSENSo"

Il progetto CoSENSo è co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del Programma transnazionale di "Cooperazione Territoriale Europea" INTERREG Spazio Alpino 2014-2020. Obiettivo principale è quello di consentire alle persone anziane di vivere una vecchiaia sana e indipendente a casa propria. Nelle aree montane e rurali le condizioni di vita degli anziani sono ulteriormente complicate a causa dell'isolamento e delle maggiori difficoltà nelle vie di comunicazione.

Il progetto CoSENSo si propone di costruire un servizio interamente dedicato al sostegno della popolazione anziana, basato sull'Infermiere di Famiglia e di Comunità, una figura chiave in grado di aiutare e sostenere le persone anziane e le loro famiglie. L'Infermiere di Famiglia e di Comunità vuole essere il collegamento tra l'anziano e i servizi disponibili sul territorio, facilitandone l'accesso. Dialoga e informa gli anziani, attivando interventi, sia direttamente, sia in collaborazione con il medico di medicina generale. Offre suggerimenti per la sicurezza in casa, promuove l'alimentazione sana, l'attività fisica e le attività di svago.

Il progetto CoSENSo coinvolge cinque Regioni dello Spazio Alpino prevede: la formazione specifica per gli infermieri; la sperimentazione per un periodo di 18 mesi del modello di presa in carico degli anziani e delle loro famiglie; la valutazione dei risultati di progetto e la elaborazione di un piano per mantenere attivo il modello anche dopo la fine del progetto.

Guidato dalla Regione Piemonte, il progetto CoSENSo riunisce 10 partner provenienti da Austria, Francia, Italia e Slovenia, nonché 7 osservatori in rappresentanza della sfera governativa, socio-sanitaria e professionale dello Spazio Alpino.

La continuità assistenziale dei servizi di Medicina Generale dell'ASL VCO

In pendenza dell'accordo per il contratto nazionale del settore L'ASL del Verbano Cusio Ossola ha provveduto a stipulare un contratto integrativo con i medici di medicina generale che ha tra i suoi contenuti la garanzia di una continuità dei servizi assistenziali prestati sul territorio con la presenza di ambulatori aperti a copertura della intera fascia oraria 8.00 -20.00

Il Nuovo Ospedale di Ornavasso.

La Regione Piemonte ha inserito nella propria programmazione la realizzazione di un nuovo plesso ospedaliero a servizio dell'intera area provinciale del VCO, unificando in questa struttura baricentrica i presidi attualmente operanti a Domodossola (Ospedale San Biagio) e a Verbania (Ospedale Castelli) nella prospettiva di una più generale riorganizzazione della funzione ospedaliera intesa nodo ad alto contenuto tecnologico ed assistenziale di una rete integrata con

l’Emergenza-Urgenza e con il Territorio.

INTERREG Italia-Svizzera – Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale – VISP-AO-BIKE: Promozione e valorizzazione del turismo sostenibile sul Monte Rosa

L'obiettivo del progetto è lo sviluppo e la promozione del potenziale turistico legato al ciclo-escursionismo nell'area transfrontaliera che circonda il Monte Rosa attraverso il completamento di un percorso per mountain bike ed e-bike che colleghi senza interruzioni di continuità Visp ad Aosta. Tramite la realizzazione di nuovi tratti e l'adeguamento di quelli già esistenti, il percorso conetterà, attraverso i valichi di confine presenti nel comprensorio del Monte Rosa, la valle del Rodano e i Comuni presenti nella Valle di Visp, ossia Stalden, Saas Balen, Saas Grund e Saas Almagell, ai Comuni italiani di Macugnaga, Alagna, Gressoney, Valtournenche e Ayas fino ad Aosta. Il progetto intende pertanto valorizzare in modo integrato e condiviso un territorio comune caratterizzato da un contesto ambientale (l'area del Monte Rosa) e culturale (l'eredità Walser) comune, in una prospettiva di utilizzo sostenibile dell'ambiente e rispettoso del patrimonio paesaggistico e naturalistico.

L’Accordo di Programma per la stazione invernale di Macugnaga

La Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport sta attivando un Accordo di Programma per il *Miglioramento dell'offerta turistica invernale- Rifacimento di impianto sciistico* in uno dei comprensori della stazione sciistica di Macugnaga, che consentirà di migliorare l’efficienza e la qualità degli impianti contribuendo in misura significativa alla qualità della offerta turistica del principale polo di attrazione delle valli ossolane e al suo riposizionamento verso le nuove correnti della domanda turistica europea.

Protocollo con la Regione Piemonte per il sostegno alla attività del Teatro La Fabbrica

La Regione Piemonte con DGR n. 5493 del 3 agosto 2017, ha approvato, facendo esplicito riferimento agli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, il Protocollo d’Intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Villadossola, al fine di favorire la valorizzazione e il consolidamento del Centro Polifunzionale “La Fabbrica” di Villadossola quale punto di riferimento e di sviluppo della promozione culturale e dello spettacolo dal vivo sul territorio della Val d’Ossola e più in generale del Verbano Cusio Ossola per il triennio 2017/2019.

7

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

7.1 INCONTRI DI ESPLORAZIONE PRELIMINARE DELLE PROBLEMATICHE E DELLA VISIONE

Nella fase che ha portato alla messa a punto del Preliminare di Strategia, per la individuazione dei temi critici, delle aspettative in campo ed una prima individuazione di azioni progettuali sono stati svolti incontri con il coinvolgimento di diversi soggetti e in particolare con le giunte dei comuni dell'area progetto e con gli *stakeholders* più rappresentativi per le diverse aree tematiche definite nella bozza di strategia.

Gli incontri con le giunte dei dieci comuni dell'area progetto sono stati organizzati per valle: la valle Antrona (assieme al comune di Bognanco) e la valle Anzasca (assieme al comune di Anzola d'Ossola).

Si è scelto di svolgere questa attività per gruppi (e non per singolo comune) per indirizzare fin dall'inizio l'attenzione degli attori locali a elaborare e sviluppare entro una visione integrata e sovracomunale l'individuazione delle azioni progettuali, sviluppate poi con gli incontri tematici.

- 1 incontro con le giunte dei comuni della valle Antrona (Antrona Schieranco, Borgomezzavalle, Montescheno) e comune di Bognanco** - L'incontro svolto il 20/10/2016 ha visto la presenza dei sindaci dei comuni e alcuni membri delle giunte o del consiglio comunale.
- 2 incontro con le giunte dei comuni della valle Anzasca (Bannio Anzino, Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Vanzone con San Carlo) e Anzola d'Ossola** - L'incontro svolto il 20/10/2016 ha visto la presenza dei sindaci dei comuni e alcuni membri delle giunte o del consiglio comunale.

Incontri tematici hanno sviluppato e approfondito le questioni emerse nel rapporto con i comuni:

- 3 Salute** - L'incontro si è svolto il 27/10/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, dirigenti della ASL, dirigente RISS di Premosello.
- 4 Scuola e Formazione del capitale umano** - L'incontro si è svolto il 27/10/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, Provveditore, presidi degli istituti delle scuole superiori di Domodossola, direttore ARS-UNI VCO.
- 5 Mobilità** - L'incontro si è svolto il 3/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, rappresentanti della azienda trasporti Comazzi s.r.l.,
- 6 Green Economy** - L'incontro si è svolto il 3/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, vicepresidente CNA, rappresentanti Unione Industriale VCO, rappresentante Siderscal
- 7 Energia** - L'incontro si è svolto il 10/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, Presidente del Parco Nazionale Val Grande, rappresentanti Unione Industriali VCO, rappresentanti del Consorzio Forestale del VCO, presidente di Superossola spa.
- 8 Agricoltura di montagna** - L'incontro si è svolto il 10/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, Presidente del Parco

Nazionale Val Grande, rappresentanti Coldiretti NO e VCO, rappresentanti Regione Piemonte – Agricoltura, APAO (Associazione Produttori Agricoli Ossolani), rappresentanti GAL Laghi e Monti, rappresentanti Coop. Compagnia Verde, alcuni imprenditori di aziende agricole/agriturismo.

- 9 Turismo sostenibile** - L'incontro si è svolto il 3/11/2016 con la partecipazione dei rappresentanti dei comuni dell'area progetto, dei consiglieri della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, Presidente del CAI Villadossola, Presidente del Parco Nazionale Val Grande.

7.2 INCONTRI PER LA MESSA A PUNTO DELLE AZIONI PROGETTUALI

In una fase più matura, a valle della presentazione del Preliminare di Strategia, un secondo ciclo di incontri di scouting degli attori interessati e delle loro proposte si è svolto nell'autunno 2017.

- 1 Focus su salute, istruzione e mobilità** - L'incontro si è svolto il 16/11/2017 con la partecipazione dei tecnici del CTAI; i dirigenti regionali dei settori Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile, Promozione della cultura, del turismo e dello sport, Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture; i dirigenti della ASL VCO; i dirigenti degli istituti comprensivi delle scuole di Villadossola e Vogogna; i dirigenti di ARS-UNI_VCO; i rappresentanti del GAL Laghi e Monti del VCO; i rappresentanti della Autoservizi Comazzi srl; rappresentanti della Associazione Promozione Sociale Rotellando; assessori dell'UMVO.
- 2 Focus su agricoltura di montagna, turismo sostenibile, green economy e energia** - L'incontro si è svolto il 22/11/2017 con la partecipazione dei tecnici del CTAI; i dirigenti regionali dei settori Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, Promozione della cultura, del turismo e dello sport, Formazione professionale; i dirigenti della Coldiretti e CIA del VCO; i dirigenti del Consorzio della filiera forestale del VCO; i dirigenti di CNA, Unione industriali e C.C.I.A.A. del VCO; i rappresentanti del GAL Laghi e Monti del VCO; i dirigenti del Parco Val Grande ed i rappresentanti di Ente Parco Aree Protette dell'Ossola; i rappresentanti di Superossola Srl; assessori dell'UMVO.
- 3 Incontro con l'autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo per il POR FSE Regione Piemonte 2014-2020.** L'incontro si è svolto in Regione Piemonte il 4/12/2017 con la partecipazione dei rappresentanti regionali, dei rappresentanti della UMVO e Valli Maira e Grana.
- 4 Incontro con gli attori per la definizione delle azioni progettuali** - Gli incontri volti alla messa a punto delle azioni progettuali da inserire nella strategia hanno coinvolto, in due giornate, gli attori che anno partecipato alla fase di ascolto:
 - il 13/12/2017 incontro sul tema salute con i dirigenti della ASL VCO e incontro sul tema istruzione con i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi di Villadossola e Vogogna;
 - il 14/12/2017 incontro con gli attori dello sviluppo locale per la definizione delle azioni relative.
- 5 Incontro con l'Agenzia Regionale per la mobilità** - L'incontro si svolto in Regione Piemonte il 19/12/2017 con la partecipazione dei dirigenti della Agenzia Regionale pe la mobilità e dei rappresentanti della UMVO per la definizione delle azioni relative alla mobilità

8 La strategia in un motto

La green community delle valli ossolane

Nuove energie per un nuovo sentiero di sviluppo

Nelle valli ossolane la forza e il radicamento di una tradizione antica si sono incontrate e scontrate con l'irrompere della modernità industriale che ha lasciato sul territorio segni tangibili e contraddittori, vestigia di archeologia industriale come siti contaminati. Qui le comunità alpine guardano con attenzione l'orizzonte di una seconda modernità, dove l'ambiente non è più luogo indifferente di estrazione e deposito di energia e materia, ma neppure, semplicemente, limite esterno allo sviluppo delle attività umane.

I servizi eco-sistemici, servizi di supporto alla vita, di approvvigionamento, di regolazione, di apporto alla estetica, alla spiritualità, alla educazione, sono al centro della attenzione della comunità che, rinsaldando la propria coesione sociale e istituzionale, si propone di attivare e riattivare filiere di produzione sostenibile rivolte alla intera società contemporanea, e rovesciano la tradizionale perifericità in fattore di attrazione per la fruizione dei servizi e nelle scelte di vita e di insediamento delle famiglie e delle imprese.

L'energia, da sempre pilastro della economia ossolana, diventa così, attraverso lo sviluppo delle fonti rinnovabili, non solo occasione strategica per avviare il processo di decarbonizzazione dell'economia, ma anche espediente tattico per sostenere attraverso i risparmi nei consumi collettivi, l'occasione per rendere sostenibile la rete dei servizi di cittadinanza di un insediamento disperso e articolato.

Per la concezione, redazione e messa a punto della Strategia d'Area delle Valli dell'Ossola molte persone, nel territorio e nelle istituzioni, hanno impegnato energie e risorse.

A tutti va il ringraziamento per l'intensità e la qualità dello sforzo compiuto:

Alberto Boggio, Alberto Preioni, Alberto Virgili, Aldo Coccato,
 Alessandra Gaggiotti, Alessandro Bonacci, Andrea Cottini,
 Andrea Lovagnini, Andrea Lux, Andrea Manini,
 Andrea Melloni, Andrea Salonia, Andrea Turolla,
 Angelo Santo Luongo, Anna Iannotta Antonella Borghi,
 Antonella Di Sessa, Antonio Montagna, Antonio Recchia,
 Bartolomeo Ficili, Bianca Maria Eula, Bruno Baccaglio,
 Bruno Toscani, Carlo Galli,
 Cesare Emanuel, Cesare Goggio, Chiara Cravaglio,
 Chiara Maricucci, Claudio Simona, Claudio Sonzogni,
 Claudio Tambornino, Cristina Rainelli, Damiano Oberoffer,
 Dario Ricchi, Davide Frigeri, Debora Polidori,
 Diego Mondo, Elisa Bracco, Eloisa Testa,
 Enrico Borghi, Enzo Vesci, Fabio Sandretti,
 Fabrizio Barca, Fabrizio Marta, Fausto Sgrò, Ferruccio Sbaffi,
 Filippo Cigala Fulgosi, Flavia Bianchi,
 Francesca Cerame, Francesco Balocco, Francesco Brambati,
 Francesco Silvestri, Francesco Suozzo,
 Franco Mantino, Gabriella Barbero, Giampaolo Cesprini,
 Giampiero Lupatelli, Gian Mauro Bertoia,
 Gianfranco Rainelli, Gianluigi Berrone, Gianni Rondinelli, Giorgio Ferroni,
 Giorgio Spezia, Giorgio Vanni, Giovan Battista Landra,
 Giovanni Carrosio, Giovanni Francini,
 Giovanni Iodice, Giovanna Fenu, Giuseppe Alberti,
 Giuseppe Colombo, Giuseppe Paonessa,
 Giuseppe Salamina, Itali Costantino Hor, Ivano De Negri,
 Katia Salomone, Laura Materossi, Leonardo Baldini, Livio Tabachi,
 Lorenzo Baldini, Luca Cesaro, Luca Lo Bianco, Lucia Barberis,
 Luciano Falcini, Luciano Spada, Mara Zilio, Marco Marcellino,
 Marco Stefanetta, Marco Valenti, Maria Grazia Medali,
 Maria Lucia Benedetti, Maria Miceli, Mariano Cattrini, Mario Brignone,
 Mario Perosino, Mario Ventrella,
 Marzio Bartolucci, Matteo Garrone, Mauro Bertolino,
 Mauro Borretti, Mauro Ferrari,
 Mia Scotti, Michele Bruno, Norma Angela Bianchi,
 Omar Tondelli, Orsolina Patelli, Paola Marchi, Paolo Aceto,
 Paolo Crosa Lenz, Paolo Velonà, Pierangelo Cauda,
 Pierfranco Bonfadini, Remigio Mancini,
 Renato Boschi, Roberta Ricco, Roberto Bassa,
 Roberto Garrone, Romano Ferrari,
 Sabrina Lucatelli, Silvia Napoli, Silvia Riva,
 Silvia Rizzi, Silvia Tipaldi,
 Silvio Pella, Stefano Aimone, Stefano Corsi, Tullio Bagnati,
 Ugo Baldini, Umberto Locatelli

***Accordo di programma quadro
Regione Piemonte***

“AREA INTERNA Valli dell’Ossola”

Allegato 2

Programma d’interventi

Roma, ottobre 2021

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FSC (ex FESR)	FSE	FEASR	Altro
S.1	TELEMEDICINA	ASL VCO	SALUTE	Regione Piemonte	01/10/2021	31/05/2024	€ 300.000	300.000				
S.2 a	INFERMIERE DI COMUNITA' SERVIZIO	ASL VCO	SALUTE	Regione Piemonte	01/10/2021	31/05/2024	€ 278.000	278.000				
S.2 b	INFERMIERE COMUNITA' FORMAZIONE	ASL VCO	SALUTE	Regione Piemonte	01/10/2021	30/09/2022	€ 50.000			€ 50.000		
S.3	RETE SERVIZI TERRITORIALI RSA	ASL VCO	SALUTE	Regione Piemonte	01/10/2021	31/05/2024	€ 270.000	270.000				
S.4	RETE SERVIZI TERRITORIALI MMG	ASL VCO	SALUTE	Regione Piemonte	01/10/2021	31/05/2024	€ 212.000	112.000				€ 100.000
I.1	SCUOLA APERTA IN VALLE ANZASCA	UMVO e ISTITUTO BAGNOLINI	ISTRUZIONE	Regione Piemonte	01/10/2021	30/04/2024	€ 650.000	650.000				
I.2	SCUOLA APERTA IN VALLE ANTRONA	UMVO e ISTITUTO BAGNOLINI	ISTRUZIONE	Regione Piemonte	01/10/2021	30/04/2024	€ 340.000	340.000				
I.3	SCUOLA APERTA PER LE VALLI	UMVO e ISTITUTO BAGNOLINI	ISTRUZIONE	Regione Piemonte	01/10/2021	30/04/2024	€ 850.000	650.000				€ 200.000
I.4	MONTAGNA IN FORMAZIONE	Regione Piemonte	ISTRUZIONE	Regione Piemonte	01/10/2021	30/10/2023	€ 400.000			€ 400.000		
I.5	CLAIM CONTAMINATION LAB A.I.M	UMVO	FORMAZIONE	Regione Piemonte	01/10/2021	30/05/2025	€ 250.000	250.000				
M.1	VALLI ACCESSIBILI	Regione Piemonte	MOBILITA'	Regione Piemonte	01/10/2021	30/05/2025	€ 593.000	593.000				
M2	IL PULMINO DELLA FRUIZIONE	Comune Druogno	MOBILITA'	Regione Piemonte	01/10/2021	30/09/2024	€ 110.000	110.000				
SL.1	CENTRALINA IDROELETTRICA RIA TAMBACH	UMVO			01/10/2021	29/11/2024	€ 1.400.000		€ 1.120.000			€ 280.000
SL.2	CENTRALINE DI COGENERAZIONE A CIPPATO	UMVO			01/10/2021	29/11/2024	€ 1.600.000		€ 1.280.000			€ 320.000
SL. 3	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DIVERSE DA LEADER	UMVO			01/10/2021	30/10/2023	€ 2.500.000				€ 2.500.000	
SL.4	VALORIZZAZIONE AMBIENTALE TERME DI VANZONE	Comune di Vanzone con San Carlo			01/10/2021	30/09/2022	€ 100.000		€ 50.000			€ 50.000
SL. 5	MUSEO DIGITALE DELL'OSSOLA	UMVO			01/10/2021	31/05/2024	€ 687.500		€ 550.000			€ 137.500
SL.6	BULLONERIA	Comune di Vogogna			01/10/2021	30/09/2024	€ 1.250.000		€ 1.000.000			€ 250.000
G.1	ASSISTENZA TECNICA	UMVO	ASSISTENZA TECNICA	Regione Piemonte	01/10/2021	28/06/2024	€ 187.000	187.000				
Totale							€ 12.027.500	€ 3.740.000	€ 4.000.000	€ 450.000	€ 2.500.000	€ 1.337.500

*Settore di intervento

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
FORMAZIONE
ASSISTENZA TECNICA

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6007	Cittadini che usufruiscono servizi telemedicina	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	IT	0	10,00%	S.1	Telemedicina	136	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	0	200
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6006	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	IT	3,50%	4,20%	S.2a	Infermiere di comunità	313	n. di partecipanti alla formazione	0	2
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	4003	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	UE (SI FSE)	0	2	S.2b	Formazione di almeno 2 IFeC (Infermiere di Famiglia e Comunità) da assegnare alla azione S.2a	800	beneficiari	0	2
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6022	Tasso ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica dell'anziano, etc.	IT	558	480	S.3	RETE SERVIZI TERRITORIALI RSA	136	n. popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	0	200

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023
RA 9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	6016	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1000 residenti	IT	0	500	S.4	RETE SERVIZI TERRITORIALI MMG	791	superficie oggetto di intervento	0	160
RA 10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	IT	0	75%	I.1	SCUOLA APERTA VALLE ANZASCA	791	superficie oggetto dell'intervento	0	185
RA 10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	IT	0	75%	I.1	SCUOLA APERTA VALLE ANTRONA	791	superficie oggetto dell'intervento	0	102
RA 10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	IT	0	75%	I.1	SCUOLA APERTA PER LE VALLI	791	superficie oggetto dell'intervento	0	600
RA 10.4	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo.	6070	Tasso di disoccupazione	Numero di disoccupati in percentuale sul totale delle forze di lavoro	IT	10,00%	9%	I.4	MONTAGNA IN FORMAZIONE	313	n. di partecipanti alla formazione.	0	170
RA 10.5	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.	339	Tasso di istruzione universitaria	Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)	IT	24%	28%	I.5	CLAIM CONTAMINATION LAB AREEINT	800	beneficiari	0	500

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023
RA 7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	IT	0	20%	M1	VALLI ACCESSIBILI	779	estensione dell'intervento in lunghezza	285.000	398.000
RA 7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	IT	800	3.000	M2	PULMINO DELLA FRUIZIONE	779	estensione dell'intervento in lunghezza	0	25.000
RA 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.	379	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	Produzione lorda di energia elettrica da bioenergie in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	IT	0	594 MW/H/anno	SL1	CENTRALINA IDROELETTRICA RIO TAMBACH	304	n. di azioni/progetti finanziati	0	1
RA 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.	379	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	Produzione lorda di energia elettrica da bioenergie in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	IT	0	6.000 MW/H/anno	SL.2	CENTRALINE COGENERAZIONE A CIPPATO	907	centraline installate	0	4
RA 3.3	Incremento del valore aggiunto della produzione primaria attraverso l'allargamento della base produttiva, lo sviluppo a valle delle filiere di trasformazione e commercializzazione, il miglioramento del posizionamento di mercato	6078	Valore produzione locale commercializzata per le filiere produttive	Quantità della produzione commercializzata delle filiere produttive oggetto di intervento sul totale della quantità produzione agricola totale commercializzata	UE (SI FEASR)	0	7%	SL.3	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DIVERSE DAL LEADER	305	numero di aziende/beneficiari finanziati	0	9
RA 6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	IT	3,33	3,67	SL4	VALORIZZAZIONE AMBIENTALE TERME DI VANZONE	304	n. di azioni/progetti finanziati	0	1
RA 6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	IT	3,33	3,67	SL.5	MUSEO DIGITALE DELL'OSSOLA	304	n. di azioni/progetti finanziati	0	4
RA 6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.	105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	IT	3,33	3,67	SL.6	BULLONERIA	791	superficie oggetto dell'intervento	0	470
RA 11.6	Miglioramento della governace multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	405	Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	IT	0	100,00%	G1	ASSISTENZA TECNICA	798	giornate uomo prestate	0	500

***Accordo di programma quadro
Regione Piemonte
“AREA INTERNA Valli dell’Ossola”***

***Allegato 2a
Relazioni tecniche***

Roma, ottobre 2021

Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 1

1	Codice intervento e Titolo	S.1- TELEMEDICINA
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 300.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015
3	Oggetto dell'intervento	Attivazione di un servizio di Telemedicina per il monitoraggio di pazienti affetti da patologie croniche (BPCO, Diabete, Scapenso Cardiaco, Iipertensione non stabilizzata, TAO).
4	CUP	B61H20000130001
5	Localizzazione intervento	Area progetto individuata dalla Strategia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione e dell'intervento	Il contesto di estrema dispersione insediativa, come quello delle Valli Ossolane, propone come istanza fondamentale quella di avvicinare alla popolazione i luoghi di prestazione delle cure puntando a un deciso incremento della domiciliarità e alla massima valorizzazione della componente territoriale delle prestazioni sanitarie e assistenziali. La realizzazione di un percorso di telemedicina (opportunamente supportato dalla strategia di diffusione della Banda Ultra Larga) consente applicazioni diagnostiche e di monitoraggio al domicilio dei pazienti più fragili, per età e/o affetti da patologie croniche.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede l'attivazione di un servizio di telemedicina per il monitoraggio di pazienti affetti da patologie croniche (BPCO, Diabete, Scapenso Cardiaco, Iipertensione non stabilizzata, Tao).</p> <p>Gli elementi essenziali del modello del servizio sono riassunti nella figura seguente:</p> <p>Il modello prevede l'attivazione di un Centro Servizi gestito dalle infermiere di comunità, che, con l'utilizzo di una piattaforma informatica, sia in grado di monitorare i parametri clinici dei pazienti arruolati raccolti tramite l'uso di devices in grado di effettuare le diverse misurazioni ed inviarle agli specialisti e ai medici di MMG.</p>

I devices di possibile utilizzo sono i seguenti:

a) Clinica da polso per la rilevazione di:

- Pressione arteriosa
- Ritmo cardiaco
- Regolarità del ritmo
- ECG in monoderivazione
- Ritmo respiratorio temperatura corporea
- Saturazione d'ossigeno- SPO2



b) Bilancia Wireless per la rilevazione del Peso corporeo



c) Glucometro wireless per la rilevazione della Glicemia



Il centro servizi potrà essere in grado di ricevere, attraverso una rete di telecomunicazione a banda larga, i dati provenienti dai devices per il monitoraggio dei pazienti, validarli e metterli a disposizione del personale medico: MMG, Specialisti ambulatoriali per le specifiche valutazioni di competenza, fornendo inoltre assistenza tecnica ed infermieristica.

	<p>La continua evoluzione dei dispositivi in questo ambito potrebbe consentire l'utilizzo di devices per gli utenti che già sono in loro possesso. I protocolli di comunicazione con i sistemi di monitoraggio sono ormai indipendenti dagli stessi e pertanto ne viene sconsigliato l'acquisto e la messa a disposizione da parte dell'ASL.</p> <p>Pertanto si stima che i costi possano riguardare i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ €500,00/utente/annuo ✓ €30.000 costo della piattaforma informatica ✓ €5.000/anno costo di manutenzione ed assistenza tecnico informatica <p>L'intervento sarà integrato con la piattaforma Fascicolo Sanitario Elettronico in modo da veicolare i parametri misurati dei pazienti sulla sezione dedicata del fascicolo digitale.</p> <p>Il modello organizzativo prevede per il Centro Servizi personale sanitario (infermiere di comunità) che possa monitorare grazie alla piattaforma informatica i parametri clinici trasmessi dai pazienti da remoto (Domicilio, RSA). L'infermiere di famiglia e comunità (IFeC) valuta i parametri trasmessi e può, in base a protocolli predefiniti, richiamare i pazienti per controllare lo stato di salute e invitare i pazienti a ripetere le misurazioni. Può anche collegarsi con il medico curante (MMG e/o Specialista) per definire l'eventuale intervento necessario.</p>	
8 Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6007 Cittadini che usufruiscono servizi telemedicina</p> <p>Baseline: 0 Target: 10%</p> <p>Fonte dati: Ministero della Salute</p> <p>Indicatore di realizzazione: 136 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati</p> <p>Baseline: 0 Target: 10%</p> <p>Fonte dati: ASL</p>
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Livello unico di progettazione a cura di un gruppo di lavoro costituito ad hoc per i servizi

		sanitari; procedura ad evidenza pubblica ai sensi del codice dei contratti per il noleggio dei devices
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto da predisporre in accordo con la Regione Piemonte per garantire l'integrazione con le banche dati e le funzionalità previste dalla implementazione e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di pre-fattibilità
13	Soggetto attuatore	ASL VCO
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ufficio tecnico ASL VCO – Ing. Mario Mattalia

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale	Costo per Infermiere di Comunità da inserire nel Centro Servizi per tre anni (*)	120.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Canoni per noleggio devices per 90 pazienti/anno per tre anni	150.000,00
Acquisizione servizi	Piattaforma informatica per Centro Servizi	30.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Ottobre 2021
Progettazione definitiva		

Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/	Dicembre 2021	Aprile 2022
Servizi		
Esecuzione	Aprile 2022	Maggio 2024
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		75.000,00
IV trimestre		25.000,00
Costo totale		100.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		25.000,00
II trimestre		25.000,00
III trimestre		25.000,00
IV trimestre		25.000,00
Costo totale		100.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		25.000,00
II trimestre		25.000,00
III trimestre		25.000,00
IV trimestre		25.000,00
Costo totale		100.000,00

Anni	Costo €
2021	100.000,00

2022	100.000,00
2023	100.000,00
Costo totale	300.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 2.a

1	Codice intervento e Titolo	S.2a- INFERMIERE DI COMUNITA' -SERVIZIO
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 278.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015 €278.000,00
3	Oggetto dell'intervento	Implementazione di un modello di presa in carico e supporto degli anziani residenti nei Comuni dell'area Progetto centrato sulla figura professionale dell'infermiere di famiglia e comunità (IFeC).
4	CUP	B61H20000140001
5	Localizzazione intervento	Area progetto individuata dalla Strategia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazioni e dell'intervento	Il contesto di estrema dispersione insediativa, come quello delle Valli Ossolane, propone come istanza fondamentale quella di avvicinare alla popolazione i luoghi di prestazione delle cure puntando a un deciso incremento della domiciliarità e alla massima valorizzazione della componente territoriale delle prestazioni sanitarie e assistenziali. L'obiettivo della azione è aiutare gli anziani a vivere autonomamente nel proprio domicilio il più a lungo possibile: si tratta del modello di presa in carico di una fascia di popolazione sempre più rilevante, incentrato su di una figura professionale, l'infermiere di famiglia e comunità (IFeC), per offrire supporto nelle attività della vita quotidiana, nella promozione dell'inclusione sociale, nella prevenzione degli incidenti domestici, nell'assistenza nelle terapie, nel monitoraggio dei vari indicatori di salute nella logica anche di favorire una positiva evoluzione degli stili di vita.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Implementazione di un modello di presa in carico e supporto degli anziani residenti nei Comuni dell'area Progetto centrato sulla figura professionale dell'infermiere di famiglia e comunità (IFeC). Si tratta di consolidare e estendere la sperimentazione svolta nell'ambito del Progetto CoNSENSo di Interreg Alpine Space nell'alta Valle Anzasca a tutti i comuni delle valli. È previsto di assegnare tutti gli anziani, di 65 anni e oltre, a un IFeC che si occuperà di loro a tempo pieno attraverso periodiche visite a domicilio. L'IFeC effettuerà una valutazione complessiva dei bisogni di ciascuno dei propri assistiti, mediante una check list standardizzata e in collaborazione con almeno il Medico di Medicina Generale (MMG) e, se presenti, uno o più famigliari. Ma tutti gli attori presenti sul territorio (ospedale, servizi specialistici, servizi socio assistenziali, privato sociale, ecc.), o che già a vario titolo erano intervenuti presso l'anziano, verranno interpellati a questo scopo. L'IFeC verificherà requisiti di sicurezza all'interno dell'abitazione ed eventuali problematiche sociali; in collaborazione con MMG e servizi specialistici effettuerà piccole prestazioni medico-assistenziali

		<p>(terapie, medicazioni, prelievi, ecc.), garantirà la fornitura di farmaci, monitorerà indicatori di salute. L'IFeC si potrà avvalere degli ausili tecnologici di telemedicina previsti dalla azione S.1</p> <p>La popolazione con 65 anni e oltre che sarà oggetto dell'intervento nelle aree non raggiunte dal Progetto CoNSENSo è stimata in circa 900 utenti, il rapporto ottimale tra IFeC e anziani con 65 anni e oltre è di 1 a 500 per cui è necessario reclutare e avviare a formazione (v. azione S.2b) due IFeC a tempo pieno (36 ore/settimanali), reclutati dall'ASL attraverso procedure di assunzione a tempo determinato coordinate dal responsabile area infermieristica dell'ASL e in stretta relazione con le IFeC già presenti e formate, il servizio Cure Domiciliari in particolare con i professionisti del Nucleo Distrettuale Continuità delle Cure, in relazione anche con Care Planner del Progetto "La Cura è di Casa" in modo da costituire una rete di professionisti e di interventi che operino in sinergia. I due IFeC reclutati dovrebbero essere dotati di un automezzo, di tablet e smartphone. Potenziamento dei servizi di cura (prevenzione e assistenza domiciliare) prevalentemente rivolti alla popolazione anziana in condizione di vulnerabilità/fragilità sanitaria o sociale. Il risultato atteso è il mantenimento dell'anziano a domicilio il più a lungo possibile evitando la istituzionalizzazione</p>	
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	
9		Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6006 Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata</p> <p>Baseline: 3.5% Target: 4,2%</p> <p>Fonte dati: Ministero della Salute</p> <p>Indicatore di realizzazione: 313 numero di partecipanti alla formazione</p> <p>Baseline: 0 Target: 2</p> <p>Fonte dati: ASL</p>
10		Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	<p>Progetto da predisporre in accordo con la Regione Piemonte per garantire l'integrazione con le banche dati e le funzionalità previste dalla implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Qualunque intervento che presuppone la creazione di una banca dati deve essere connesso con il FSE che soddisfa almeno due condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il dato raccolto viene garantito

		dai livelli di sicurezza del Sistema attraverso la profilazione e le regole inerenti la normativa sulla privacy 2) Qualunque intervento effettuato sulla persona non rimane isolato ma va ad alimentare il FSE
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto approvato dalla competente Direzione Regionale del Piemonte
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di pre-fattibilità
13	Soggetto attuatore	ASL VCO
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ufficio tecnico ASL VCO – Ing. Mario Mattalia

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale	Costo per due Infermieri di Comunità per tre anni (*)	240.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Noleggio attrezzatura per i due lfeC: noleggio 2 auto per 3 anni €21.000,00; costi di gestione delle due auto per 3 anni (90.000 km) €14.000,00; acquisto/noleggio di 2 tablet e 2 smartphone compresi i costi per le SIM €3.000,00.	38.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

(*) al momento per la Regione Piemonte non è previsto un inquadramento professionale per l'infermiera di Comunità diverso da quello del Collaboratore Professionale sanitario Infermiere categoria D (art.1 comma 1 D. L. svo 34/00 convertito dalla L. 77/20) e le funzioni saranno le seguenti:

- a. individua i bisogni di salute anche inespressi dei cittadini in carico;
- b. risponde ai bisogni di assistenza infermieristica dei cittadini;
- c. promuove interventi finalizzati all'autocura;
- d. attiva la rete dei servizi per rispondere ai bisogni sociali;
- e. collabora con i MMG facilita i percorsi dei cittadini all'interno della rete.

Per la stima del compenso orario lordo, inclusivo degli oneri riflessi, dell'infermiere di comunità si è fatto riferimento alle Linee di indirizzo infermiere di famiglia/comunità del recente DL n. 34/2020, art. 1 c. 5, convertito in L. 17 luglio 2020, n.77 condivise per la redazione del Patto per la Salute 2019-2021. Per le competenze e le mansioni si fa riferimento alle linee di indirizzo e al documento "Position statement su Infermiere di Famiglia e Comunità" della FNOPI in linea con gli orientamenti Europei per quanto riguarda i due ambiti di competenza (famiglia e comunità). La stima prudenziale tiene conto dell'applicazione di premialità e incentivi per i soggetti impiegati considerando gli esiti valutativi del tavolo di lavoro permanente istituito con il Protocollo d'intesa del 20 dicembre 2018 (18/172/CR5b/C7) e approfondimenti effettuati dal sottogruppo tecnico, costituito dai rappresentanti del Tavolo Area assistenza territoriale e del Tavolo Risorse Umane, formazione e fabbisogni di personale, istituito nella Commissione Salute della Conferenza delle Regioni in merito all'introduzione dell'IF/C.

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Ottobre 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Dicembre 2021	Gennaio 2022
Esecuzione	Gennaio 2022	Maggio 2024
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		71.000,00
IV trimestre		23.000,00
Costo totale		94.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		23.000,00,00
II trimestre		23.000,00,00
III trimestre		23.000,00,00
IV trimestre		23.000,00,00

Costo totale		92.000,00,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		23.000,00,00
II trimestre		23.000,00,00
III trimestre		23.000,00,00
IV trimestre		23.000,00,00
Costo totale		92.000,00,00

Anni	Costo €
2021	94.000,00
2022	92.000,00
2023	92.000,00
Costo totale	278.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 2.b

1	Codice intervento e Titolo	S.2b- INFERMIERE DI COMUNITA' - FORMAZIONE
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 50.000,00 Copertura finanziaria: FSE € 50.000,00
3	Oggetto dell'intervento	Formazione di almeno 2 IFeC (Infermiere di Famiglia e Comunità) da assegnare alla azione S.2a.
4	CUP	B61H20000150001
5	Localizzazione intervento	Area progetto individuata dalla Strategia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'introduzione dell'Infermiere di Famiglia e Comunità, già sperimentata nell'ambito del Progetto INTERREG CoSENSO, rende operativo un approccio che punta alla migliore conoscenza delle condizioni di salute della popolazione anziana e fragile su tutto il territorio fornendo un supporto sanitario a domicilio alla popolazione. Il progetto si integra con l'azione S.2a .
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'Infermiere di Famiglia e di Comunità vuole essere il collegamento tra l'anziano e i servizi disponibili sul territorio, facilitandone l'accesso. Dialoga e informa gli anziani, attivando interventi, sia direttamente, sia in collaborazione con il medico di medicina generale. Offre suggerimenti per la sicurezza in casa, promuove l'alimentazione sana, l'attività fisica e le attività di svago. Ad integrazione della formazione di base degli infermieri professionali occorre attivare una formazione specifica per rispondere alle necessità richieste all'IFeC per poter operare sul territorio. Le competenze distintive richieste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo dei ruoli di "helper e counsellor" in quanto l'infermiere aiuta il paziente, la famiglia e la comunità a individuare i problemi e promuove l'utilizzo delle risorse potenziali per la soluzione dei problemi; - Attivazione di interventi di promozione alla salute e strategie di intervento orientate all'empowerment dei soggetti e dei contesti; - Case Manager, ovvero gestore del caso, in grado di assicurare la continuità delle cure tra ospedale e territorio attraverso la messa in rete di tutti i servizi sanitari e sociali in esso presenti; - Garanzia della continuità delle cure nella fase estensiva attraverso l'accompagnamento e la presa in carico già dalla fase intensiva; - Attivazione delle risorse informali presenti nelle reti comunitarie (vicinato, gruppi parentali, associazioni presenti nella comunità, parrocchia, etc.) e attivazione di interventi/azioni di inclusione sociale; - Orientamento per l'accesso e la fruizione dei servizi offerti dall'ASL;

		<ul style="list-style-type: none"> - Facilitazione dei processi di integrazione tra professionisti; - Screenig e presa in carico del bisogno inespresso e delle fragilità; - Progettazione e verifica di interventi di “aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona” resi da altri operatori (operatori socio-sanitari, assistenti familiari, familiari stessi, etc.). <p>La formazione può essere svolta anche attraverso piattaforme di e-learning.</p>
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato 4003 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>Baseline: 0 Target: 2</p> <p>Fonte dati: FSE</p> <p>Indicatore di realizzazione 800 Beneficiari</p> <p>Baseline: 0 Target: 300</p> <p>Fonte dati: ASL</p>
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Diretta, in continuità con il Progetto INTERREG CoNSENSo
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto approvato dalla competente Direzione Regionale del Piemonte
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di pre-fattibilità
13	Soggetto attuatore	ASL VCO
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ufficio tecnico ASL VCO – Ing. Mario Mattalia

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo	€
Costi del personale			
Spese notarili			
Spese tecniche			

Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Costi di formazione IFeC (fondi FSE)	50.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Ottobre 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Dicembre 2021	Marzo 2022
Esecuzione	Aprile 2022	Settembre 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		35.000,00
IV trimestre		15.000,00
Costo totale		50.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		

IV trimestre		
Costo totale		

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		
IV trimestre		
Costo totale		

Anni	Costo €
2021	50.000,00
2022	
2023	
Costo totale	50.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 3

1	Codice intervento e Titolo	S.3- RETE DI SERVIZI TERRITORIALI - RSA
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 270.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento e integrazione nella rete territoriale delle cure primarie dei servizi delle RSA di Montescheno e Vanzone.
4	CUP	B6H20000160001
5	Localizzazione intervento	Area progetto individuata dalla Strategia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il contesto di estrema dispersione insediativa, come quello delle Valli Ossolane, propone come istanza fondamentale quella di avvicinare alla popolazione i luoghi di prestazione delle cure puntando a un deciso incremento della domiciliarità e alla massima valorizzazione della componente territoriale delle prestazioni sanitarie e assistenziali. Il progetto di coinvolgere le Residenze Sanitarie Assistite permette, all'interno di un rapporto convenzionale, di fornire i servizi di fisioterapia per la riabilitazione di soggetti disabili e non autosufficienti e quelli di assistenza alla persona, all'interno delle stesse RSA e con l'utilizzazione degli spazi attrezzati e delle dotazioni presenti in queste strutture.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'azione intende potenziare e integrare nella rete territoriale delle cure primarie i servizi delle RSA di Montescheno e Vanzone. In particolare si prevede il coinvolgimento delle professionalità presenti presso le RSA per la presa in carico di pazienti domiciliari e conseguente sviluppo della domiciliarità in particolare nel versante della Riabilitazione disabili e non autosufficienti. Si prevede anche di creare le opportune sinergie con il Progetto CoNSENSo e il Progetto "LA CURA è DI CASA" rivolto a persone > 65 anni in condizione di vulnerabilità sanitaria e/o sociale, attraverso interventi mirati in base ai bisogni rilevati dalle IFeC finalizzati ad evitare il ricorso alla Istituzionalizzazione. Gli interventi possono essere effettuati a domicilio dell'anziano in particolare prestazioni di riabilitazione e Assistenza alla persona. Oppure presso la RSA che accoglie presso la struttura pazienti dal domicilio offrendo prestazioni riabilitative nelle palestre della struttura, la possibilità di usufruire dei programmi di animazione e socializzazione per favorire processi di inclusione sociale che incidano direttamente sulle condizioni di salute della popolazione fragile. È prevista una valutazione multidimensionale dei bisogni dell'anziano non autosufficiente, la redazione di un PAI che preveda gli interventi domiciliari e/o presso la struttura atti a mantenere l'anziano a domicilio evitando la

		<p>istituzionalizzazione.</p> <p>Per la riabilitazione domiciliare o presso le palestre delle RSA sono previste 1.700 ore/anno di attività dei fisioterapisti e la presa in carico di circa 200 pazienti nel triennio. Per le attività di assistenza alla persona sono previste 2.000 ore/anno di OSS. I costi previsti sono di 50.000,00 euro/anno per la riabilitazione e di 40.000,00 euro/anno per l'attività di assistenza alla persona da parte di OSS. Sarà predisposta una apposita convenzione tra ASL e RSA per garantire la presa in carico da parte delle due RSA dei pazienti in cure domiciliari. L'intervento è teso a realizzare l'incremento della presa in carico di pazienti in cure domiciliari attraverso il coinvolgimento delle professionalità già presenti presso la RSA; ei mantenimento delle persone anziane a domicilio, procrastinando il più possibile la istituzionalizzazione</p>	
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	
	9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile</p> <p>Baseline: 558 Target: 480</p> <p>Fonte dati: Ministero della Salute</p> <p>Indicatore di realizzazione 136 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati: n</p> <p>Baseline: 0 Target: 200</p> <p>Fonte dati: ASL</p>
	10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Progettazione interna a cura di un gruppo di lavoro costituito ad hoc
	11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto da predisporre in accordo con le RSA interessate
	12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di pre-fattibilità
	13	Soggetto attuatore	ASL VCO
	14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ufficio tecnico ASL VCO – Ing. Mario Mattalia

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo	€
Costi del personale			0,00
Spese notarili			

Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		A
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi per la riabilitazione e l'assistenza presso le RSA	270.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Ottobre 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione	Marzo 2022	Maggio 2024
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		60.000,00
IV trimestre		30.000,00
Costo totale		90.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		22.500,00
II trimestre		22.500,00
III trimestre		22.500,00

IV trimestre		22.500,00
Costo totale		90.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		22.500,00
II trimestre		22.500,00
III trimestre		22.500,00
IV trimestre		22.500,00
Costo totale		90.000,00

Anni	Costo €
2021	90.000,00
2022	90.000,00
2023	90.000,00
Costo totale	270.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 4

1	Codice intervento e Titolo	S.4- RETE DI SERVIZI TERRITORIALI - MMG
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 212.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015 €112.000,00 Fondi propri €100.000,00
3	Oggetto dell'intervento	Potenziamento del presidio MMG della Valle Anzasca che oggi soffre di condizioni di accessibilità e funzionalità disagiate nel presidio ambulatoriale di Vanzone con San Carlo.
4	CUP	B6H20000160001
5	Localizzazione intervento	Comuni della Valle Anzasca (Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone con San Carlo, Bannio Anzino, Calasca Castiglione)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il contesto di estrema dispersione insediativa, come quello delle Valli Ossolane, propone come istanza fondamentale quella di avvicinare alla popolazione i luoghi di prestazione delle cure puntando a un deciso incremento della domiciliarità e alla massima valorizzazione della componente territoriale delle prestazioni sanitarie e assistenziali. La nuova collocazione degli ambulatori, in un luogo più centrale e meglio servito dal servizio pubblico del TPL, consentirà una più alta frequentazione degli ambulatori in particolare da parte dei pazienti affetti da patologie croniche riducendo le condizioni di criticità che possono portare al ricovero ospedaliero.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Potenziamento del presidio MMG della Valle Anzasca che oggi soffre di condizioni di accessibilità e funzionalità disagiate nel presidio ambulatoriale di Vanzone con San Carlo. Si prevede a tal fine di attrezzare la ex sede della Comunità Montana a Pontegrande in Comune di Bannio Anzino. Il progetto che si inserisce in un più ampio assetto organizzativo da sostenere nelle valli, prevede una più efficace localizzazione della rete ambulatoriale dei servizi di medicina generale supportato dalla ASL che potrà consentire anche l'offerta di servizi ambulatoriali per prestazioni specialistiche rese nella valle con calendari concordati con la ASL. L'intervento dovrebbe consentire una più efficace fruizione del servizio da parte della utenza in termini di accessibilità e comfort. Pur non consentendo di garantire la continuità del servizio all'interno della valle per l'intera fascia oraria 8-20 (assicurata entro un più esteso contesto territoriale), la nuova localizzazione del servizio consentirà di migliorare e rafforzare l'offerta anche con prestazioni accessorie (prelievi, etc). I servizi attualmente presenti presso la sede di Vanzone che potrebbero essere trasferiti presso la nuova struttura sono: <ol style="list-style-type: none"> 1) Ambulatorio del MMG 2) Ambulatorio del PLS 3) Ambulatorio infermieristico e punto prelievi 4) Ufficio servizi sociali (Ciss Ossola, da concordare con l'Ente Gestore). L'ASL prevede inoltre di realizzare, con cadenza da definire (30-60 gg), la fornitura di servizi ambulatoriali specialistici (cardiologia, diabetologia, etc.) oggi fruibili esclusivamente nel polo ospedaliero. Per la riqualificazione del fabbricato (di proprietà della Unione Montana Valli dell'Ossola) che dovrà ospitare i servizi sanitari, secondo un conto economico di massima,

		<p>sono previste spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di massima e progettazione esecutiva 16.000,00 euro - Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione 4.500,00 euro - Opere edili ed impiantistiche 123.695,00 euro - Finiture 58.135,00 euro - Oneri per la sicurezza 9.215 euro <p>Il costo totale della riqualificazione è di circa 212.000,00 euro</p> <p>I locali, di proprietà della Unione Montana delle Valli dell'Ossola, sono concessi in comodato alla ASL che si impegnerà convenzionalmente a realizzare miglioramenti impiantistici e delle finiture previste dal progetto destinando i locali recuperati ai servizi di medicina territoriale per un arco temporale adeguato.</p>	
8	Risultati attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	
9		Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6016 Prestazioni di specialistica ambulatoriale</p> <p>Baseline: 0 Target: 500</p> <p>Fonte dati: ASL</p> <p>Indicatore di realizzazione: 791 Superficie oggetto di intervento</p> <p>Baseline: 0 Target: 160</p> <p>Fonte dati: ASL</p>
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento		Progettazione interna a cura di un gruppo di lavoro costituito ad hoc per i servizi sanitari; procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente codice dei contratti per la riqualificazione del fabbricato
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento		Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile		Progetto preliminare con stima dei costi da sostenere
13	Soggetto attuatore		ASL VCO in convenzione con UMVO
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP		Ufficio tecnico ASL VCO – Ing. Mario Mattalia

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo	€
Costi del personale			0,00
Spese notarili			
Spese tecniche			

Opere civili	Riqualificazione fabbricato esistente	212.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Ottobre 2021
Progettazione definitiva	Novembre 2021	Dicembre 2021
Progettazione esecutiva	Dicembre 2021	Gennaio 2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Febbraio 2022	Luglio 2022
Esecuzione	Settembre 2022	Maggio 2024
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		20.000,00
IV trimestre		20.000,00
Costo totale		40.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		80.000,00
II trimestre		92.000,00
III trimestre		0,00

IV trimestre		0,00
Costo totale		172.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2024	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Anni	Costo €
2021	40.000,00
2022	172.000,00
2023	0,00
2024	0,00
Costo totale	212.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 5

1	Codice intervento e Titolo	I.1- SCUOLA APERTA IN VALLE ANZASCA
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 650.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015
3	Oggetto dell'intervento	Il progetto denominato "Pensare e Fare" vuole creare un nuovo modello di scuola che attraverso il prolungamento dell'orario di apertura e all'alleanza con il territorio possa diventare un luogo fisico e prescelto di aggregazione e condivisione per studenti e famiglie ed uno strumento in grado di contrastare l'abbandono scolastico
4	CUP	E37C18000690001
5	Localizzazione intervento	I laboratori si trovano nel comune di Vanzone con San Carlo e interessano i ragazzi che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado della intera Valle Anzasca
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La scuola, così pensata, non rimane un sistema "chiuso", in cui i saperi sono confinati all'interno dell'aula, ma diventa un sistema "aperto" che dialoga con le agenzie educative presenti sul territorio (enti – famiglie – associazioni) con le quali mette in campo azioni comuni di progettazione e di intervento. Il processo di insegnamento/apprendimento diventa più interessante e interattivo e l'approccio basato sulle competenze di base, sulla personalizzazione e sull'esperienza comune permette di contrastare le disuguaglianze e gli svantaggi socio – culturali e territoriali, prevenendo la dispersione scolastica e in molti casi consentendone il recupero. Le famiglie vengono maggiormente coinvolte nel processo educativo e nel contempo si instaura un dialogo positivo e propositivo con le realtà lavorative e produttive presenti sul territorio. L'ampliamento dei percorsi curriculari con progetti didattici extra curriculari e pratiche inter relazionali basate sullo sport, sulle nuove tecnologie, sull'arte, sulla musica, sull'educazione ambientale, sull'educazione alla legalità favoriscono la creatività, aumentano il coinvolgimento attivo e la motivazione degli studenti, permettendo lo sviluppo e il rinforzo delle competenze europee. Gli spazi diventano luoghi di socializzazione per studenti e genitori.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si vuole estendere le consuete attività curricolari con attività extracurricolari e pratiche di cooperazione durante le quali i ragazzi sperimentano le loro competenze, possono manipolare e creare forme artistiche, praticare sport, migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative tradizionali e digitali, accrescere la propria autostima attraverso laboratori di drammatizzazione, di studio approfondito di una o più lingue straniere e le tecnologie digitali. È previsto l'allestimento di spazi fisici di apprendimento (aule e laboratori dedicati) con arredi modulari e dotati di nuove tecnologie multimediali per coinvolgere attivamente gli alunni. Gli spazi strutturati previsti sono: <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio linguistico - Laboratorio informatico - Laboratorio artistico – teatrale In particolare in questo ultimo laboratorio, dedicato alle attività artistiche e teatrali, verranno affrontate anche tematiche legate al territorio, alle leggende della valle e dei paesi e al tessuto sociale che da sempre caratterizza tali luoghi. I ragazzi potranno quindi, in modo ludico-didattico, avvicinarsi a eventi passati vissuti nella zona o alle storie tramandate come leggende popolari, in modo da conoscere meglio la realtà in cui vivono anche da prospettive diverse da quelle a cui sono abituati. Sempre all'interno di questi laboratori infine, per quanto riguarda la parte artistica,

		<p>verranno svolti giochi di ruolo e attività ludiche volti a presentare alcuni lavori tipici della zona sia del passato sia di oggi. I ragazzi avranno così l'opportunità di crearsi un'idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri e conoscere nello stesso tempo il passato che ha caratterizzato per anni la vita di nonni e parenti. Per queste attività serve un'area dove svolgere le attività artistiche e teatrali, dotata di palco e sedie, strumenti musicali e di ascolto per fruire e svolgere spettacoli teatrali, balletti e saggi musicali. Tutti i locali utilizzati per la realizzazione dei laboratori sono già presenti nella struttura scolastica esistente; i costi individuati riguardano il loro allestimento. Per quanto riguarda il laboratorio artistico teatrale i locali esistenti vanno però integrati con una sala polivalente da edificare tra i due corpi di fabbrica della Scuola Secondaria di 1° grado "CAV.UFF: G. BORGNA".</p> <p>Laboratorio linguistico: Il laboratorio linguistico è un ambiente didattico di apprendimento molto più efficace e più stimolante delle aule tradizionali favorendo il potenziamento delle capacità degli alunni. Grazie alle attrezzature multimediali previste diventa un ambiente in cui il processo di inclusione si concretizza in un percorso di "apprendimento significativo" per ogni singolo alunno. Le finalità educative previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendere le lingue straniere in un contesto multimediale, in cui gli studenti possono usufruire delle tecnologie digitali più avanzate e coinvolgenti - Promuovere la comunicazione attraverso una metodologia situazionale idonea a sviluppare la decodificazione e la produzione scritta e orale della lingua straniera - Favorire il lavoro collaborativo, eliminando così le barriere sociali, e allo stesso tempo, incrementando l'alfabetizzazione digitale rispondendo così alle nuove necessità educative e sociali <p>Laboratorio informatico: Il progetto prevede l'estensione del laboratorio informatico esistente con la realizzazione del "progetto laboratorio a geometria variabile" con mBot V1.1-Blue. L'obiettivo è far ottenere agli alunni esperienza pratica nel campo della programmazione, dell'elettronica e della robotica. mBot è un kit di robotica educativa che garantisce un'esperienza pratica di programmazione grafica, elettronica e robotica ai principianti, è controllabile tramite Bluetooth o 2.4G ed è programmabile mediante mBlock. Si tratta di una soluzione all-in-one progettata per l'apprendimento della robotica e delle discipline STEM (Scienze, tecnologia, Ingegneria, Arte&Design e Matematica).</p> <p>Laboratorio artistico teatrale: L'intervento prevede, la realizzazione di un laboratorio teatrale-artistico-musicale finalizzata alla promozione di nuove opportunità culturali e di apprendimento, per lo sviluppo di una cultura antidispersione. Le finalità educative previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere uno sviluppo innovativo del sistema scolastico e delle proposte educative, puntando sulla valenza e socializzante dell'esperienza musicale - Favorire lo sviluppo psicofisico della persona e delle capacità connesse con la sfera della musicalità - Valorizzare le "diversità", per un reciproco arricchimento - Integrare nel gruppo i bambini in situazioni di handicap e in situazioni di disagio - Favorire l'apertura della Scuola verso l'ambiente esterno, dando vita ad iniziative che coinvolgano anche il territorio - Favorire la conoscenza di sé e dell'altro attraverso il linguaggio teatrale - Realizzare produzioni integrate quali drammatizzazioni, fabulazioni e costruzioni fantastiche al fine di rafforzare lo sviluppo della socializzazione, dell'affettività e della creatività in una condizione di collaborazione reciproca - Imparare a muoversi nello spazio, imparare a
--	--	---

		<p>controllare la voce</p> <p>Integrazione del laboratorio artistico teatrale</p> <p>Il progetto di adeguamento delle infrastrutture scolastiche per consentire le attività laboratoriali (in particolare per il laboratorio musica espressivo e teatrale) prevede l'edificazione di un locale polivalente tra i due corpi di fabbrica della Scuola Secondaria di 1° grado "CAV.UFF: G. BORGNA" sita nel comune di Vanzone con San Carlo. opere già previste nel progetto originario del 1975 e mai ultimate per mancanza di fondi. La nuova struttura, in legno lamellare, ben si inserisce, dal punto di vista architettonico e funzionale, con l'edificio esistente e non creerà, durante la sua realizzazione, condizionamenti alla attività didattica. La superficie della nuova struttura è di circa 185 mq.</p> <p>Le attività laboratoriali dovrebbero consentire di rafforzare il legame scuola – famiglia – territorio con l'opportunità di crearsi una idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri attraverso la pratica del lavoro cooperativo.</p> <p>Una ulteriore opportunità può essere un avvicinamento alla Europa attraverso l'acquisizione di competenze chiave indicate dal curriculum europeo. La struttura polivalente, oltre essere al servizio delle attività didattiche di laboratorio, può essere utile alla comunità per attività teatrali e di coesione sociale</p> <p>Gli impegni previsti riguardano: Docenti 322h×€46,45= €14956,9 Esperti/Educatori 233h×€30=€6990 Personale ausiliario 141h×€12,50=€1762,5 Formazione.€ 4.000,00 Coordinamento e Amministrazione €1.500,00 Materiale € 1.500,00 Manutenzioni € 1,500,00</p> <p>I costi per la formazione si riferiscono alla partecipazione a corsi di formazione differenziati, a seconda dei laboratori previsti, verranno attivati a favore degli operatori (docenti, educatori, assistenti amministrativi/tecnici, collaboratori scolastici) coinvolti nelle attività didattiche/educative o in quelle di supporto tecnico/operativo.</p> <p>Il costo della formazione, che sarà erogata da personale esterno, prevede una quota oraria di 70 euro.</p> <p>La progettazione di un totale di 57 ore di formazione, suddivise in tre moduli di max 15 persone coinvolte, terrà conto di elementi di contesto, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero dei docenti coinvolti sulla base degli alunni che aderiranno alle attività extracurricolari; - situazione pandemica con conseguente possibilità di effettuare la formazione in presenza oppure a distanza; - valutazione da parte dell'Ente formatore del numero di gruppi in cui saranno suddivisi i docenti per la formazione laboratoriale. <p>La previsione di massima del target di operatori che beneficeranno della formazione è di n. 45 unità.</p>	
8	Risultati attesi	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.	
9		Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6038 Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica</p> <p>Baseline: 0 Target: 75%</p> <p>Fonte dati: Indagine ad hoc</p> <p>Indicatori di realizzazione:</p>

		791 superficie oggetto dell'intervento Baseline: 0 Target: 185 Fonte dati: Indagine ad hoc
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Progettazione interna a cura di un gruppo di lavoro costituito ad hoc per il progetto formativo, procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente codice dei contratti per la riqualificazione delle strutture scolastiche e per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature per i laboratori.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	- Progetto esecutivo per l'adeguamento della struttura scolastica del comune di Vanzone con San Carlo per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo
12	Progettazione attualmente disponibile	- Progetto preliminare per l'allestimento della struttura polivalente del comune di Vanzone con San Carlo per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo
13	Soggetto attuatore	UMVO in convenzione con Istituto comprensivo A. Bagnolini
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Daniela Ferraris Responsabile Ufficio Tecnico - Unione Montana delle Valli dell'Ossola Stefania Rubatto Dirigente scolastico - Istituto comprensivo A. Bagnolini

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo	€
Costi del personale	Costi per personale docente e ausiliario		68.100,00
Spese notarili			
Spese tecniche	Spese amministrative, costi di manutenzione, materiali di consumo		13.500,00
Opere civili	Adeguamento delle infrastrutture scolastiche per consentire le attività laboratoriali		454.560,00
Opere di riqualificazione ambientale			
Imprevisti			
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza legati all'adeguamento delle infrastrutture scolastiche		8.840,00
Acquisto terreni			
Acquisto beni/forniture	Arredi e attrezzature per i laboratori		90.000,00
Acquisizione servizi	Costi di formazione		15.000,00

Spese pubblicità		
(*) nella stima dei costi è stato seguito il criterio del costo reale. Il costo orario del personale è stato calcolato in funzione del compenso orario per prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo definito dal CCNL per l'area istruzione e ricerca, in via prudenziale e in considerazione della qualifica del personale. Gli altri costi sono stimati sulla base di costi reali desunti da studio e sulla base dell'esperienza ordinaria relativa alla gestione di attività		
Cronoprogramma delle attività		

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva	Ottobre 2021	Novembre 2021
Progettazione esecutiva	Novembre 2021	Febbraio 2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Marzo 2022	Luglio 2022
Esecuzione	Settembre 2022	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2024	Aprile 2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		20.000,00
IV trimestre		30.000,00
Costo totale		50.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		60.000,00
II trimestre		80.000,00
III trimestre		120.000,00
IV trimestre		150.000,00
Costo totale		410.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		100.000,00

II trimestre		90.000,00
III trimestre		
IV trimestre		
Costo totale		190.000,00

Anni	Costo	€
2021		50.000,00
2021		410.000,00
2022		190.000,00
2023		00,00
Costo totale		650.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 6

1	Codice intervento e Titolo	I.2- SCUOLA APERTA IN VALLE ANTRONA
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 340.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015
3	Oggetto dell'intervento	Il progetto denominato "Pensare e Fare" vuole creare un nuovo modello di scuola che attraverso il prolungamento dell'orario di apertura e all'alleanza con il territorio possa diventare un luogo fisico e prescelto di aggregazione e condivisione per studenti e famiglie ed uno strumento in grado di contrastare l'abbandono scolastico
4	CUP	E77C18000480001
5	Localizzazione intervento	I laboratori vengono allestiti nella scuola primaria che si trova nel comune di Montescheno e interessano i ragazzi che frequentano le scuole primarie della intera Valle Antrona
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La scuola, così pensata, non rimane un sistema "chiuso", in cui i saperi sono confinati all'interno dell'aula, ma diventa un sistema "aperto" che dialoga con le agenzie educative presenti sul territorio (enti – famiglie – associazioni) con le quali mette in campo azioni comuni di progettazione e di intervento. Il processo di insegnamento/apprendimento diventa più interessante e interattivo e l'approccio basato sulle competenze di base, sulla personalizzazione e sull'esperienza comune permette di contrastare le disuguaglianze e gli svantaggi socio – culturali e territoriali, prevenendo la dispersione scolastica e in molti casi consentendone il recupero. Le famiglie vengono maggiormente coinvolte nel processo educativo e nel contempo si instaura un dialogo positivo e propositivo con le realtà lavorative e produttive presenti sul territorio. L'ampliamento dei percorsi curriculari con progetti didattici extra curriculari e pratiche inter relazionali basate sullo sport, sulle nuove tecnologie, sull'arte, sulla musica, sull'educazione ambientale, sull'educazione alla legalità favoriscono la creatività, aumentano il coinvolgimento attivo e la motivazione degli studenti, permettendo lo sviluppo e il rinforzo delle competenze europee. Gli spazi diventano luoghi di socializzazione per studenti e genitori.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Si vuole estendere le consuete attività curriculari con attività extracurricolari e pratiche di cooperazione durante le quali i ragazzi sperimentano le loro competenze, possono manipolare e creare forme artistiche, praticare sport, migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative tradizionali e digitali, accrescere la propria autostima attraverso laboratori di drammatizzazione, di studio approfondito di una o più lingue straniere e le tecnologie digitali. È previsto l'allestimento di spazi fisici di apprendimento (aule e laboratori dedicati) con arredi modulari e dotati di nuove tecnologie multimediali per coinvolgere attivamente gli alunni. Gli spazi strutturati previsti sono: <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio linguistico - Laboratorio informatico In particolare verranno proposti giochi di ruolo e attività ludiche volti a presentare alcuni lavori tipici della zona sia del passato sia di oggi. I ragazzi avranno così l'opportunità di crearsi un'idea sulle potenzialità, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri e conoscere nello stesso tempo il passato che ha caratterizzato per anni la vita di nonni e parenti

	<p>Laboratorio linguistico: Il laboratorio linguistico è un ambiente didattico di apprendimento molto più efficace e più stimolante delle aule tradizionali favorendo il potenziamento delle capacità degli alunni. Grazie alle attrezzature multimediali previste diventa un ambiente in cui il processo di inclusione si concretizza in un percorso di "apprendimento significativo" per ogni singolo alunno. Le finalità educative previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendere le lingue straniere in un contesto multimediale, in cui gli studenti possono usufruire delle tecnologie digitali più avanzate e coinvolgenti - Promuovere la comunicazione attraverso una metodologia situazionale idonea a sviluppare la decodificazione e la produzione scritta e orale della lingua straniera - Favorire il lavoro collaborativo, eliminando così le barriere sociali, e allo stesso tempo, incrementando l'alfabetizzazione digitale rispondendo così alle nuove necessità educative e sociali <p>Laboratorio informatico: Il progetto prevede l'estensione del laboratorio informatico esistente con la realizzazione del "progetto laboratorio a geometria variabile" con mBot V1.1-Blue. L'obiettivo è far ottenere agli alunni esperienza pratica nel campo della programmazione, dell'elettronica e della robotica. mBot è un kit di robotica educativa che garantisce un'esperienza pratica di programmazione grafica, elettronica e robotica ai principianti, è controllabile tramite Bluetooth o 2.4G ed è programmabile mediante mBlock. Si tratta di una soluzione all-in-one progettata per l'apprendimento della robotica e delle discipline STEM (Scienze, tecnologia, Ingegneria, Arte&Design e Matematica).</p> <p>Adeguamento delle infrastrutture scolastiche Il progetto di adeguamento delle infrastrutture scolastiche per consentire le attività laboratoriali prevede un miglioramento funzionale degli spazi interni della scuola primaria di Montescheno. Tale miglioramento sarà reso possibile ampliando il fabbricato esistente lungo il lato sud ovest. L'ampliamento avverrà in parte al primo piano e al piano primo. E' previsto la creazione di un locale mensa per almeno 30 posti, reso raggiungibile anche dall'esterno. In luogo dell'esistente locale mensa verrà realizzata una nuova aula polifunzionale. La ristrutturazione garantirà l'accesso alla scuola ai disabili migliorando anche i servizi. La nuova superficie edificata è dell'ordine di 102 mq., la mensa sarà spostata in un'aula adiacente sempre al 1° piano, e sostituita da una sala polivalente. È prevista la realizzazione di una nuova rampa per garantire l'accesso ai disabili, verranno ristrutturati i bagni esistenti al 1° piano con la creazione di un locale wc aggiuntivo.</p> <p>Le attività laboratoriali dovrebbero consentire di rafforzare il legame scuola – famiglia – territorio con l'opportunità di crearsi una idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri attraverso la pratica del lavoro cooperativo.</p> <p>Una ulteriore opportunità può essere un avvicinamento alla Europa attraverso l'acquisizione di competenze chiave indicate dal curriculum europeo.</p> <p>Gli impegni previsti riguardano: Docenti 193h×€46,45= €8964,85 Esperti/Educatori 83×€ 30=€ 2490 Personale ausiliario 43h×€12,50=€537,5 Formazione € 1.500,00 Coordinamento e Amministrazione €1.000,00 Materiale € 1.000,00 Manutenzioni € 1,500,00</p> <p>I costi per la formazione si riferiscono alla partecipazione a corsi di formazione differenziati, a seconda dei</p>
--	---

		<p>laboratori previsti, verranno attivati a favore degli operatori (docenti, educatori, assistenti amministrativi/tecnici, collaboratori scolastici) coinvolti nelle attività didattiche/educative o in quelle di supporto tecnico/operativo.</p> <p>Il costo della formazione, erogata da personale esterno, prevede una quota oraria di 70 euro.</p> <p>La progettazione per un totale di 21 ore di formazione, suddivisa in un modulo di max 15 persone coinvolte, terrà conto di elementi di contesto, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero dei docenti coinvolti sulla base degli alunni che aderiranno alle attività extracurricolari; - situazione pandemica con conseguente possibilità di effettuare la formazione in presenza oppure a distanza; - valutazione da parte dell'Ente formatore del numero di gruppi in cui saranno suddivisi i docenti per la formazione laboratoriale. <p>La previsione di massima del target di operatori che beneficeranno della formazione è di n. 15 unità.</p>	
8	Risultati attesi	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.	
	9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6038 Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica</p> <p>Baseline: 0 Target: 75%</p> <p>Fonte dati: Indagine ad hoc</p> <p>Indicatori di realizzazione: 791 superficie oggetto di intervento</p> <p>Baseline: 0 Target: 102</p> <p>Fonte dati: Indagine ad hoc</p>
	10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Progettazione interna a cura di un gruppo di lavoro costituito ad hoc per il progetto formativo, procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente codice dei contratti per la riqualificazione delle strutture scolastiche e per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature per i laboratori.
	11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo per l'adeguamento della struttura scolastica del comune di Montescheno per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo
	12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto preliminare per l'allestimento della struttura polivalente del comune di Montescheno per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo
	13	Soggetto attuatore	UMVO in convenzione con Istituto comprensivo A. Bagnolini

14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Daniela Ferraris – Responsabile Ufficio Tecnico - Unione Montana delle Valli dell'Ossola Stefania Rubatto Dirigente scolastico - Istituto comprensivo A. Bagnolini
----	----------------------------------	--

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale	Costi per personale docente e ausiliario	36.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Spese amministrative, costi di manutenzione, materiali di consumo	10.500,00
Opere civili	Adeguamento delle infrastrutture scolastiche per consentire le attività laboratoriali	231.500,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza legati all'adeguamento delle infrastrutture scolastiche	7.500,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Arredi e attrezzature per i laboratori	50.000,00
Acquisizione servizi	Costi di formazione	4.500,00
Spese pubblicità		

(*) nella stima dei costi è stato seguito il criterio del costo reale. Il costo orario del personale è stato calcolato in funzione del compenso orario per prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo definito dal CCNL per l'area istruzione e ricerca, in via prudenziale e in considerazione della qualifica del personale. Gli altri costi sono stimati sulla base di costi reali desunti da studio e sulla base dell'esperienza ordinaria relativa alla gestione di attività.

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva	Ottobre 2021	Novembre 2021
Progettazione esecutiva	Novembre 2021	Febbraio 2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Marzo 2022	Luglio 2022
Esecuzione	Settembre 2022	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2024	Aprile 2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		

II trimestre		
III trimestre		20.000,00
IV trimestre		10.000,00
Costo totale		30.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		50.000,00
II trimestre		50.000,00
III trimestre		50.000,00
IV trimestre		50.000,00
Costo totale		200.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		50.000,00
II trimestre		50.000,00
III trimestre		10,000
IV trimestre		0,00
Costo totale		110.000,00

Anni	Costo €
2021	30.000,00
2022	200.000,00
2023	110.000,00
Costo totale	340.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 7

1	Codice intervento e Titolo	I.3- SCUOLA APERTA PER LE VALLI
2	Costo e copertura finanziaria	<p>Costo complessivo: € 850.000,00</p> <p>Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015 €650.000,00 Comune di Villadossola €200.000,00</p>
3	Oggetto dell'intervento	Il progetto denominato "Pensare e Fare" vuole creare un nuovo modello di scuola che attraverso il prolungamento dell'orario di apertura e all'alleanza con il territorio possa diventare un luogo fisico e prescelto di aggregazione e condivisione per studenti e famiglie ed uno strumento in grado di contrastare l'abbandono scolastico
4	CUP	E87C18000520005
5	Localizzazione intervento	I laboratori vengono allestiti nella scuola "A. Bagnolini" nel comune di Villadossola, e interessano i ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo grado della intera Valle Antrona
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La scuola, così pensata, non rimane un sistema "chiuso", in cui i saperi sono confinati all'interno dell'aula, ma diventa un sistema "aperto" che dialoga con le agenzie educative presenti sul territorio (enti - famiglie - associazioni) con le quali mette in campo azioni comuni di progettazione e di intervento. Il processo di insegnamento/apprendimento diventa più interessante e interattivo e l'approccio basato sulle competenze di base, sulla personalizzazione e sull'esperienza comune permette di contrastare le disuguaglianze e gli svantaggi socio - culturali e territoriali, prevenendo la dispersione scolastica e in molti casi consentendone il recupero. Le famiglie vengono maggiormente coinvolte nel processo educativo e nel contempo si instaura un dialogo positivo e propositivo con le realtà lavorative e produttive presenti sul territorio. L'ampliamento dei percorsi curriculari con progetti didattici extra curriculari e pratiche inter relazionali basate sullo sport, sulle nuove tecnologie, sull'arte, sulla musica, sull'educazione ambientale, sull'educazione alla legalità favoriscono la creatività, aumentano il coinvolgimento attivo e la motivazione degli studenti, permettendo lo sviluppo e il rinforzo delle competenze europee. Gli spazi diventano luoghi di socializzazione per studenti e genitori.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si vuole estendere le consuete attività curricolari con attività extracurricolari e pratiche di cooperazione durante le quali i ragazzi sperimentano le loro competenze, possono manipolare e creare forme artistiche, praticare sport, migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative tradizionali e digitali, accrescere la propria autostima attraverso laboratori di drammatizzazione, di studio approfondito di una o più lingue straniere e le tecnologie digitali. È previsto l'allestimento di spazi fisici di apprendimento (aule e laboratori dedicati) con arredi modulari e dotati di nuove tecnologie multimediali per coinvolgere attivamente gli alunni. Gli spazi strutturati previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio linguistico - Laboratorio informatico - Laboratorio musicale espressivo e teatrale <p>In particolare in questo ultimo laboratorio, dedicato alle attività artistiche e teatrali, verranno affrontate anche tematiche legate al territorio, alle leggende della valle e dei paesi e al tessuto sociale che da sempre caratterizza</p>

		<p>tali luoghi. I ragazzi potranno quindi, in modo ludico-didattico, avvicinarsi a eventi passati vissuti nella zona o alle storie tramandate come leggende popolari, in modo da conoscere meglio la realtà in cui vivono anche da prospettive diverse da quelle a cui sono abituati. Sempre all'interno di questi laboratori infine, per quanto riguarda la parte artistica, verranno svolti giochi di ruolo e attività ludiche volti a presentare alcuni lavori tipici della zona sia del passato sia di oggi. I ragazzi avranno così l'opportunità di crearsi un'idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri e conoscere nello stesso tempo il passato che ha caratterizzato per anni la vita di nonni e parenti.</p> <p>Laboratorio linguistico: Il laboratorio linguistico è un ambiente didattico di apprendimento molto più efficace e più stimolante delle aule tradizionali favorendo il potenziamento delle capacità degli alunni. Grazie alle attrezzature multimediali previste diventa un ambiente in cui il processo di inclusione si concretizza in un percorso di "apprendimento significativo" per ogni singolo alunno. Le finalità educative previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendere le lingue straniere in un contesto multimediale, in cui gli studenti possono usufruire delle tecnologie digitali più avanzate e coinvolgenti - Promuovere la comunicazione attraverso una metodologia situazionale idonea a sviluppare la decodificazione e la produzione scritta e orale della lingua straniera - Favorire il lavoro collaborativo, eliminando così le barriere sociali, e allo stesso tempo, incrementando l'alfabetizzazione digitale rispondendo così alle nuove necessità educative e sociali <p>Laboratorio informatico: Il progetto prevede l'estensione del laboratorio informatico esistente con la realizzazione del "progetto laboratorio a geometria variabile" con mBot V1.1-Blue. L'obiettivo è far ottenere agli alunni esperienza pratica nel campo della programmazione, dell'elettronica e della robotica. mBot è un kit di robotica educativa che garantisce un'esperienza pratica di programmazione grafica, elettronica e robotica ai principianti, è controllabile tramite Bluetooth o 2.4G ed è programmabile mediante mBlock. Si tratta di una soluzione all-in-one progettata per l'apprendimento della robotica e delle discipline STEM (Scienze, tecnologia, Ingegneria, Arte&Design e Matematica).</p> <p>Laboratorio artistico teatrale: L'intervento prevede, la realizzazione di un laboratorio teatrale-artistico-musicale finalizzata alla promozione di nuove opportunità culturali e di apprendimento, per lo sviluppo di una cultura antidispersione. Le finalità educative previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere uno sviluppo innovativo del sistema scolastico e delle proposte educative, puntando sulla valenza e socializzante dell'esperienza musicale - Favorire lo sviluppo psicofisico della persona e delle capacità connesse con la sfera della musicalità - Valorizzare le "diversità", per un reciproco arricchimento - Integrare nel gruppo i bambini in situazioni di handicap e in situazioni di disagio - Favorire l'apertura della Scuola verso l'ambiente esterno, dando vita ad iniziative che coinvolgono anche il territorio - Favorire la conoscenza di sé e dell'altro attraverso il linguaggio teatrale - Realizzare produzioni integrate quali drammatizzazioni, fabulazioni e costruzioni fantastiche al fine di rafforzare lo sviluppo della socializzazione, dell'affettività e della creatività in una condizione di collaborazione reciproca - Imparare a muoversi nello spazio, imparare a
--	--	---

		<p>controllare la voce</p> <p>Integrazione del laboratorio musicale espressivo e teatrale</p> <p>Il progetto di allestimento delle infrastrutture scolastiche per consentire le attività laboratoriali prevede un adeguamento della struttura e degli spazi della scuola secondaria di 1° grado "Attilio Bagnolini" di Villadossola. I costi ipotizzati per la riqualificazione dell'edificio sono indicativamente di 663.400,00 euro di cui 463.400 a carico della Legge di Stabilità e 200.000 a carico del Comune di Villadossola. L'intervento riguarda un riordino delle aule didattiche e laboratori esistenti con lavori che interessano, oltre a struttura, anche la parte impiantistica elettrica e energetica. La superficie interessata, su due piani della struttura, è di circa 450,00 mq.</p> <p>Le attività laboratoriali dovrebbero consentire di rafforzare il legame scuola – famiglia – territorio con l'opportunità di crearsi una idea sulle potenzialità della valle e sui possibili sbocchi professionali futuri attraverso la pratica del lavoro cooperativo.</p> <p>Una ulteriore opportunità può essere un avvicinamento alla Europa attraverso l'acquisizione di competenze chiave indicate dal curriculum europeo. La struttura polivalente, oltre essere al servizio delle attività didattiche di laboratorio, può essere utile alla comunità per attività teatrali e di coesione sociale</p> <p>Gli impegni previsti: Docenti 322h×€46,45= €14956,9 Esperti/Educatori 233h×€30=€6990 Personale ausiliario 141h×€12,50=€1762,5 Formazione € 4.000,00 Coordinamento e Amministrazione €1.500,00 Materiale € 1.500,00 Manutenzioni € 1,500,00</p> <p>I costi per la formazione si riferiscono alla partecipazione a corsi di formazione differenziati, a seconda dei laboratori previsti, verranno attivati a favore degli operatori (docenti, educatori, assistenti amministrativi/tecnici, collaboratori scolastici) coinvolti nelle attività didattiche/educative o in quelle di supporto tecnico/operativo</p> <p>Il costo della formazione, erogata da personale esterno, prevede una quota oraria di 70 euro.</p> <p>La progettazione per un totale di 57 ore di formazione, suddivise in tre moduli di max 15 persone coinvolte, terrà conto di elementi di contesto quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero dei docenti coinvolti sulla base degli alunni che aderiranno alle attività extracurricolari; - situazione pandemica con conseguente possibilità di effettuare la formazione in presenza oppure a distanza; - valutazione da parte dell'Ente formatore del numero di gruppi in cui saranno suddivisi i docenti per la formazione laboratoriale. <p>La previsione di massima del target di operatori che beneficeranno della formazione è di n. 45 unità.</p>
8	Risultati attesi	RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6038 Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica</p> <p>Baseline: 0 Target: 75%</p> <p>Fonte dati: Indagine ad hoc</p>

		Indicatore di realizzazione: 791 superficie oggetto dell'intervento Baseline: 0 Target: 600 mq Fonte dati: Indagine ad hoc
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Progettazione interna a cura di un gruppo di lavoro costituito ad hoc per il progetto formativo, procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente codice dei contratti per la riqualificazione delle strutture scolastiche e per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature per i laboratori.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo per l'adeguamento della struttura scolastica del comune di Villadossola per consentire le attività laboratoriali previste dal progetto formativo
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
13	Soggetto attuatore	UMVO in convenzione con Istituto comprensivo A. Bagnolini
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Daniela Ferraris - Responsabile Ufficio Tecnico - Unione Montana delle Valli dell'Ossola Stefania Rubatto Dirigente scolastico - Istituto comprensivo A. Bagnolini

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale	Costi per personale docente e ausiliario	68.100,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Spese amministrative, costi di manutenzione, materiali di consumo	13.500,00
Opere civili	Adeguamento delle infrastrutture scolastiche per consentire le attività laboratoriali	663.400,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Arredi e attrezzature per i laboratori	90.000,00
Acquisizione servizi	Costi di formazione	15.000,00
Spese pubblicità		

(*) nella stima dei costi è stato seguito il criterio del costo reale. Il costo orario del personale è stato calcolato in funzione del compenso orario per prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo definito dal CCNL per l'area istruzione e ricerca, in via prudenziale e in considerazione della qualifica del personale. Gli altri costi sono stimati sulla base di costi reali desunti da studio e sulla base dell'esperienza ordinaria relativa alla gestione di attività.

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva	Ottobre 2021	Novembre 2021
Progettazione esecutiva	Novembre 2021	Febbraio 2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Marzo 2022	Luglio 2022
Esecuzione	Settembre 2022	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2024	Aprile 2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		60.000,00
IV trimestre		30.000,00
Costo totale		90.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		120.000,00
II trimestre		180.000,00
III trimestre		120.000,00
IV trimestre		150.000,00
Costo totale		570.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		90.000,00
II trimestre		80.000,00
III trimestre		10.000,00
IV trimestre		10.000,00

Costo totale		190.000,00

Anni	Costo	€
2021		90.000,00
2022		570.000,00
2023		190.000,00
Costo totale		850.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 8

1	Codice intervento e Titolo	I.4- Montagna in Formazione
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 400.000,00 Copertura finanziaria: Fondo Sociale Europeo
3	Oggetto dell'intervento	Sviluppo della attività formativa rivolta occupati e disoccupati in linea con lo sviluppo economico e occupazionale della Strategia
4	CUP	J16B19002240009 - I.4.a corso lingua tedesca livello elementare - 462,00 € J16B19002220009 - I.4.b corso lingua tedesca livello elementare - 3696,00 € J39G15000390006 - I.4.c corso collaboratore di cucina – 26.544,00 € J39D16001590006 - I.4.d corso operatore specializzato pasticceria – 65.466,00 € J34D17000020006 - I.4.e corso addetto banconiere - gastronomia – 68.904,00 € J37H18001880006 - I.4.f corso collaboratore di cucina – 58.640,00 € J38I19000190006 - I.4.g corso collaboratore di cucina – 55.440,00 € J38D19000550006 - I.4.h corso collaboratore di cucina – 26.544,00 € J31D20000500006 - I.4.i corso collaboratore di cucina – 26.544,00 € J31B20000760006 - I.4.l corso collaboratore di cucina – 55.440,00 € J16B19002220009 - I.4.m corso ristorazione-tecniche pasticceria da ristorazione - 6.160,00 € J16B19002220009 - I.4.n corso ristorazione – tecniche cucina avanzate – 6.160,00 €
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'azione prevede lo sviluppo dell'attività formativa rivolta a occupati e disoccupati in linea con lo sviluppo economico e occupazionale della Strategia. In particolare si prevede di: - Realizzare progetti formativi incentrati sulla valorizzazione e promozione delle risorse locali - Di offrire percorsi formativi orientati alla implementazione di nuove attività quali fonti integrative del reddito per superare il fenomeno della stagionalità - Favorire l'occupazione giovanile, in particolare nel settore del turismo
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione)	L'attività formativa sarà rivolta a giovani (18-24) e adulti (maggiori di 24 anni) occupati e disoccupati in possesso del diploma di scuola media inferiore. Obiettivo di tutti i

	<p>tecnica)</p>	<p>corsi proposti è implementare le competenze professionali dei partecipanti per permettere una facilitazione nell'entrata del mondo del lavoro. Le lezioni, teoriche e pratiche, si svolgeranno in orario preserale e serale. Sono previsti 6 corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corso di lingua tedesca livello base (durata 60 ore) che ha come obiettivo fornire le conoscenze e le capacità necessarie per comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente, comunicare in attività semplici e di routine, descrivere in termini semplici aspetti del proprio background e dell'ambiente circostante - Corso di lingua tedesca a livello intermedio (durata 60 ore) che ha come obiettivo fornire le conoscenze e le capacità necessarie per comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, interagire con scioltezza e spontaneità con l'interlocutore di madrelingua, produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti - Accompagnatore naturalistico o guida escursionistica ambientale (durata 332 ore articolate in 116 ore di teoria, 154 di esercitazioni pratiche, 50 di stage e 12 ore esame finale per l'abilitazione); l'accompagnatore naturalistico o guida escursionistica ambientale sarà in grado di gestire un gruppo organizzando attività pratiche che coinvolgano attivamente i clienti. Sarà in grado di illustrare e valorizzare le emergenze naturalistiche locali e fornire nozioni generali dal punto di vista del folklore, delle tradizioni, della storia e dell'arte anche con l'elaborazione di itinerari a carattere naturalistico-escursionistico. Ha inoltre la conoscenza della organizzazione turistica locale e delle strutture ricettive. È in possesso di competenze di base del primo soccorso. Potrà, previo superamento dell'esame finale di abilitazione, essere iscritto all'albo per l'esercizio della professione - Tecniche di cucina avanzata – prodotti del territorio (durata 50 ore articolate in 8 ore di teoria, 38 ore di esercitazioni e 4 ore di esame finale). Al termine del corso l'utente sarà in grado di eseguire operazioni di cucina e ricette gastronomiche valorizzando in modo particolare i prodotti del territorio - Tecniche di pasticceria (durata 50 ore articolate in 8 ore di teoria, 38 ore di esercitazioni e 4 ore di esame finale). Al termine del corso l'utente acquisirà le competenze necessarie per l'utilizzo delle attrezzature e le tecniche base di pasticceria da ristorazione - Tecniche di sala/bar (durata 100 ore articolate in 22 ore di teoria, 70 ore di lezioni pratiche ed esercitazioni, 8 ore esame finale). Obiettivo del percorso formativo è fornire ai destinatari un insieme di competenze che possano contribuire ad aumentare il processo di inserimento nel settore ristorativo, in particolare verranno trattate tematiche relative all'utilizzo delle attrezzature, al servizio di sala e al rapporto con il cliente. Al termine del corso l'utente acquisirà le competenze necessarie per l'utilizzo delle attrezzature, al servizio di sala e bar e al rapporto con il cliente. <p>I corsi sono strutturati con attività di recupero per permettere a tutti gli utenti di arrivare all'acquisizione completa delle competenze.</p> <p>Le lezioni tecnico/pratiche prevedono la compresenza di due docenti per poter seguire in modo più accurato i partecipanti nelle diverse fasi.</p> <p>L'ente/agenzia di formazione, fornirà al termine dei percorsi formativi e agli utenti che ne faranno richiesta, i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca attiva del lavoro
--	------------------------	---

		<ul style="list-style-type: none"> - Incontro domanda offerta - Inserimenti lavorativi <p>con l'obiettivo di collocare/ricollocare il maggior numero di persone in ambito lavorativo.</p> <p>Coloro che otterranno le certificazioni finali, quindi il riconoscimento delle competenze acquisite durante i percorsi formativi, verranno inseriti in un data base per favorire incontro domanda/offerta con e quindi inserimento lavorativo.</p>	
8	Risultati attesi	RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro agevolazione della mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo.	
	9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6070</p> <p>Tasso di disoccupazione</p> <p>Baseline: 10% Target: 9%</p> <p>Fonte dati: IT</p> <p>Indicatore di realizzazione: 313 numero di partecipanti alla formazione</p> <p>Baseline: 0 Target: 170</p> <p>Fonte dati: Sistema Informativo monitoraggio FSE</p> <p>il target totale è dato dalla sommatoria della seguente articolazione per target per corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I.4.a corso lingua tedesca livello elementare Baseline: 0 Target: 1 • I.4.b corso lingua tedesca livello elementare Baseline: 0 Target: 8 • I.4.c corso collaboratore di cucina Baseline: 0 Target: 18 • I.4.d corso operatore specializzato pasticceria Baseline: 0 Target: 23 • I.4.e corso addetto banconiere - gastronomia Baseline: 0 Target: 22 • I.4.f corso collaboratore di cucina Baseline: 0 Target: 12

		<ul style="list-style-type: none"> • I.4.g corso collaboratore di cucina Baseline: 0 Target:12 • I.4.h corso collaboratore di cucina Baseline: 0 Target:17 • I.4.i corso collaboratore di cucina Baseline: 0 Target:12 • I.4.l corso collaboratore di cucina Baseline: 0 Target:13 • I.4.m corso ristorazione-tecniche pasticceria da ristorazione Baseline: 0 Target:16 • I.4.n corso ristorazione – tecniche cucina avanzate Baseline: 0 Target:16
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente codice dei contratti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	I percorsi individuati per la qualificazione/riqualificazione degli utenti sono percorsi standardizzati dalla Regione Piemonte settore formazione. Ad approvazione dell'iniziativa dell'Ente/agenzia di formazione si attiverà la procedura di Riconoscimento corsi presso la Regione Piemonte (come già fatto in questi anni).
12	Progettazione attualmente disponibile	La Regione Piemonte ha erogato negli anni passati ed eroga tutt'ora su diverse direttive questi corsi professionalizzanti. Essendo percorsi standard dispone di tutta progettazione completa e la microprogettazione per effettuare l'erogazione dei corsi.
13	Soggetto attuatore	Regione Piemonte
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione A1500A - Istruzione, formazione e lavoro della Regione Piemonte - Settore A1501B - Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE - Dirigente responsabile Enrica Pejrolo

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo	€
Costi del personale			

Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		400.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità	Giugno 2023	Ottobre 2023

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		50.000,00
IV trimestre		50.000,00
Costo totale		100.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		50.000,00
II trimestre		40.000,00

III trimestre		20.000,00
IV trimestre		40.000,00
Costo totale		150.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		50.000,00
II trimestre		40.000,00
III trimestre		20.000,00
IV trimestre		40.000,00
Costo totale		150.000,00

Anni	Costo €
2021	100.000,00
2021	150.000,00
2022	150.000,00
2023	0,00
Costo totale	400.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 9

1	Codice intervento e Titolo	I.5- CLAIM Contamination Lab Aree Interne Montane
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 250.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015
3	Oggetto dell'intervento	Contenere l'evasione degli studenti universitari verso altri territori e sviluppare attività di ricerca sulle tematiche di interesse locale.
4	CUP	E11F1800031001
5	Localizzazione intervento	Comune di Vogogna, interessa tutti i comuni dell'Area Progetto e Strategia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Le azioni della Strategia focalizzate all'avvio del Contamination Lab riguardano iniziative esplorative, dimostrative e di approfondimento per le quali si ipotizza la seguente articolazione:</p> <p>1. Attività di orientamento Saranno progettate, organizzate e condotte specifiche attività di orientamento, attraverso incontri con le IV e V classi delle scuole secondarie superiori, organizzati distintamente in ciascuno dei sette istituti presenti nell'Ossola, per ciascuno dei tre anni del percorso di sperimentazione. Gli incontri, organizzati con l'impegno di un apposito staff tecnico-amministrativo attivo presso l'Università del Piemonte Orientale, saranno tenuti da un gruppo di docenti universitari rappresentativi dei diversi indirizzi di studio. L'attività di orientamento sarà accompagnata dall'organizzazione, sempre in ciascun anno di sviluppo del progetto, di incontri con le parti sociali, allo scopo di approfondire i temi centrali del progetto in relazione all'offerta formativa dell'Università del Piemonte Orientale. La sede di questa attività sarà il Castello di Vogogna.</p> <p>2. Workshop Un gruppo di docenti dell'Università del Piemonte Orientale sarà impegnato a organizzare tre workshop, uno per ogni anno del progetto. Le attività scientifiche, distribuite su più giorni, affronteranno con un approccio olistico ambiti tematici strettamente connessi al progetto "Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) - Area pilota valli dell'Ossola". Le iniziative si configurano come opportunità d'eccellenza, essendo finalizzate ad affrontare criticamente temi di grande attualità, coinvolgendo soprattutto i differenti stakeholder attivi sul territorio. Le tre iniziative scientifiche, che vedranno la partecipazione di studiosi provenienti da altre Università italiane e straniere, hanno anche l'obiettivo di individuare e definire specifiche azioni-chiave per favorire e indirizzare iniziative di sviluppo locale nelle aree interessate dal progetto.</p> <p>3. Attività di formazione Mantenendo quale cornice di riferimento gli ambiti tematici individuati per la definizione dei workshop, l'Università del Piemonte Orientale s'impegna a organizzare tre percorsi formativi da svolgersi nei tre anni di progetto. I corsi di formazione condividono l'obiettivo di trasferire nella didattica le più avanzate esperienze di ricerca. In questo ambito l'Università del Piemonte Orientale può capitalizzare positive esperienze formative già condotte nel territorio ossolano, e valorizzare i numerosi contatti con altre istituzioni di ricerca e con il tessuto imprenditoriale locale e sovralocale.</p> <p>Questo intervento "seminale" dovrà garantire la attivazione di interesse e di partecipazione da parte dei giovani fruitori delle attività formative e la condivisione da parte degli attori economici e istituzionali con l'obiettivo di incremento del livello di formazione dell'area che costituisce il principale risultato</p>

7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>atteso del progetto.</p> <p>Struttura delle iniziative</p> <p>1) Le iniziative di orientamento si strutturano attraverso due momenti.</p> <p>a) Open UPO</p> <p>L'Università si presenta agli studenti organizzando brevi lezioni su temi d'interesse del territorio che rientrano nel progetto SNAI. In questo modo gli studenti possono prendere contatto con i contenuti e le metodologie didattiche che definiscono i vari corsi di laurea dell'Università del Piemonte Orientale e l'azione d'indirizzo del progetto SNAI.</p> <p>b) Borsa di Ateneo per gli Insegnanti</p> <p>L'Università incontra gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio per stabilire un dialogo efficace e costruttivo. L'obiettivo della Borsa di Ateneo per gli Insegnanti è quello di instaurare una collaborazione virtuosa con i docenti che operano nel territorio ossolano. Negli incontri saranno presentati i campi di ricerca, gli approcci scientifici, le metodologie didattiche impiegate nei dipartimenti dell'Ateneo.</p> <p>Gli insegnanti, da parte loro, potranno illustrare i modelli didattici adottati e, in questo modo, si potrà operare al fine di raccordare in modo più puntuale i percorsi formativi e i reciproci interventi che risultano più congrui ad una organica missione educativa. Un vero e proprio scambio di idee, di valori, di posture formative preziose, utili a ridurre la distanza tra le forme e le pratiche della formazione scolastica e di quella universitaria.</p> <p>Dopo una necessaria fase di presentazione, la Borsa di Ateneo per gli Insegnanti prevede l'organizzazione di sessioni parallele di lavoro e di un laboratorio sperimentale, nei cui ambito i docenti dell'Università si confrontano con gli insegnanti nelle materie a loro affini.</p> <p>La Borsa di Ateneo per gli Insegnanti è pensata come un'occasione di riunione di tutti gli insegnanti coinvolti, di ogni ordine e grado; non viene organizzata, di conseguenza in ciascuna delle sette giornate di orientamento programmate in ogni istituto.</p> <p>2) Gli ambiti tematici individuati per i workshop sono:</p> <p>a) Green economy, sostenibilità ed economia circolare</p> <p>È un'iniziativa strutturata come laboratorio di confronto e scambio per sviluppare nuove modalità di approccio, per ridefinire le potenzialità produttive del territorio, per contribuire con la partecipazione e il supporto delle nuove generazioni allo sviluppo di una visione sostenibile dei contesti montani. Sarà anche l'occasione per fare incontrare le imprese innovative, già attive nelle terre alte e di farle riflettere sui temi della sostenibilità con i giovani impegnati nel territorio.</p> <p>Destinatari: giovani delle scuole secondarie superiori, insegnanti, amministratori locali, giovani impegnati nel terzo settore.</p> <p>Relatori: docenti universitari, imprenditori e amministratori locali.</p> <p>b) Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale</p> <p>Il workshop è l'occasione per avviare o rafforzare un confronto critico, finalizzato a promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, allo scopo di contribuire ad accrescere la capacità di applicare modelli innovativi, strategie e azioni per la valorizzazione e promozione, in chiave sostenibile, del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del territorio interessato dalla "Strategia Nazionale per le Aree Interne</p>
---	---	---

	<p>(SNAI) - Area pilota valli dell'Ossola". L'incontro, inoltre, evidenzierà come il recupero, la valorizzazione e la promozione del patrimonio che identifica la comunità, possano contribuire ad alimentare traiettorie condivise e sostenibili di sviluppo locale. Destinatari: giovani delle scuole secondarie superiori, insegnanti, amministratori locali, giovani impegnati nel terzo settore, associazioni di volontariato, imprenditori, operatori culturali. Relatori: docenti universitari, imprenditori e amministratori locali.</p> <p>c) Turismo della conoscenza nelle Aree Interne</p> <p>Il workshop affronterà e discuterà criticamente temi del turismo della conoscenza declinato come culturale, lento, esperienziale, enogastronomico e sostenibile: una tipologia di turismo capace di incidere nelle attività di rilancio e valorizzazione dei piccoli centri montani e delle aree interne. Sarà l'occasione per presentare metodologie, strumenti, buone pratiche di progetti turistici. Fungerà da ponte di collegamento con il progetto "Italian Mountain Lab. Ricerca e Innovazione per l'ambiente e i territori di Montagna", realizzato dall'Università della Montagna (unimont), Centro di eccellenza dell'Università di Milano, in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale e l'Università della Tuscia e finanziato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in linea con i processi attivati sul piano nazionale (Strategia Nazionale sulle Aree Interne). Si tratta di una piattaforma accademica multidisciplinare, intersettoriale, con riferimento alle Terre Alte italiane, capace di mettere a fattor comune competenze ed esperienze presenti sul territorio nazionale. Tale progetto si può coniugare armonicamente con quello della Green Community delle Valli Ossolane. Destinatari: giovani delle scuole secondarie superiori, enti, operatori turistici, guide turistiche e guide naturalistiche abilitate, accompagnatori e agenzie turistiche del territorio, amministratori locali, imprenditori in ambito turistico, operatori culturali. Relatori: docenti universitari, imprenditori e amministratori locali.</p> <p>3) Attività di formazione.</p> <p>Sbocchi professionali In tema di sbocchi professionali i corsi forniscono ai partecipanti già inseriti nel mondo del lavoro una crescita culturale e metodologica con ovvie ricadute positive nelle rispettive attività lavorative, mentre i giovani in cerca di occupazione avranno l'opportunità di conoscere criticamente i principali quadri teorici e le metodologie più adeguate per operare con profitto, in particolare nei territori montani.</p> <p>Organizzazione e monte ore La proposta didattica si articola complessivamente in 150 ore di lezioni frontali, suddivise in 50 ore all'anno. A partire dal monte ore annuale, in relazione ai partecipanti e con la volontà di rendere funzionali le proposte formative, è possibile articolare il percorso formativo in moduli. Ad esempio, le 50 ore potrebbero essere ripartite in due momenti formativi distinti di 25 ore, con 5 moduli da 5 ore, da svolgersi nell'arco di una settimana. Le modalità potranno essere di volta in volta concordare con le realtà locali e con i docenti coinvolti.</p> <p>Luogo e modalità di svolgimento I tre percorsi formativi coinvolgono le tre valli (Antrona, Anzasca, Bognanco) interessate dalla SNAI. Per favorire il coinvolgimento delle comunità lungo i tre anni di progetto, l'Università propone di organizzare workshop e percorsi formativi a rotazione, come nell'esemplificazione che segue: - Primo anno: Valle Anzasca workshop <i>Green economy, sostenibilità ed economia circolare</i>; Valle Antrona percorso formativo <i>Valorizzazione e promozione del patrimonio</i></p>
--	---

		<p><i>culturale materiale e immateriale;</i> - Secondo anno: Valle Antrona convegno <i>Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale;</i> Val Bognanco percorso formativo <i>Turismo della conoscenza nelle Aree Interne;</i> - Terzo anno: Val Bognanco workshop <i>Turismo della conoscenza nelle Aree Interne;</i> Valle Anzasca percorso formativo <i>Green economy, sostenibilità ed economia circolare.</i></p> <p>Sinergie con strutture di ricerca dell'Università L'Università propone di creare sinergie tra i percorsi formativi e alcune realtà attive nell'Ateneo, quali il Centro interdipartimentale UPO4Sustainability e il costituendo Centro Studi sul Turismo. Si avvale, inoltre, del supporto, delle attività e dei servizi forniti in loco dall'Associazione Ars.Uni.Vco di cui l'Ateneo è socio.</p> <p>Percorsi formativi</p> <p>a) Green economy, sostenibilità ed economia circolare Durata: 50 ore complessive, modulabili Docenti: interni ed esterni UPO</p> <p>b) Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale Durata: 50 ore complessive, modulabili Docenti: interni ed esterni UPO</p> <p>c) Turismo della conoscenza nelle Aree Interne Durata: 50 ore complessive, modulabili Docenti: interni ed esterni UPO</p>
8	Risultati attesi	RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.
9		<p>Indicatori di realizzazione e risultato</p> <p>Indicatore di risultato: 339 Tasso di istruzione universitaria</p> <p>Baseline: 24% Target: 28%</p> <p>Fonte dati: ISTAT</p> <p>Indicatori di realizzazione:: 800 Beneficiari</p> <p>Baseline 0 Target 500</p> <p>Fonte dati: Università del Piemonte Orientale</p>
10		Modalità previste per l'attivazione dell'intervento
11		Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento
12		Progettazione attualmente disponibile
13		Soggetto attuatore
14		Responsabile dell'Attuazione/RUP

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo	€
Costi del personale			

Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		250.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Publicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione	Gennaio 2022	Dicembre 2024
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2025	Maggio 2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		20.000,00
IV trimestre		30.000,00
Costo totale		50.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		30.000,00
II trimestre		20.000,00

III trimestre		0,00
IV trimestre		25.000,00
Costo totale		75.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		30.000,00
II trimestre		20.000,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		25.000,00
Costo totale		75.000,00

Trimestre	Anno 2024	Costo €
I trimestre		30.000,00
II trimestre		20.000,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		50.000,00

Anni	Costo €
2021	50.000,00
2022	75.000,00
2023	75.000,00
2024	50.000,00
Costo totale	250.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 10

1	Codice intervento e Titolo	M.1- VALLI ACCESSIBILI
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 593.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015
3	Oggetto dell'intervento	Migliorare la connessione tra i centri posizionati nelle valli con i centri fornitori di servizi di Domodossola e Villadossola attraverso la sperimentazione di corse di TPL aggiuntive. Migliorare la sostenibilità ambientale della accessibilità alla stazione invernale di Macugnaga.
4	CUP	J52B18000460001
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il tema della mobilità si pone per le Valli dell'Ossola in termini di strettissima integrazione con le altre politiche per i servizi di cittadinanza che riguardano salute e, soprattutto, istruzione. Contemporaneamente il tema assume peculiare rilievo rispetto alle esigenze dello sviluppo locale, in particolare per quel che riguarda i temi dell'accessibilità dei luoghi nei quali a vario titolo si esprime l'offerta di servizi (di ospitalità, ricreativi, sportivi e culturali) per una fruizione turistica sempre più orientata a profili di sostenibilità ambientale che non possono che prestare attenzione anche ai temi della mobilità sostenibile. In questo quadro si inserisce l'allestimento in via sperimentale di nuove linee a servizio dei centri non in linea con le strade di fondovalle già servite dal TPL; la formazione di uno studio di fattibilità per evidenziare le criticità e le condizioni per il miglioramento del servizio di TPL; lo sviluppo del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) per l'area di Macugnaga ridisegnando la stazione invernale su un modello car-free.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'azione intende migliorare la connessione tra i centri posizionati nelle valli con i centri fornitori di servizi di Domodossola e Villadossola attraverso la sperimentazione di corse di TPL aggiuntive, previste anche per i giorni festivi. Per la riorganizzazione del TPL nelle valli Anzasca, Antrona e Bognanco sarà attuato uno studio di fattibilità volto ad evidenziare l'esistenza delle condizioni che giustifichino il potenziamento dei servizi di TPL nelle forme "tradizionali" ovvero in quelle che potrebbero evolvere nella direzione di servizi comunitari di mobilità, servizi a chiamata, etc. in una logica di elevata sostenibilità ambientale. L'intervento apposta anche le risorse, verificate con l'Agenzia Regionale per la Mobilità, necessarie a dar luogo alla integrazione dei servizi prospettata, in prima istanza, da una ricognizione operata nel percorso di formazione della Strategia, con i comuni dell'Area Progetto e con l'azienda che attualmente esercisce i servizi di TPL. I servizi individuati, oggetto della verifica da parte dello studio di fattibilità riguardano il potenziamento delle linee del TPL per i giorni festivi e alla istituzione di nuove linee per connettere i centri "disassati" rispetto al fondovalle con le linee già attive sul fondovalle stesso. <ul style="list-style-type: none"> - Collegamento Antrona Lago-Villadossola con 2 corse festive; - Collegamento Montescheno – Villadossola con 3 corse scolastiche su 5 giorni;

		<ul style="list-style-type: none"> - Collegamento Montescheno – Cresti con 6 corse scolastiche su 5 giorni; - Collegamento Montescheno – Seppiana con 2 corse scolastiche su 5 giorni; - Potenziamento del collegamento Macugnaga – Domodossola con l'aggiunta in particolare di 2 corse festive per 30 giorni; - Collegamento Centri Abitati Molini Antrogna, di Bannio e Anzino con 7 corse su 6 giorni sia in periodo invernale che estivo; - Collegamento Centri Abitati Molini Antrogna, di Bannio e Anzino con 4 corse festive; - Collegamento San Lorenzo Graniga con Domodossola con 6 coppie di corse; - Circolare Nord – inserimento di 6 corse festive; - Circolare Sud – inserimento di 6 corse festive. <p>Complessivamente sono aggiunti, per ogni anno di sperimentazione, oltre 113.000 km di corse per un costo complessivo valutato in 550.000 euro per tre anni di sperimentazione. Il costo bus/km si attesta quindi a 1,622 euro.</p> <p>Il funzionamento dei servizi a regime, a valle della sperimentazione, sarà garantito dalla Agenzia Regionale per la Mobilità.</p> <p>Lo stesso studio di fattibilità dovrà assicurare una particolare attenzione ai profili di sostenibilità ambientale della accessibilità alla stazione invernale di Macugnaga, principale polarità della valle Anzasca, considerando la mobilità come fattore non secondario anche per il ri-posizionamento dell'offerta turistica della valle per il quale dovrebbe essere allestito una sorta di PUMS. Il ridisegno del profilo di Macugnaga come stazione "car free" supportato da una adeguata accessibilità (elettrica) alle provenienze dalla stazione internazionale di Domodossola (recapito della ferrovia Vigezzina che la collega a Locarno), e da una consona organizzazione dello spazio pubblico, potrebbe rappresentare l'esito più interessante sul modello delle Alpine Pearls, degli investimenti orientati ad un diverso (e più attento alla sostenibilità) modello di domanda di fruizione che la stazione ha intrapreso con il progetto INETRREG per il circuito internazionale di mountain bike del Monte Rosa.</p> <p>Ci si propone di incrementare significativamente la quota di domanda di mobilità sistematica e non sistematica che si rivolge ai servizi del TPL, collegando anche i centri che non sono in linea sulle strade principali di fondovalle e incrementando lo "scambio" con la circolare bassa. Rendere più accessibili e sostenibili dal punto di vista ambientale i luoghi del turismo, in particolare Macugnaga.</p>	
8	Risultati attesi	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.	
9		Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6005 Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile</p> <p>Baseline: 0% Target: 20%</p> <p>Fonte dati: indagine ad hoc</p> <p>Indicatori di realizzazione: 779 estensione dell'intervento in</p>

		lunghezza Baseline 285.000 Target 398.000 Bus km/anno effettuati Fonte dati: Agenzia per la mobilità
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura negoziata della Regione Piemonte per la integrazione del Contratto di Programma
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
13	Soggetto attuatore	Regione Piemonte per il tramite dell'Agenzia per la Mobilità
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direzione A18 - OO.PP., Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte - Settore A1809B - Pianificazione e Programmazione Trasporti e Infrastrutture - Responsabile Ezio Elia

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	costo per le nuove linee di TPL €550.000,00 studio di fattibilità €25.000,00 Piano della Mobilità Sostenibile di Macugnaga €18.000,00	593.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Progettazione definitiva		

Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione	Gennaio 2022	Dicembre 2024
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2025	Maggio 2025

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		91.000,00
IV trimestre		92.000,00
Costo totale		183.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		40.000,00
II trimestre		40.000,00
III trimestre		40.000,00
IV trimestre		40.000,00
Costo totale		160.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		40.000,00
II trimestre		40.000,00
III trimestre		40.000,00
IV trimestre		40.000,00
Costo totale		160.000,00

Trimestre	Anno 2024	Costo €
I trimestre		45.000,00

II trimestre		45.0000,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		90.000,00

Anni	Costo	€
2021		183.000,00
2022		160.000,00
2023		160.000,00
2024		90.000,00
Costo totale		593.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 11

1	Codice intervento e Titolo	M.2- IL PULMINO DELLA FRUIZIONE
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 110.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015
3	Oggetto dell'intervento	Allestimento di un sistema di trasporto a chiamata rivolto ai turisti per la organizzazione di percorsi di fruizione rivolti al patrimonio diffuso delle valli.
4	CUP	E70C20000000001
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Progetto
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Coerentemente con l'orientamento alla fruizione turistica attraverso modelli di mobilità sostenibile l'azione punta allo sviluppo di servizi innovativi attraverso la realizzazione di un servizio di trasporto a chiamata dedicato a servire in forma originale e ad alto contenuto di informazione itinerari di fruizione della articolata e diffusa rete di polarità culturali e ambientali presenti nelle Valli dell'Ossola. L'azione si pone in stretta relazione con l'azione rivolta alla realizzazione del Museo Digitale delle Valli dell'Ossola (SL.5).
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Allestimento di un sistema di trasporto a chiamata rivolto ai turisti per la organizzazione di percorsi di fruizione rivolti al patrimonio diffuso delle valli. Il servizio è stato attivato attraverso i benefici finanziari di cui all'Interreg Italia Svizzera 2007-2013, dalla ex Comunità Montana delle Valli dell'Ossola, nel 2012 al fine di incrementare l'offerta di trasporto pubblico per i turisti (Progetto INTERREG "TUTIPOST"). Nel 2015 sono stati acquistati n. 2 pulmini; un pulmino è stato poi assegnato dal commissario liquidatore della ex C.M della Valli dell'Ossola alla Unione Montana della Valli dell'Ossola, la quale non è stata in grado di assicurare il servizio. Il pulmino è poi ceduto al comune di Druogno in quanto titolare della licenza per trasporto pubblico, il trasferimento si è perfezionato solo alla fine del 2017. Durante il periodo di in cui il servizio era attivo (poco più di tre mesi nel 2015) sono state trasportate circa 800 persone. Il progetto prevede il prolungamento della sperimentazione già avviata e poi sospesa nelle valli in collaborazione con la fondazione Università e il Museo di Druogno. Prevede l'utilizzo del pulmino sopramenzionato, attrezzato con moderne tecnologie multimediali, per consentire la fruizione del patrimonio presente nelle valli. L'azione si pone in stretta relazione con la realizzazione del Museo Digitale delle valli dell'Ossola (vedi azione SL.5). Il servizio verrà gestito dal comune di Druogno, in convezione con Unione Montana delle Valli dell'Ossola (anche dopo i tre anni di sperimentazione), in quanto già dotato di autorizzazione per il trasporto pubblico di persone. I chilometri annui previsti sono 25.000.</p> <p>I luoghi preliminarmente candidati per le visite saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Druogno - Università la Bottega dei mestieri – Museo della Cartolina – Baitina – Parco educazione stradale - Museo arte contemporanea all'aperto. ▪ Masera - Museo dello spallone – Torchio – Villa Caselli. ▪ Crevoladossola – Museo Ossolano dell'Architettura sacra – Chiesa San Pietro e Paolo

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bognanco – Torchi della Val Bognanco ▪ Villadossola – Sala Storica della Resistenza – il sito archeologico di Varchignoli e il Museo della Civiltà Contadina in località Alpe Sogno (raggiungibile a piedi dalla F.ne Noga) ▪ Montescheno – Torchio in località Barboniga ▪ Piedimulera – Lithoteca Giorgio Spezia ▪ Calasca Castiglione – Museo della Milizia ▪ Bannio Anzino – Museo dell’Immateriale ▪ Vanzone con San Carlo – Antica Latteria e Mulino – Torre di Battiggio ▪ Macugnaga – Museo della Montagna e del Contrabbando e Museo Casa Walser ▪ Pieve Vergonte – Complesso Minerario della Val Toppia (Miniere d’Oro) ▪ Vogogna – Castello Visconteo – La Rocca ▪ Premosello Chiovenda – Museo Ca’ Vegia (Antica latteria turnaria) ▪ Ornavasso – Museo Parrocchiale di Arte Sacra – Museo della Resistenza A, Di Dio ▪ Malesco Val Loana – escursioni Parco Nazionale Val Grande. <p>Utenti trasportati: saranno turisti che arriveranno alla stazione internazionale ferroviaria di Druogno e saranno trasportati in base alle loro richieste a visitare i luoghi turistici – culturali esistenti sul territorio dell’Unione Montana delle Valli dell’Ossola e gli ingressi del Parco Nazionale Val Grande sul territorio dell’Unione Montana delle Valli dell’Ossola e della Valle Vigezzo. Il servizio può essere esteso alle scuole e ai turisti che alloggiano nelle strutture ricettive della zona.</p> <p>Costi : si ipotizza un kilometraggio annuo di almeno 25.000,00 kilometri. I costi previsti riguardano: la riattivazione del servizio (manutenzione e collaudo mezzo, ampliamento piattaforma informatica sul mezzo, etc) costo previsto per il solo primo anno di esercizio 10.000,00 euro; Per i tre anni di sperimentazione sono previsti costi annui di 15.000,00 euro per autista, di 8.000,00 euro per gestione mezzo (manutenzioni, carburante, assicurazione, etc.), di 2.500,00 euro per ammortamenti/accantonamenti. Complessivamente i costi di gestione sommano 25.500,00 euro all’anno che per i tre anni di sperimentazione e con i costi di riattivazione del servizio portano il costo complessivo a 76.500,00 euro. Inoltre ci saranno i costi per la realizzazione di apposito opuscolo informativo da distribuire nei luoghi atti alla promozione turistica e spot pubblicitari su riviste del settore e Tv locali e la realizzazione di nuovi filmati relativi alla promozione del territorio visionabili attraverso l’attrezzatura a disposizione del pulmino che si utilizzerà per il servizio, per un importo di circa € 23.500,00 per i tre anni di sperimentazione. I costi complessivi si attesterebbero su 110.000 euro.</p> <p>Raggiungimento obiettivi: collegare le due realtà turistiche del Comune di Druogno e del Comune di Macugnaga offrendo ai turisti una possibilità di visitare anche i luoghi intermedi e quelli della bassa Ossola ed aumentare il numero di persone che visiteranno i luoghi. Creando opportunità di lavoro per le guide turistiche.</p>
8	Risultati attesi	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6005 Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile</p> <p>Baseline: 800 Target: 3.000</p> <p>Fonte dati: indagine ad hoc</p> <p>Indicatori di realizzazione: 779 Estensione dell'intervento in lunghezza</p> <p>Baseline 0 Target 25.000 Km annui effettuati dai servizi a chiamata</p> <p>Fonte dati: Indagine ad hoc</p>
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedure ad evidenza pubblica secondo il vigente codice dei contratti per l'acquisto di forniture e servizi
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione interna
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
13	Soggetto attuatore	Comune di Druogno in convenzione con Unione Montana delle Valli dell'Ossola
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Comune di Druogno - Servizio Ufficio Tecnico - Marco Zanoletti

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale	Costo per autista pulmino	45.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Costi di gestione/ammortamento del pulmino	31.500,00
Acquisizione servizi	Riattivazione/ampliamento piattaforma informatica	10.000,00
Spese pubblicità	Realizzazione opuscoli informativi e realizzazione di filmati	23.500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Publicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione	Gennaio 2022	Settembre 2024
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		35.000,00
IV trimestre		5.000,00
Costo totale		40.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		10.000,00
II trimestre		5.000,00
III trimestre		5.000,00
IV trimestre		5.000,00
Costo totale		25.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		15.000,00
II trimestre		10.000,00
III trimestre		10.000,00
IV trimestre		5.000,00
Costo totale		45.000,00

Anni	Costo €
2021	40.000,00
2022	25.000,00
2023	45.000,00
Costo totale	110.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 13

1	Codice intervento e Titolo	SL.1- CENTRALINA IDROELETTRICA SUL RIO TAMBACH
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 1.400.000,00 Copertura finanziaria: Fondo Europeo Sviluppo Regionale/FSC € 1.120.000,00 Fondi propri (comuni coinvolti) € 280.000,00
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di una centralina idroelettrica sul Rio Tambach in località Staffa – Testa nel comune di Macugnaga.
4	CUP	E86G18001490005
5	Localizzazione intervento	Comune di Macugnaga
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'Energia è al centro degli impegni internazionali che il nostro Paese ha assunto sul fronte del cambiamento climatico con gli Accordi COP 21 di Parigi e COP 22 di Marrakesch. I Comuni Ossolani hanno da tempo manifestato la propria attenzione e sensibilità al riguardo con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci e la redazione dei PAES. Contestualmente la straordinaria dotazione di risorse primarie che l'area Ossolana esprime in termini di risorse idriche e forestali conferma il rilievo della questione e sottolinea l'elevato livello di fattibilità degli interventi per la produzione di energia da Fonti Rinnovabili. La realizzazione di una nuova centralina idroelettrica, oltre a produrre energia "pulita" da utilizzare totalmente in autoconsumo, permette ai comuni di liberare risorse che possono essere reinvestite nei servizi sociali, dei trasporti e per l'istruzione.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Realizzazione di una centrale di produzione idroelettrica sul Rio Tambach in località Staffa – Testa nel comune di Macugnaga per la produzione di energia in autoconsumo a servizio degli impianti di risalita della Stazione e, eventualmente, per gli edifici comunali. L'area interessata dall'impianto è compresa nel bacino imbrifero del torrente Anza, affluente di destra del fiume Toce, immissario del Lago Maggiore. Il bacino imbrifero sfruttato dalla derivazione è quello del torrente Tambach, affluente del torrente Anza, per una superficie di 7,20 kmq. l'opera di presa sul torrente Tambach è posizionata nel tratto canalizzato in corrispondenza dell'abitato di Staffa a 1.298,50 m s.l.m.. La condotta forzata si sviluppa per 830 m, e ha termine dove si trova l'edificio centrale ad una quota inferiore di 61,00 m.. La portata media, tenendo conto dell'applicazione del DMV (Deflusso Minimo Vitale in un corso d'acqua), calcolata secondo la vigente normativa è pari a 1,55 l/s. La potenza media nominale che ne deriva è di kW 92,9. Considerato un rendimento medio dell'impianto pari a circa l'80% ed una media di ca. 8.000 ore annue di funzionamento, la produzione media annua è prevedibile in circa 594.100 kWh. Tutta l'energia prodotta è utilizzata direttamente dagli edifici e impianti di proprietà comunale dei comuni di Macugnaga, Ceppo Morelli, Bannio Anzino e Vanzone con San Carlo.
8	Risultati attesi	RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 379 Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie</p> <p>Baseline: 0 Target: 594MWh/anno</p> <p>Fonte dati: Comune di Macugnaga</p> <p>Indicatore di realizzazione: 304 Numero di azioni/progetti finanziati</p> <p>Baseline 0 Target 1</p> <p>Fonte dati: Comune di Macugnaga</p>
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del vigente codice dei contratti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo/esecutivo delle opere
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di Fattibilità Relazione tecnica con quadro programmatico, quadro progettuale, quadro ambientale e indicazione del costo sommario delle opere
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Valli dell'Ossola
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Daniela Ferraris – Responsabile Ufficio Tecnico – Unione Montana delle Valli dell'Ossola

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Realizzazione centrale idroelettrica	1.400.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Progettazione esecutiva	Gennaio 2022	Aprile 2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Maggio 2022	Luglio 2022
Esecuzione	Settembre 2022	Novembre 2024
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		40.000,00
IV trimestre		20.000,00
Costo totale		60.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		100.000,00
II trimestre		150.000,00
III trimestre		150.000,00
IV trimestre		180.000,00
Costo totale		580.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		180.000,00
II trimestre		180.000,00
III trimestre		200.000,00
IV trimestre		200.000,00

Costo totale		760.000,00

Anni	Costo	€
2021		60.000,00
2022		580.000,00
2023		760.000,00
Costo totale		1.400.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 14

1	Codice intervento e Titolo	SL.2- CENTRALINE DI COGENERAZIONE A CIPPATO
2	Costo e copertura finanziaria	<p>Costo complessivo: € 1.600.000,00</p> <p>Copertura finanziaria: Fondo Europeo Sviluppo Regionale/FSC - € 1.280.000,00 Fondi propri € 320.000,00</p>
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di centraline di cogenerazione a cippato finalizzate alla realizzazione di economie da reinvestire in quota parte nella sostenibilità dei servizi di cittadinanza destinati in prevalenza ai comuni dell'Area Progetto.
4	CUP	E85118000570005
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Progetto e Strategia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'Energia è al centro degli impegni internazionali che il nostro Paese ha assunto sul fronte del cambiamento climatico con gli Accordi COP 21 di Parigi e COP 22 di Marrakesch. I Comuni Ossolani hanno da tempo manifestato la propria attenzione e sensibilità al riguardo con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci e la redazione dei PAES. Contestualmente la straordinaria dotazione di risorse primarie che l'area Ossolana esprime in termini di risorse idriche e forestali conferma il rilievo della questione e sottolinea l'elevato livello di fattibilità degli interventi per la produzione di energia da Fonti Rinnovabili. La realizzazione di impianti di cogenerazione a cippato al servizi di edifici pubblici (in particolare scolastici e sportivi) e di piccole reti locali, oltre a produrre energia "pulita" da utilizzare totalmente in autoconsumo, permette anche di sostenere l'irrobustimento di una filiera locale del bosco, sicuramente con grandi potenzialità nell'area ma presente ancora allo stato embrionale. Inoltre permette ai comuni di liberare risorse che possono essere reinvestite nei servizi sociali, dei trasporti e per l'istruzione.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Realizzazione di centraline di cogenerazione a cippato finalizzate alla realizzazione di economie da reinvestire in quota parte nella sostenibilità dei servizi di cittadinanza destinati in prevalenza ai comuni dell'Area Progetto. Le centraline produrranno sia energia elettrica che calore sfruttando il cippato di produzione locale. L'energia prodotta in autoconsumo sarà distribuita, attraverso reti dedicate (elettriche o piccole reti di teleriscaldamento) ad edifici pubblici (scuole, impianti sportivi, ecc.). Si individueranno le situazioni più favorevoli per ottenere i maggiori risparmi. Saranno individuati i siti più idonei per la realizzazione di impianti di cogenerazione (edifici pubblici particolarmente energivori oppure gruppi di edifici da servire mediante piccole reti di teleriscaldamento). Gli edifici serviti dai nuovi impianti dovranno avere prestazioni energetiche alte altrimenti saranno oggetto di efficientamento energetico. Si prevede l'individuazione di 4-5 situazioni in altrettanti comuni.</p> <p>La riduzione della spesa corrente delle amministrazioni comunali potrebbe consentire di essere reinvestito nei servizi sociali e nei trasporti per l'istruzione. Irrobustimento della filiera locale del bosco con lo sfruttamento del cippato di produzione locale.</p>
8	Risultati attesi	RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 379 Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie</p> <p>Baseline: 0 Target: 6.000MWh/anno</p> <p>Fonte dati: Comuni coinvolti</p> <p>Indicatori di realizzazione: 907 Centraline installate</p> <p>Baseline 0 Target 4</p> <p>Fonte dati: Comuni coinvolti</p>
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del vigente codice degli appalti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo/esecutivo delle opere
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Valli dell'Ossola in convenzione con i comuni interessati
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Daniela Ferraris – Responsabile Ufficio Tecnico – Unione Montana delle Valli dell'Ossola

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Realizzazione centrali a cippato	1.600.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Marzo 2022

Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Marzo 2022	Maggio 2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Giugno 2022	Luglio 2022
Esecuzione	Settembre 2022	Giugno 2024
Collaudo/funzionalità	Luglio 2024	Novembre 2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		100.000,00
IV trimestre		100.000,00
Costo totale		200.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		350.000,00
II trimestre		350.000,00
III trimestre		350.000,00
IV trimestre		350.000,00
Costo totale		1.400.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Anni	Costo €
2021	200.000,00

2021	1.400.000,00
2022	0,00
2023	0,00
Costo totale	1.600.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 15

1	Codice intervento e Titolo	SL.3- STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DIVERSE DA LEADER
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 2.500.000,00 Copertura finanziaria: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - €2.500.000,00
3	Oggetto dell'intervento	Attuazione di un complesso di azioni pubbliche e private finalizzate alla realizzazione di una strategia di sviluppo locale di carattere eminentemente rurale.
4	CUP	B32F16000460005
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Progetto e Strategia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento mira a sostenere, in coerenza con il PSR e con i contenuti della strategia, lo sviluppo rurale. In risposta al bando regionale verranno attivate azioni collettive realizzate da un partenariato pubblico-privato, che costituirà il "Gruppo di cooperazione", per la definizione e la successiva realizzazione di strategie di sviluppo locale. Con l'intervento si propone di far fronte ai seguenti fabbisogni individuati nel PSR della Regione Piemonte: - migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali; - accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali; - sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali; - tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone di montagna. Gli interventi saranno realizzati nel territorio dell'area progetto.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le azioni, che verranno individuate a conclusione dell'istruttoria regionale della misura 16. – <i>Cooperazione sottomisura 16.7 – Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo operazione 16.7.1 – Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da leader azione 1 – Attuazione di strategie locali nell'ambito della Strategia Nazionale per le aree interne del PSR 2014-20</i> , intendono: • rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; • stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; • stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; • migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività. Gli ambiti di investimento entro i quali si sviluppa l'accordo di cooperazione sono i seguenti: a) "agricoltura": attuazione della parte di strategia relativa alla produzione primaria, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE; b) "foreste": attuazione della parte di strategia relativa al settore forestale; c) "aree rurali": attuazione della parte di strategia relativa ad ambiti diversi dai due ambiti precedenti.

8	Risultati attesi	RA 3.3 Incremento del valore aggiunto della produzione primaria attraverso l'allargamento della base produttiva, lo sviluppo a valle delle filiere di trasformazione e commercializzazione, il miglioramento del posizionamento di mercato	
9		Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 6078 Valore della produzione locale commercializzata per le filiere produttive</p> <p>Baseline: 0% Target: 7%</p> <p>Fonte dati: Sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione del PSR</p> <p>Indicatori di realizzazione: 305 numero di aziende/beneficiari finanziati</p> <p>Baseline 0 Target 9</p> <p>Fonte dati: Sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione del PSR</p>
10		Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Bando regionale per la individuazione del partenariato pubblico-privato ("gruppo di cooperazione") e, al suo interno, del soggetto capofila, poi procedure ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11		Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo per gli interventi individuati dal Programma
12		Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
13		Soggetto attuatore	Gruppo di cooperazione avente come soggetto capofila l'Unione Montana Valli dell'Ossola con costituenda ATS
14		Responsabile dell'Attuazione/RUP	Daniela Ferraris – Responsabile Ufficio Tecnico – Unione Montana delle Valli dell'Ossola

Tipologie di spesa*

* si avrà contezza del riparto delle spese al termine delle procedure di concessione del contributo previste dal bando PSR 2014-2020 – Op. 16.7.1 Attuazione di strategie locali per le aree interne approvato con Determinazione Dirigenziale n. 434 del 06/07/2020, il cui termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno per la Fase 1 del Bando 1/2020, originariamente previsto per il 30/10/2020, è stato posticipato con Determina Dirigenziale n. 742 del 27/10/2020 alle ore 23.59 del 30 novembre 2020.

Le categorie di spesa sono indicate al paragrafo n. 12. SPESE AMMISSIBILI del bando sopra citato.

Voci di spesa*	Descrizione	Costo	€
Costi del personale			
Spese notarili			
Spese tecniche			

Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Gennaio 2022	Aprile 2022
Esecuzione	Maggio 2022	Ottobre 2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		60.000,00
IV trimestre		40.000,00
Costo totale		100.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		200.000,00
II trimestre		200.000,00
III trimestre		250.000,00

IV trimestre		350.000,00
Costo totale		1.000.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		350.000,00
II trimestre		350.000,00
III trimestre		350.000,00
IV trimestre		350.000,00
Costo totale		1.400.000,00

Trimestre	Anno 2024	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Anni	Costo €
2021	100.000,00
2022	1.000.000,00
2023	1.400.000,00
2024	0,00
Costo totale	2.500.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 16

1	Codice intervento e Titolo	SL.4- VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TERME DI VANZONE	
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 100.000,00 Copertura finanziaria: Fondo Europeo Sviluppo Regionale/FSC - €50.000,00 Fondi comunali €50.000,00	
3	Oggetto dell'intervento	Messa a norma e miglioramento della accessibilità dell'edificio per le cure termali di Vanzone con San Carlo	
4	CUP	D38C20000470005	
5	Localizzazione intervento	Comune di Vanzone con San Carlo	
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Investimenti per la messa a norma e il miglioramento della accessibilità di un edificio comunale per la valorizzazione turistica e commerciale delle acque che per il loro contenuto di arsenico, presentano rare e importanti proprietà terapeutiche. Il comune di Vanzone con San Carlo, proprietario delle fonti, che dispone delle autorizzazioni per l'uso dermatologico e per le malattie dell'apparato locomotore, produce e vende creme per uso dermatologico ed intende inserirle questa peculiarità nel circuito di fruizione turistico e ambientale che ha nella tradizione mineraria una sua specificità	
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento, che si colloca nel filone del turismo ambientale e culturale, prevede di installare un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche sul lato Est dell'edificio, dove è presente anche un piccolo parcheggio; l'ingresso principale, posto sul lato Sud sarà raggiungibile attraverso una balconata. Il costo per l'ascensore, la balconata e le relative opere edili ed elettriche è stimato in 52.000 euro più iva. Ulteriori interventi complementari inerenti la manutenzione e la messa a norma degli impianti interni (termico ed elettrico), prevedono costi stimati in 20.000 euro più iva.	
8	Risultati attesi	RA 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.	
9		Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato: 105 Tasso di turisticità Baseline: 3,33 Target: 3,67 Fonte dati: ISTAT Indicatori di realizzazione: 304 Numero di azioni/progetti finanziati Baseline 0 Target 1 Fonte dati: Comune di Vanzone con San Carlo
10		Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del vigente

		Codice dei Contratti
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo/esecutivo per la realizzazione delle opere edili e per gli impianti, comprensivo degli adempimenti in materia di sicurezza sui cantieri
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di pre-fattibilità con stima sommaria dei costi per l'ascensore e la messa a norma degli impianti (termico ed elettrico)
13	Soggetto attuatore	Comune di Vanzone con San Carlo
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Comune di Vanzone con San Carlo - Servizio Ufficio Tecnico - Arch. Matilde Corti

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo	€
Costi del personale			
Spese notarili			
Spese tecniche			
Opere civili	Intervento per il miglioramento della accessibilità all'edificio e messa a norma degli impianti		100.000,00
Opere di riqualificazione ambientale			
Imprevisti			
Oneri per la sicurezza			
Acquisto terreni			
Acquisto beni/forniture			
Acquisizione servizi			
Spese pubblicità			

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Esecuzione	Gennaio 2022	Settembre 2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		30.000,00
IV trimestre		70.000,00
Costo totale		100.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Anni	Costo €
2021	100.000,00
2022	0,00
2023	0,00
Costo totale	100.000,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 17

1	Codice intervento e Titolo	SL.5- MUSEO DIGITALE DELL'OSSOLA
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 687.500,00 Copertura finanziaria: Fondo Europeo Sviluppo Regionale/ FSC - €550.000,00 Fondi propri €137.500,00
3	 Oggetto dell'intervento	Innovazione delle modalità di fruizione della rete di beni e realtà culturali diffusamente presenti nel territorio ossolano.
4	CUP	E46G18002100005
5	Localizzazione intervento	Comuni della Unione Montana Valli dell'Ossola
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'azione intende operare una innovazione profonda delle modalità di fruizione di una ricca rete di beni e realtà culturali diffusamente presenti nel territorio ossolano che, proprio per la dispersione del tessuto insediativo e delle polarità culturali, rischia di passare inosservato o di prestarsi ad una fruizione episodica e occasionale. Nella Strategia, il museo digitale rappresenta il primo livello di avvicinamento all'area, propedeutico alla successiva fruizione culturale e turistica. A tale riguardo, saranno importanti la qualità della documentazione testuale e visiva connessa con il binomio cultura e natura (ruralità, biodiversità, prodotti, economia del gusto, cura del paesaggio), le relazioni con associazioni ed operatori attivi sul territorio, i rapporti con le strutture formative.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'azione prevede una importante azione di catalogazione digitale del patrimonio culturale custodito in una estesa rete di piccoli musei distribuiti nel territorio dell'Ossola. La digitalizzazione e messa in rete della offerta museale Ossolana per la sua fruizione distribuita prevede il coinvolgimento e la valorizzazione dei siti che fanno capo alla Associazione dei Musei dell'Ossola, alla promozione del Lago Maggiore e delle valli e al Museo di Druogno, complessivamente almeno 15 siti/musei. Fondamentale è il rapporto sinergico e virtuoso tra il museo digitale e i laboratori previsti dalla Strategia per le scuole primarie e secondarie di primo grado (v. azioni I.1, I.2 e I.3). I ragazzi delle scuole, assistiti dai docenti, possono contribuire all'arricchimento dei materiali dei musei che sono messi in rete dalla azione della Strategia e allo stesso tempo diventare "animatori della rete" rafforzando il legame tra scuola, famiglie e territorio. Va al riguardo sottolineato come nella produzione di materiali museali, molto più che nella semplice fruizione, si attivi un processo di consapevolezza e appropriazione delle proprie radici culturali e si rafforzi il legame con il territorio. In quest'ottica dovrebbe essere prevista anche un'azione formativa rivolta ai docenti sull'uso delle tecnologie, in particolare per quelle orientate alla produzione per il Web. Il Museo Digitale fornirà materiali, testuali e visivi, al sistema di trasporto a chiamata (v. azione M.2) che prevede l'organizzazione di percorsi di fruizione della rete di musei e, in generale, del patrimonio diffuso delle valli. L'azione si collega inoltre al recupero di un manufatto di archeologia industriale (ex Bulloneria Morino, v. SL.6) al quale si associano funzioni museali come luogo della memoria e di documentazione storica e spazio per attività didattiche di alto livello collegate alla Università ed al tessuto culturale ed economico non solo locale. Oltre ad un sito web che ospita tutti i materiali digitalizzati

		<p>e ne consente la diffusione in rete, sono previsti strumenti multimediali nei siti museali, e con il supporto delle nuove tecnologie, sarà garantito l'accesso e la fruibilità diretta dei beni presenti nelle varie strutture. I costi sono stimati in 387.500 euro.</p> <p>Al progetto di Museo Digitale si collegano piccoli interventi strutturali di recupero e valorizzazione degli allestimenti museali esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Polo museale di Druogno, realizzazione aula didattica, con collegamento agli altri musei dei Comuni membri dell'Unione Montana. Il Polo Museale di Druogno attualmente è composto da il Museo Multimediale sulle tradizioni e i mestieri della montagna, con un percorso dedicato alla geografia e al mestiere del cartografo, vengono organizzate mostre temporanee. Il museo è oggetto di visite guidate per scolaresche nei periodi aprile-giugno e settembre-novembre e nel periodo estivo per i turisti. Il costo stimato è di 150.000 euro di cui 50.000 a carico del Comune di Druogno. • Museo Archeologico di Ornavasso, completamento dei lavori descritti nel progetto definitivo-esecutivo predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale di Ornavasso. Il progetto è suddiviso in 4 lotti, i primi due risultano completati; i due lotti da completare riguardano un ampliamento del Museo e il collegamento con i piani superiori e la realizzazione di locali di servizio (aula di lavoro e studi); l'obiettivo principale è la riappropriazione da parte della comunità locale di manufatti e reperti provenienti dalle Necropoli del Comune e attualmente custoditi in un deposito del comune di Ornavasso, nonché la sperimentazione di un nuovo approccio di progettazione e gestione orientato alla creazione di un sistema integrato di offerta. I costi stimati in 100.000 euro • Ecomuseo di Villadossola, valorizzazione di un edificio di proprietà dell'Unione ristrutturato con progetto DOCUP dalla ex Comunità Montana a finalità eco-museali e di divulgazione turistica, ma rimasto incompiuto in termini di utilizzo degli spazi; il progetto consentirà la digitalizzazione di materiale storico e culturale di elevata rilevanza per la comunità locale oggi in possesso di alcuni privati e di alcune associazioni del territorio; è prevista la predisposizione di spazi espositivi appropriati, atti a rendere fruibili documenti, oggetti, libri, tavole grafiche, fotografie, diari e altro materiale di notevole interesse storico-culturale. Costo stimato in 50.000 euro 	
8	Risultati attesi	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	
	9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di risultato: 105 Tasso di turisticità</p> <p>Baseline: 3,33 Target: 3,67</p> <p>Fonte dati: ISTAT</p> <p>Indicatori di realizzazione: 304 N° progetti realizzati</p> <p>Baseline 0 Target 4</p> <p>Fonte dati: Unione Montana Valli dell'Ossola</p>
	10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
	11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo dell'opera

12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di pre-fattibilità
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Valli dell'Ossola
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Daniela Ferraris – Responsabile Ufficio Tecnico – Unione Montana delle Valli dell'Ossola

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	- realizzazione aula didattica Polo museale di Druogno €150.000,00 - completamento lavori del Museo Archeologico di Ornavasso €100.000,00 - completamento della valorizzazione di un edificio di proprietà dell'Unione utilizzato con finalità eco-museali e di divulgazione turistica €50.000,00	300.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Digitalizzazione dei materiali relativi alla offerta museale e costruzione di un sito web per la loro fruizione distribuita attraverso strumenti multimediali	387.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Progettazione definitiva	Gennaio 2022	Marzo 2022
Progettazione esecutiva	Aprile 2022	Luglio 2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Luglio 2022	Novembre 2022
Esecuzione	Dicembre 2022	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità	Gennaio 2024	Maggio 2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
-----------	-----------	---------

I trimestre		0,00
II trimestre		
III trimestre		10.000,00
IV trimestre		25.500,00
Costo totale		35.500,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		100.000,00
II trimestre		100.000,00
III trimestre		100.000,00
IV trimestre		102.000,00
Costo totale		402.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		120.000,00
II trimestre		130.000,00
III trimestre		250.000,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		250.000,00

Trimestre	Anno 2024	Costo €
I trimestre		0,00
II trimestre		0,00
III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		0,00

Anni	Costo €
2021	35.500,00

2022	402.000,00
2023	250.000,00
2024	0,00
Costo totale	687.500,00

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 18

1	Codice intervento e Titolo	SL.6- BULLONERIA
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 1.250.000,00 Copertura finanziaria: Fondo Europeo Sviluppo Regionale/FSC € 1.000.000,00 Comune di Vogogna € 250.000,00
3	Oggetto dell'intervento	Recupero dell'episodio di archeologia industriale della Bulloneria Morino a Vogogna come Struttura culturale, formativa e di Ricerca – "Museo delle Economie Montane e della Sostenibilità".
4	CUP	B14G15000000005
5	Localizzazione intervento	Comuni della Unione Montana Valli dell'Ossola
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'azione intende realizzare un polo multifunzionale che, valorizzando il patrimonio di cultura industriale dell'Ossola nella nuova prospettiva della Sostenibilità, e integrando funzioni museali, espositive, di animazione e produzione culturali con quelle di alta formazione e di ricerca rappresenti un elemento di attrattività per l'intera area Ossolana. Sotto l'insegna "di un Museo delle Economie Montane e della Sostenibilità" l'intervento si propone come occasione per raccontare la vicenda della prima industrializzazione nazionale, che proprio nelle montagne e lungo i corsi d'acqua ha visto fiorire i primi opifici. Esso si inserisce in un contesto segnato da valori culturali emblematici della tradizione industriale ossolana, dal momento che il nucleo originale dell'impianto è datato 1890-92 e la sostanziale assenza di ampliamenti e di ammodernamenti delle strutture fa sì che si tratti oggi di un limpido esempio di archeologia industriale di fine '800.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Recupero dell'episodio di archeologia industriale della Bulloneria Morino a Vogogna come Struttura culturale, formativa e di Ricerca – "Museo delle Economie Montane e della Sostenibilità". Il complesso ex Bulloneria Morino insiste su un'area di quasi 9.000 mq e affaccia direttamente su via Nazionale. E' costituito da un edificio centrale (1.650 mq su 1 piano), una palazzina per uffici (580 mq su 2 piani), la casa del custode (350 mq su 2 piani), un lungo edificio a "L" che ospitava il deposito (700 mq) oltre a diversi ruderi e una tettoia di 300 mq al centro di un'ampia area verde. Nel nucleo originale dell'impianto si ipotizza l'opportunità di allestire spazi per sedi espositive, permanenti e temporanee, momenti di animazione e comunicazione culturale e insieme di insediare laboratori di ricerca, spazi per la didattica e la formazione, laboratori attrezzati per l'incubazione di nuove attività e spazi di co-working che possano raccogliere attenzione, intelligenze e buone pratiche da tutto il territorio nazionale, favoriti da buoni valori di accessibilità e da una efficace integrazione con la rete dei centri di eccellenza per le funzioni di ricerca e formazione superiore che avrà il suo hub nell'area Expo. La complessità e la multifunzionalità della iniziativa propone con tutta evidenza l'esigenza di ipotizzare una attuazione del progetto per stralci funzionali, il primo dei quali è quello inserito nella Strategia. Si tratta di intervenire su una parte del fabbricato principale, pari a circa 470 mq di superficie con la sistemazione anche di 700 mq di aree esterne pavimentate con un costo

		stimato dallo studio di fattibilità in 1.000.000 di euro. Lo studio di fattibilità non ha evidenziato particolari complessità autorizzative e conseguenti fattori di rischio trattandosi di immobile non soggetto a tutela. Ulteriori 250.000,00 euro (a carico del Comune di Vogogna) sono previsti per l'arredo e l'implementazione delle reti tecnologiche per una evoluta fruizione della struttura.	
8	Risultati attesi	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	
9		Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato: 105 Tasso di turisticità Baseline: 3,33 Target: 3,67 Fonte dati: ISTAT Indicatori di realizzazione: 791 superficie oggetto dell'intervento Baseline 0 Target 470 Fonte dati: Comune di Vogogna
10		Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti
11		Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo/esecutivo per la realizzazione delle opere edili e per gli impianti, comprensivo degli adempimenti in materia di sicurezza sui cantieri
12		Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
13		Soggetto attuatore	Comune di Vogogna
14		Responsabile dell'Attuazione/RUP	Comune di Vogogna - Servizio Ufficio Tecnico - Geom. Patrizia Guglieminpietro.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Recupero di parte del complesso industriale dismesso	1.000.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Arredi	50.000,00
Acquisizione servizi	Infrastruttura digitale	100.000,00
Spese pubblicità		

--	--	--

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Progettazione esecutiva	Gennaio 2022	Aprile 2022
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2022	Luglio 2022
Esecuzione	Settembre 2022	Maggio 2024
Collaudo/funzionalità	Giugno 2024	Settembre 2024

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		50.000,00
IV trimestre		80.000,00
Costo totale		130.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		120.000,00
II trimestre		120.000,00
III trimestre		120.000,00
IV trimestre		133.000,00
Costo totale		493.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		327.000,00
II trimestre		300.000,00

III trimestre		0,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		627.000,00

Anni	Costo	€
2021	130.000,00	
2022	493.000,00	
2023	627.000,00	
Costo totale	1.250.000,00	

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento 19

1	Codice intervento e Titolo	G.1- ASSISTENZA TECNICA	
2	Costo e copertura finanziaria	Costo complessivo: € 187.000,00 Copertura finanziaria: Legge di stabilità 2015	
3	Oggetto dell'intervento	Supporto all'attuazione della strategia, alla gestione delle attività previste e al monitoraggio degli interventi.	
4	CUP	E611118002010001	
5	Localizzazione intervento	Comuni della Unione Montana Valli dell'Ossola	
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è funzionale all'attuazione della Strategia consentendo di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e favorendo ampia informazione in merito alle opportunità offerte dal Programma. L'intervento dovrebbe garantire un'ottimale gestione delle procedure amministrative e connesse alla rendicontazione dei finanziamenti.	
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede: <ol style="list-style-type: none"> 1. il supporto al soggetto capofila del partenariato locale, al fine di procedere alla governance di attuazione, attraverso la pianificazione esecutiva delle singole azioni, la conseguente gestione tecnica delle istruttorie pubbliche, la pianificazione e gestione delle azioni volte a promuovere la partecipazione dei soggetti comunitari e del territorio; 2. la gestione delle diverse fasi e delle attività previste dalla strategia, nonché il coordinamento delle fasi progettuali; 3. il monitoraggio relativo all'attuazione degli interventi; 4. l'animazione della comunità, favorendo la partecipazione e la condivisione degli obiettivi e dei risultati; la rendicontazione amministrativa e sociale. <p>Si intende garantire il supporto, in particolare, al soggetto capofila del partenariato locale, per procedere alla governance di attuazione, attraverso la pianificazione esecutiva delle singole azioni, la conseguente gestione tecnica delle istruttorie pubbliche, la pianificazione e la gestione delle azioni volte a promuovere la partecipazione dei soggetti comunitari e del territorio. Si attueranno, altresì, la gestione delle diverse fasi e attività della strategia ed il coordinamento delle fasi progettuali, il monitoraggio rispetto all'attuazione, degli interventi, l'animazione della comunità e la promozione della relativa partecipazione, la rendicontazione amministrativa e sociale.</p>	
8	Risultati attesi	RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico	
9		Indicatori di realizzazione e risultato	Indicatore di risultato: 405 Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo Baseline: 0% Target: 100%

		<p>Fonte dati: IGRUE, Sistema di Monitoraggio Unitario</p> <p>Indicatori di realizzazione: 798 Giornate uomo prestate</p> <p>Baseline 0 Target 500</p> <p>Fonte dati: indagine diretta UMVO</p>
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei ContrBando
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	L'iniziativa sarà attuata mediante procedura d'evidenza pubblica finalizzata all'individuazione del soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica. Nell'ambito della procedura di individuazione del soggetto incaricato potrà essere richiesta la presentazione di una proposta progettuale che illustri le modalità di svolgimento del servizio e la sua organizzazione
12	Progettazione attualmente disponibile	nessuno
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Valli dell'Ossola
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Daniela Ferraris- Responsabile Ufficio Tecnico – Unione Montana delle Valli dell'Ossola

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo €
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	assistenza e consulenza strategica alla attuazione €50.000,00 animazione, coordinamento, dei diversi ambiti di intervento €57.000,00 gestione rendicontazione e monitoraggio €80.000,00	187.000,00
Spese pubblicità		

--	--	--

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Publicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Gennaio 2020	Marzo 2020
Esecuzione	Ottobre 2021	Giugno 2024
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno 2021	Costo €
I trimestre		
II trimestre		
III trimestre		20.000,00
IV trimestre		37.000,00
Costo totale		57.000,00

Trimestre	Anno 2022	Costo €
I trimestre		12.500,00
II trimestre		12.500,00
III trimestre		12.500,00
IV trimestre		12.500,00
Costo totale		50.000,00

Trimestre	Anno 2023	Costo €
I trimestre		12.500,00
II trimestre		12.500,00
III trimestre		12.500,00
IV trimestre		12.500,00

Costo totale		50.000,00

Trimestre	Anno 2024	Costo €
I trimestre		13.500,00
II trimestre		13.500,00
III trimestre		3.000,00
IV trimestre		0,00
Costo totale		30.000,00

Anni	Costo €
2020	57.000,00
2021	50.000,00
2022	50.000,00
2023	30.000,00
Costo totale	187.000,00

***Accordo di programma quadro
Regione Piemonte***

“AREA INTERNA Valli dell’Ossola”

Allegato 2b

Piano finanziario per annualità

Roma, ottobre 2021

***Accordo di programma quadro
Regione Piemonte***

“AREA INTERNA Valli dell’Ossola”

***Allegato 3
Interventi cantierabili***

Roma, ottobre 2021

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FSC (ex FESR)	FSE e FSC (ex FSE)	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
S.1	B61H20000130001	TELEMEDICINA	ASL VCO	diretta e bando	300.000,00	300.000,00						pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
S.2 a	B61H20000140001	INFIERMIERE DI COMUNITA' SERVIZIO	ASL VCO	diretta	278.000,00	278.000,00						pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
S2. b	da individuare a seguito di concessione	INFIERMIERE DI COMUNITA' FORMAZIONE	ASL VCO	diretta	50.000,00			50.000,00			Piano Sviluppo Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex misura del PO FSE apprendistato professionalizzante)	livello unico di progettazione
S.3	B61H20000150001	RETE DI SERVIZI TERRITORIALI RSA	ASL VCO	diretta	270.000,00	270.000,00						pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
S.4	B6H20000160001	RETE DI SERVIZI TERRITORIALI MMG	ASL VCO	diretta e bando	212.000,00	112.000,00				100.000,00		pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
I.1	E37C18000690001	SCUOLA APERTA IN VALLE ANZASCA	UMVO	bando	650.000,00	650.000,00						pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
I.2	E77C18000480001	SCUOLA APERTA IN VALLE ANTRONA	UMVO	bando	340.000,00	340.000,00						pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
I.3	E87C18000520005	SCUOLA APERTA NELLE VALLI	UMVO	bando	850.000,00	650.000,00				200.000,00		pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
I.4.a	J16B19002240009	MONTAGNA IN FORMAZIONE	REGIONE PIEMONTE	bando	400.000,00			PO FSE 2014-20 DIRETTIVA OCCUPATI – corso lingua tedesca livello elementare 462,00				livello unico di progettazione
I.4.b	J16B19002220009			bando		PO FSE 2014-20 DIRETTIVA OCCUPATI – corso lingua tedesca livello elementare 3.696,00			livello unico di progettazione			
I.4.c	J39G15000390006			bando		PO FSE 2014-20 DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO – corso collaboratore di cucina 26.544,00			livello unico di progettazione			
I.4.d	J39D16001590006			bando		PO FSE 2014-20 DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO – corso operatore specializzato pasticceria 65.466,00			livello unico di progettazione			
I.4.e	J34D17000020006			bando		PO FSE 2014-20 DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO – addetto banconiere - gastronomia 68.904,00			livello unico di progettazione			
I.4.f	J37H18001880006			bando		PO FSE 2014-20 DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO – collaboratore di cucina 58.640,00			livello unico di progettazione			
I.4.g	J38I19000190006			bando		PO FSE 2014-20 DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO – collaboratore di cucina 55.440,00			livello unico di progettazione			
I.4.h	J38D19000550006			bando		PO FSE 2014-20 DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO – collaboratore di cucina 26.544,00			livello unico di progettazione			
I.4.i	J31D20000500006			bando		PO FSE 2014-20 DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO – collaboratore di cucina 26.544,00			livello unico di progettazione			
I.4.l	J31B20000760006			bando		PO FSE 2014-20 DIRETTIVA MERCATO DEL LAVORO – collaboratore di cucina 55.440,00			livello unico di progettazione			
I.4.m	J16B19002220009			bando		PO FSE DIRETTIVA OCCUPATI – ristorazione – tecniche pasticceria da ristorazione 6.160,00			livello unico di progettazione			
I.4.n	J16B19002220009			bando		PO FSE DIRETTIVA OCCUPATI – ristorazione – tecniche cucina avanzate 6.160,00			livello unico di progettazione			

I.5	E11F1800031001	CLAIM CONTAMINATION LAB AREE INTERNE MONTANE	UMVO	diretta	250.000,00	250.000,00							livello unico di progettazione
M1	J52B18000460001	VALLI ACCESSIBILI	REGIONE PIEMONTE	diretta	593.000,00	593.000,00							livello unico di progettazione
M2	E70C20000000001	IL PULMINO DELLA FRUIZIONE	COMUNE DI DRUOGNO	diretta	110.000,00	110.000,00							progettazione in corso
SL1	E86G18001490005	CENTRALINA IDROELETTRICA RIO TAMBACH	UMVO	diretta	1.400.000,00		1.120.000,00			280.000,00		Piano Sviluppo Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse IV PO FESR)	progettazione in corso
SL2	E85118000570005	CENTRALINE COGENERAZIONE A CIPPATO	UMVO	bando	1.600.000,00		1.280.000,00			320.000,00		Piano Sviluppo Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse IV PO FESR)	progettazione in corso
SL3	B32F16000460005	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DIVERSE DA LEADER	UMVO	bando	2.500.000,00				2.500.000,00			PSR misura n. 16.7.1 Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da Leader	progettazione in corso
SL4	D38C20000470005	VALORIZZAZIONE AMBIENTALE TERME DI VANZONE	COMUNE DI VANZONE CON SAN CARLO	bando	100.000,00		50.000,00			50.000,00		Piano Sviluppo Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse V PO FESR)	pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
SL5	E46G18002100005	MUSEO DIGITALE DELL'OSSOLA	UMVO	bando	687.500,00		550.000,00			137.500,00		Piano Sviluppo Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse V PO FESR)	progettazione in corso
SL6	B14G15000000005	BULLONERIA	COMUNE DI VOGOGNA	bando	1.250.000,00		1.000.000,00			250.000,00		Piano Sviluppo Coesione Delibera CIPE n. 41/2020 (Ex riserva Asse V PO FESR)	progettazione in corso
G1	E611118002010001	ASSISTENZA TECNICA	UMVO	bando	187.000,00	187.000,00							pubblicazione bando / affidamento lavori/servizi
Totale					12.027.500,00	3.740.000,00	4.000.000,00	450.000,00	2.500.000,00	1.337.500,00			